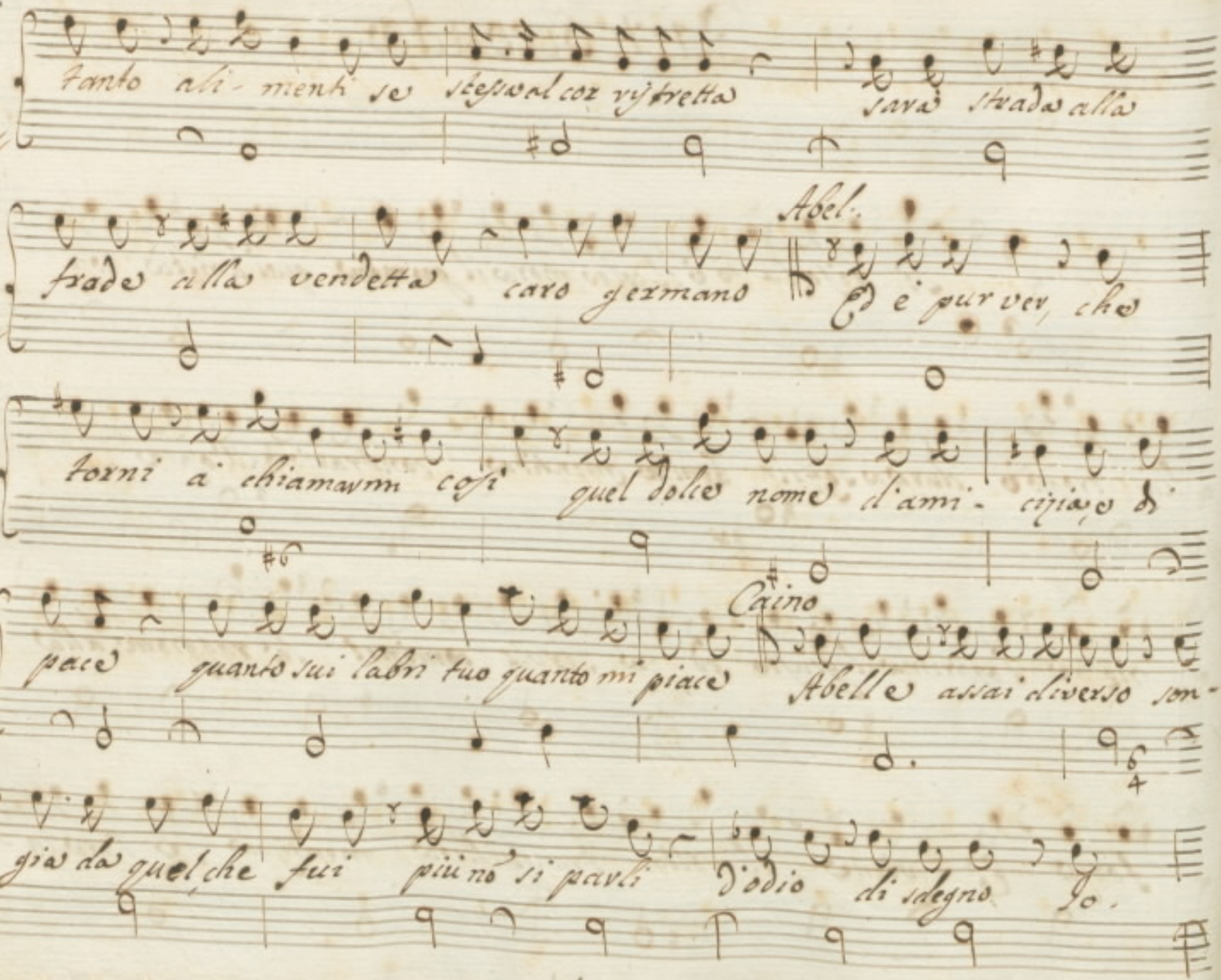
Parte Seconda

Si risoluto è il colpo, mora il german ques'amistà con

lui. troppo è dura à soffrir. benche mentita contrario è all'opre

nostre s'opprima il giusto ed à servir cominci la raggione alla

forza. E' viene il volto tranquillità mentisca, e l'ira in-



tanto ali- menti se stessa al cor ristretta sarà strada alla

frode alla vendetta caro germano

Abel.

Ed è pur ver, che

torni a chiamarmi così quel dolce nome d'ami- cizia, e di

pace quanto sui labri tuo quanto mi piace

Caino

Abelle assai diverso son-

gia da quel che fui più nō si parli d'odio di sdegno Io.

dissapro voi miei impru denti trasporti al campo usciamo indi-

visi compagni, e vegga il padre de rimpro veri suoi il sol-

Abel

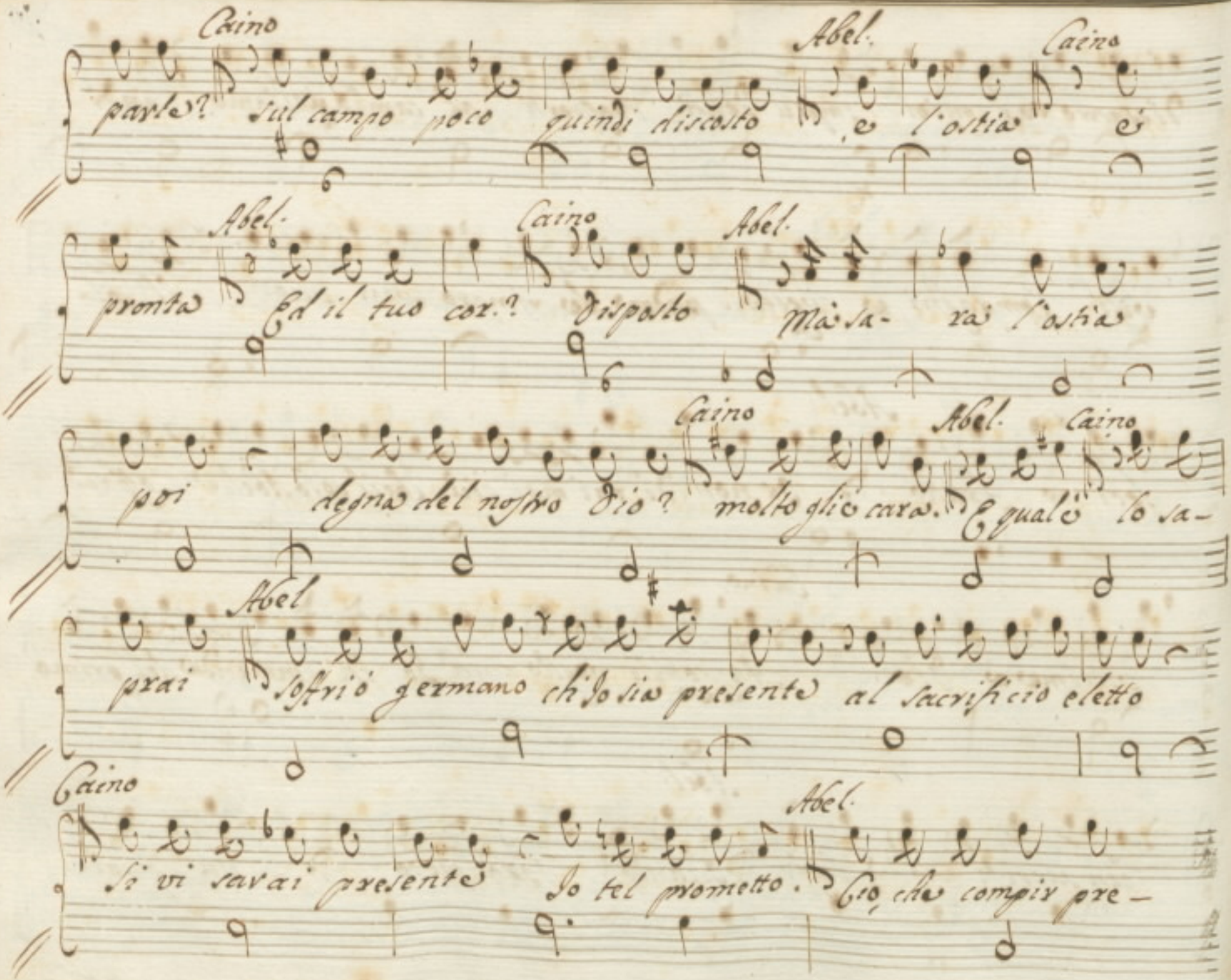
leci to frutto Or non di rai mai più, che il solo Abelle offra

Caino

vittime à Dio. Anzi offrir voglio anch' Io in ammenda del primo

Abel.

un sacrifi cio à lui Quando? Frà poco In qual-


Caino
parlo?
sul campo poco
Abel.
quindi discosto
Caino
e l'ostia
Abel.
pronto
Caino
ed il tuo cor.?
disposto
Abel.
Mà sa-
rà l'ostia
Caino
poi
degna del nostro dio?
molto gli è caro.
Abel.
E gualò
Caino
lo sa-
prai
Abel
soffrirò germano
ch'Io sia presente
al sacrificio eletto
Caino
Si vi sarai presente
Abel.
Io tel prometto.
Ciò che compir pre-

Caino

tendi solle - cito compisci. Al mio de sire già no so so è ogni inciampo

Eva Cai. Abel. Eva

Andiam dove dove mie figli Al campo, Al campo co-

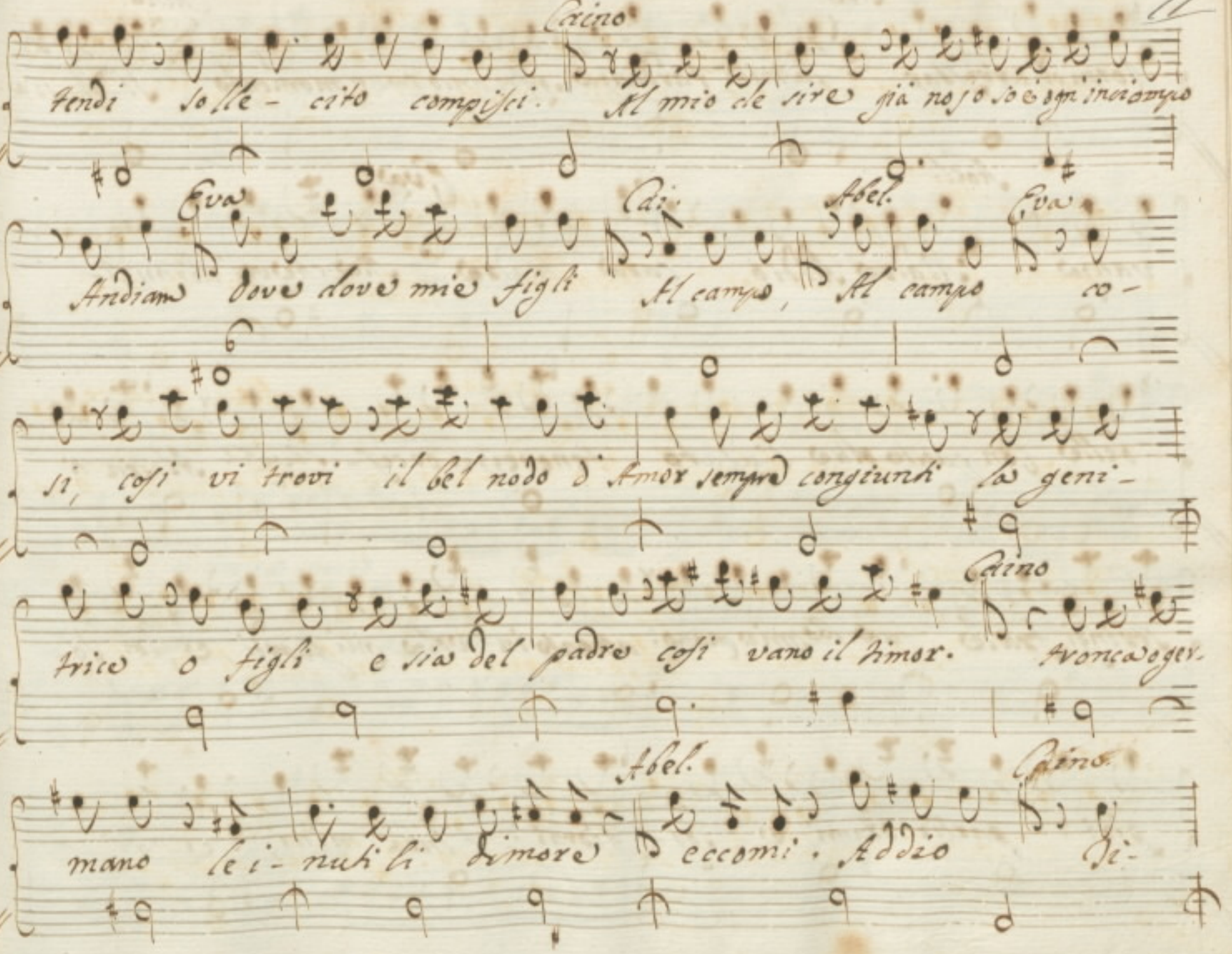
si, così vi trovi il bel nodo d'Amor sempre congiunti la geni-

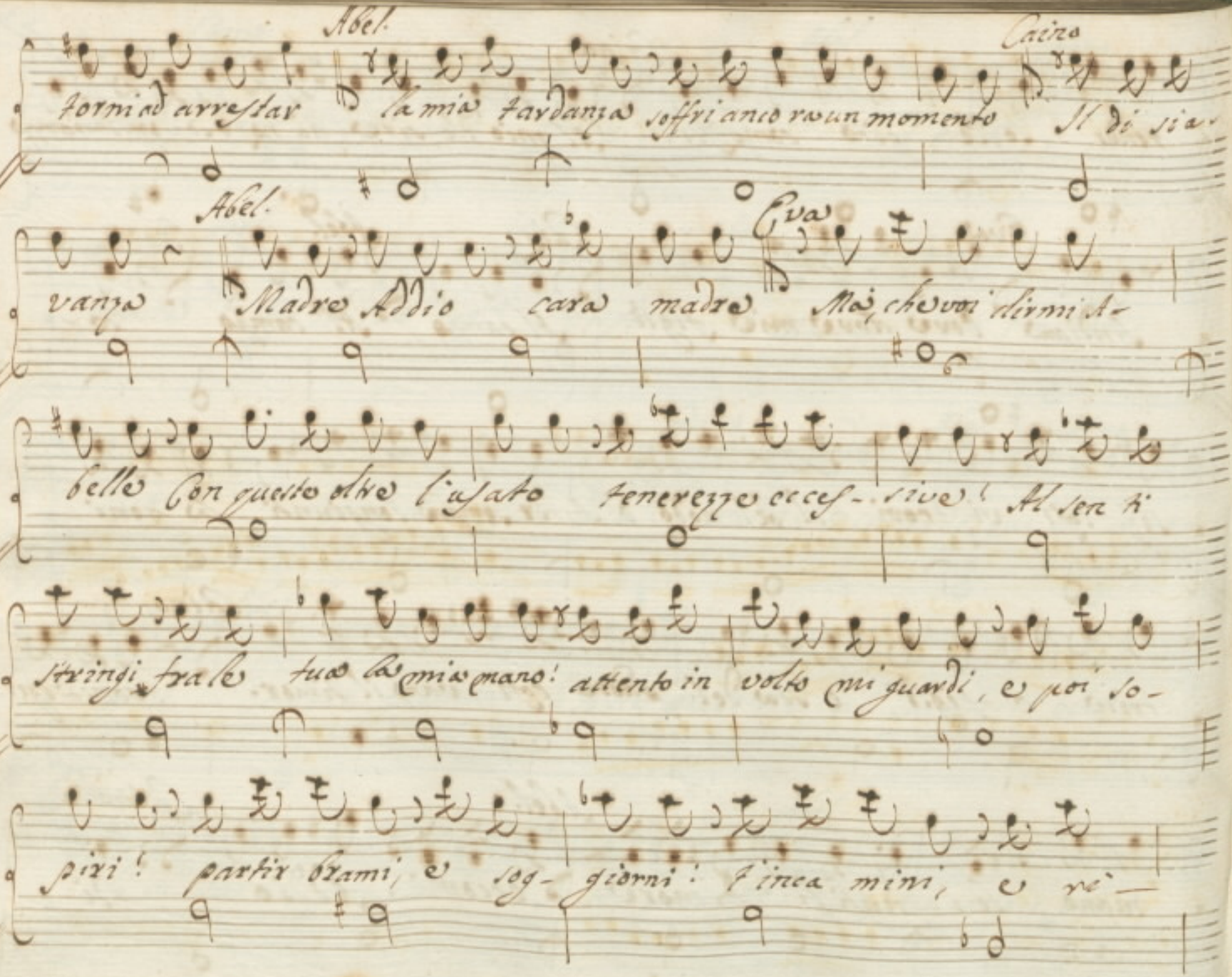
Caino

trice o figli e sia del padre così vano il timor. tronca o ger-

Abel. Caino

mano le i - nutili timore eccomi. Addio Di-





Abel. Caino

torni ad arrestar la mia tardanza soffri anco ra un momento Il di sia-

Abel. Eva

vanza Madre Addio cara madre Ma, che voi dirmi A-

belle Con questo oltre l'usato tenerezze ecces- sive! Al sen ti

stringi fra le tue la mia mano! attento in volto mi guardi, e poi so-

piri! partir brami, e sog- giorni! t'inca mini, e ri-

Torni! E dal mio seno di veller ti non puoi ah figlio non ta-

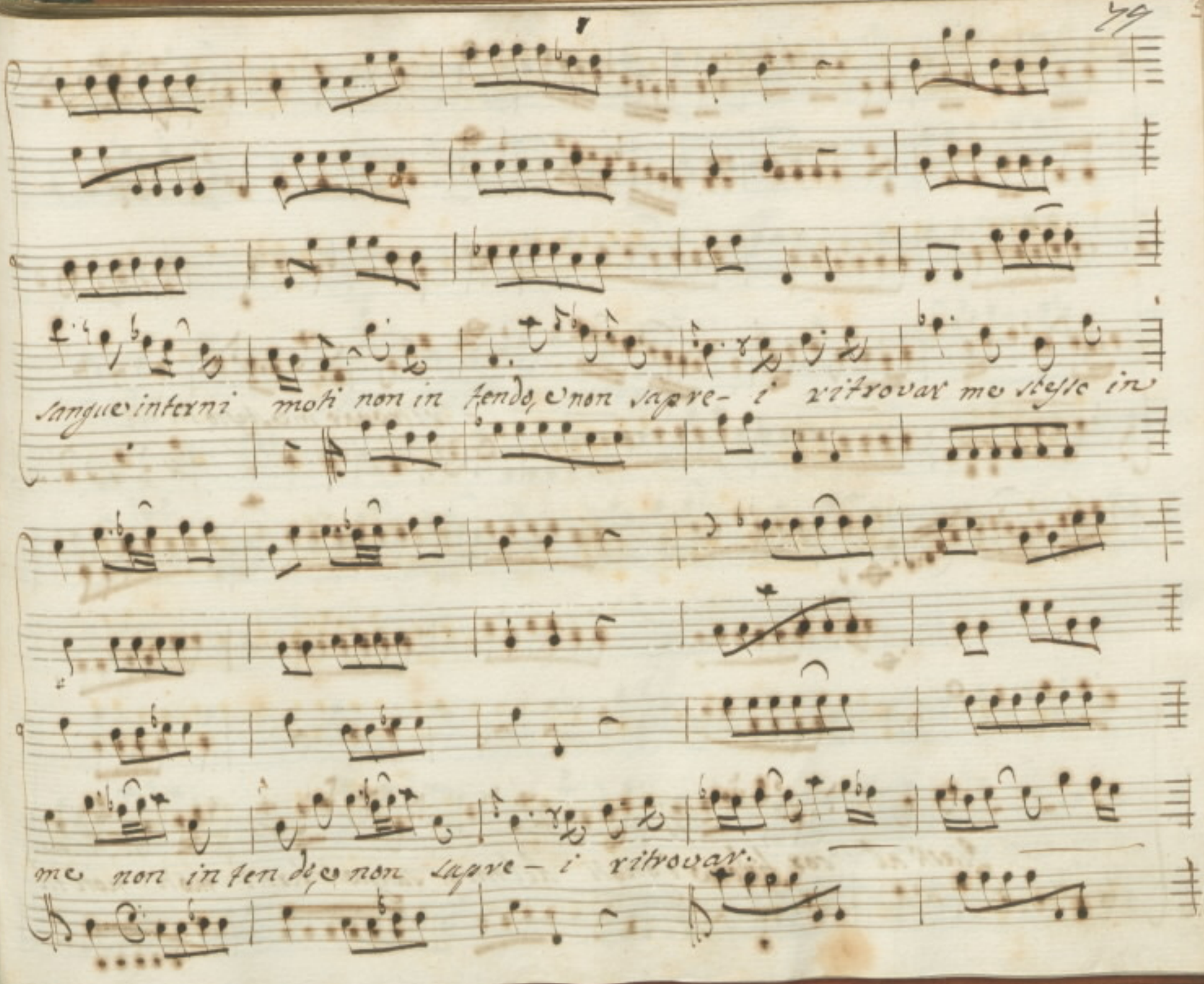
cer parla; Che vuoi.

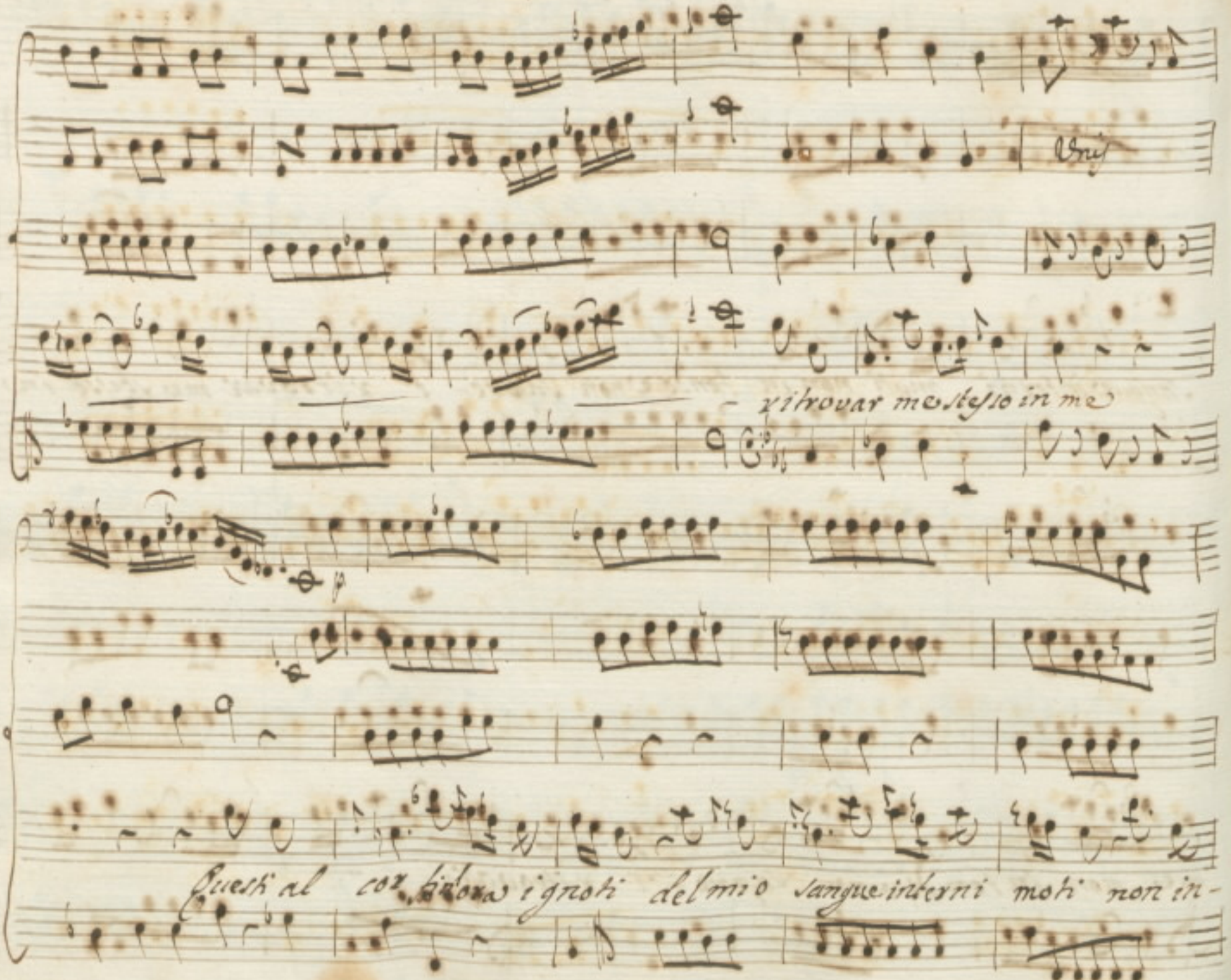
a mezza voce

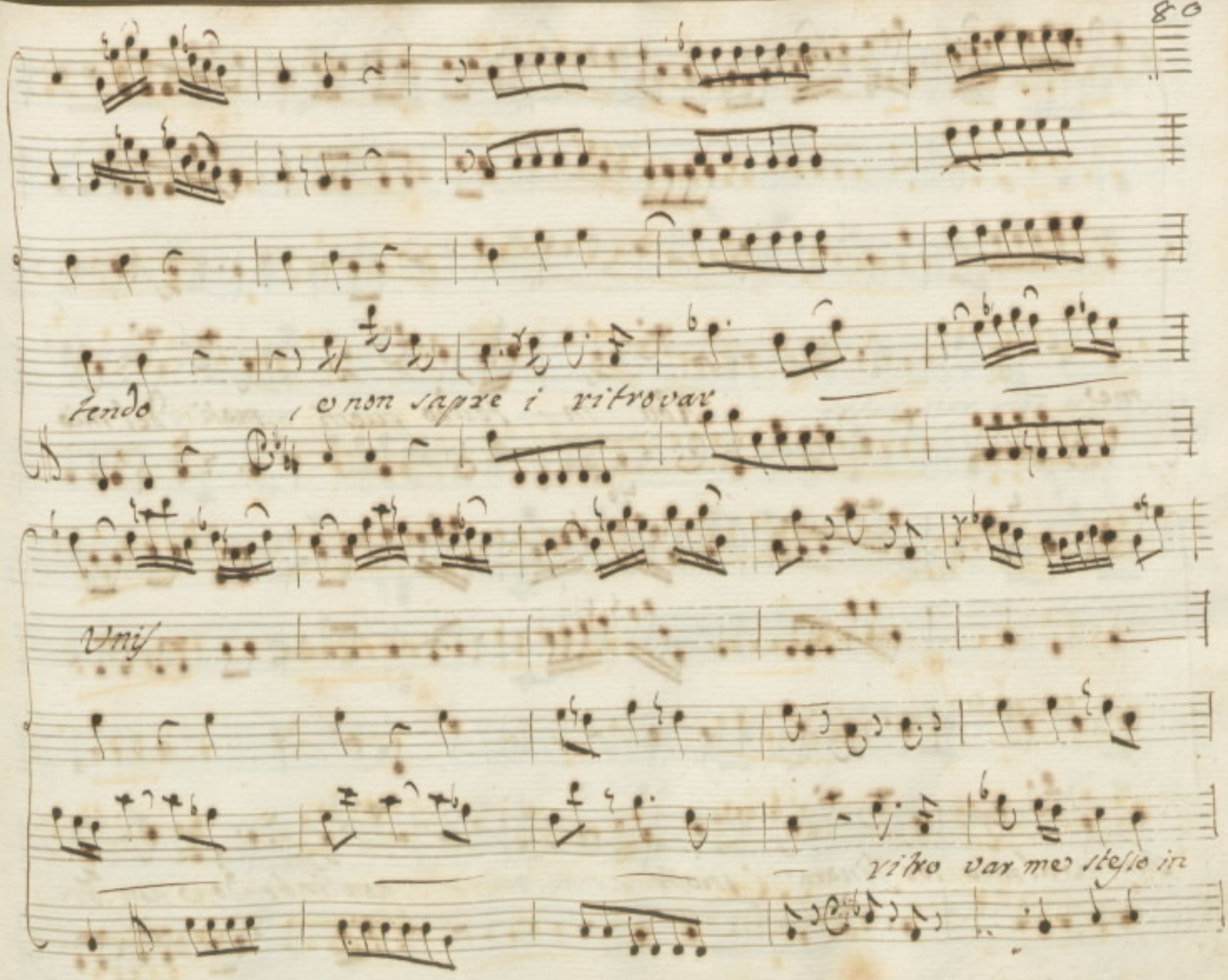
Unis

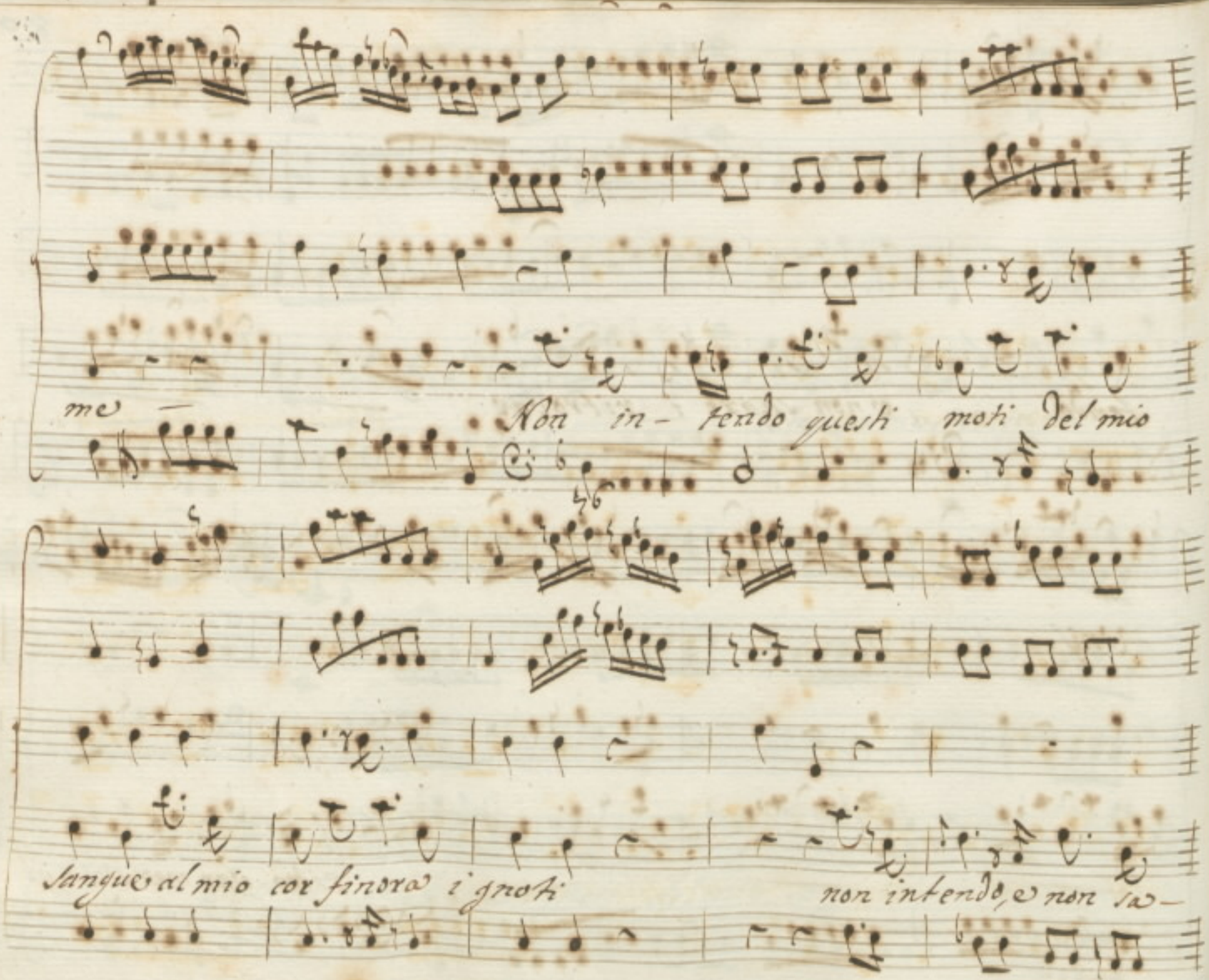
Larghetto affettuoso

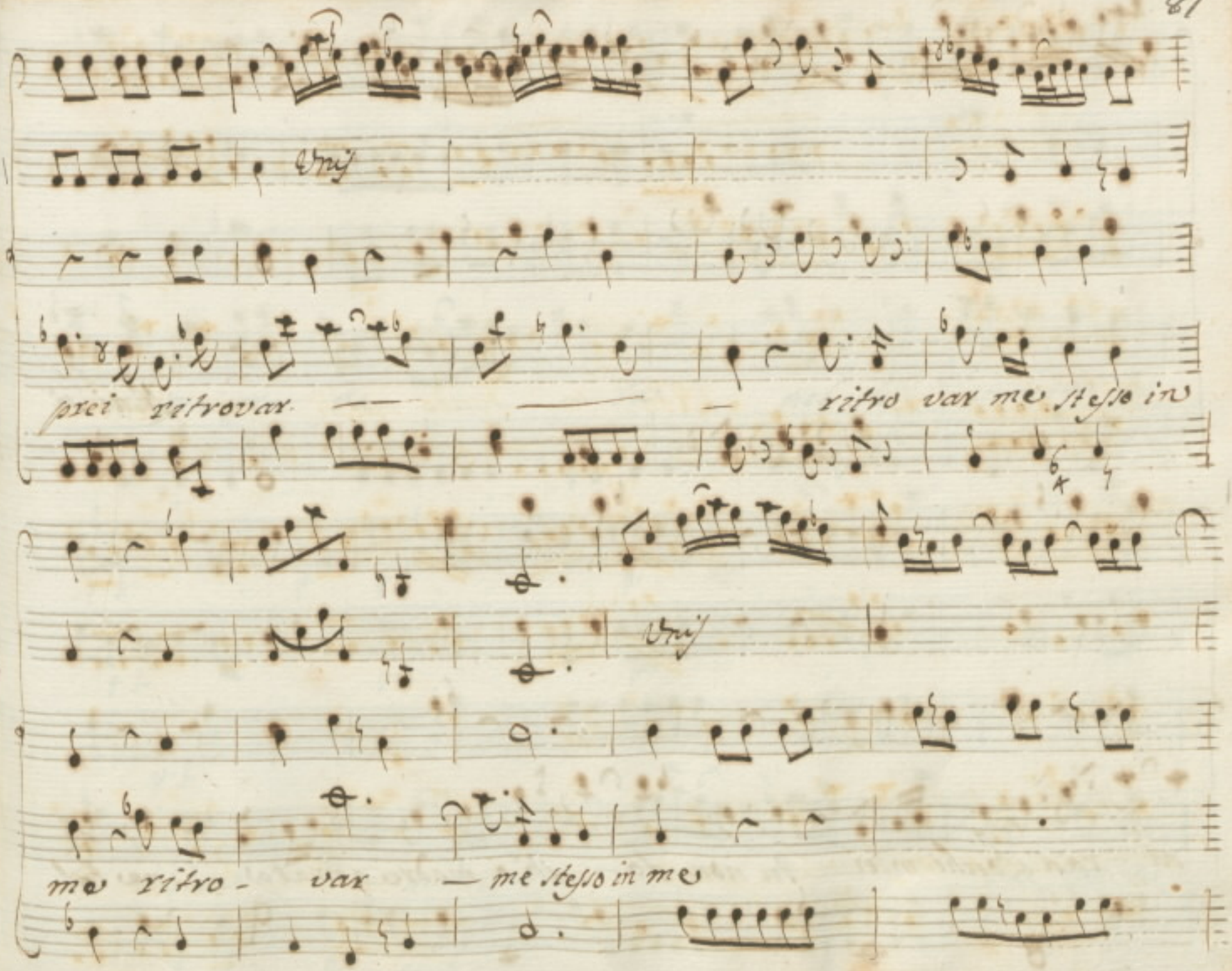
questi al cor finora ignoti del mio

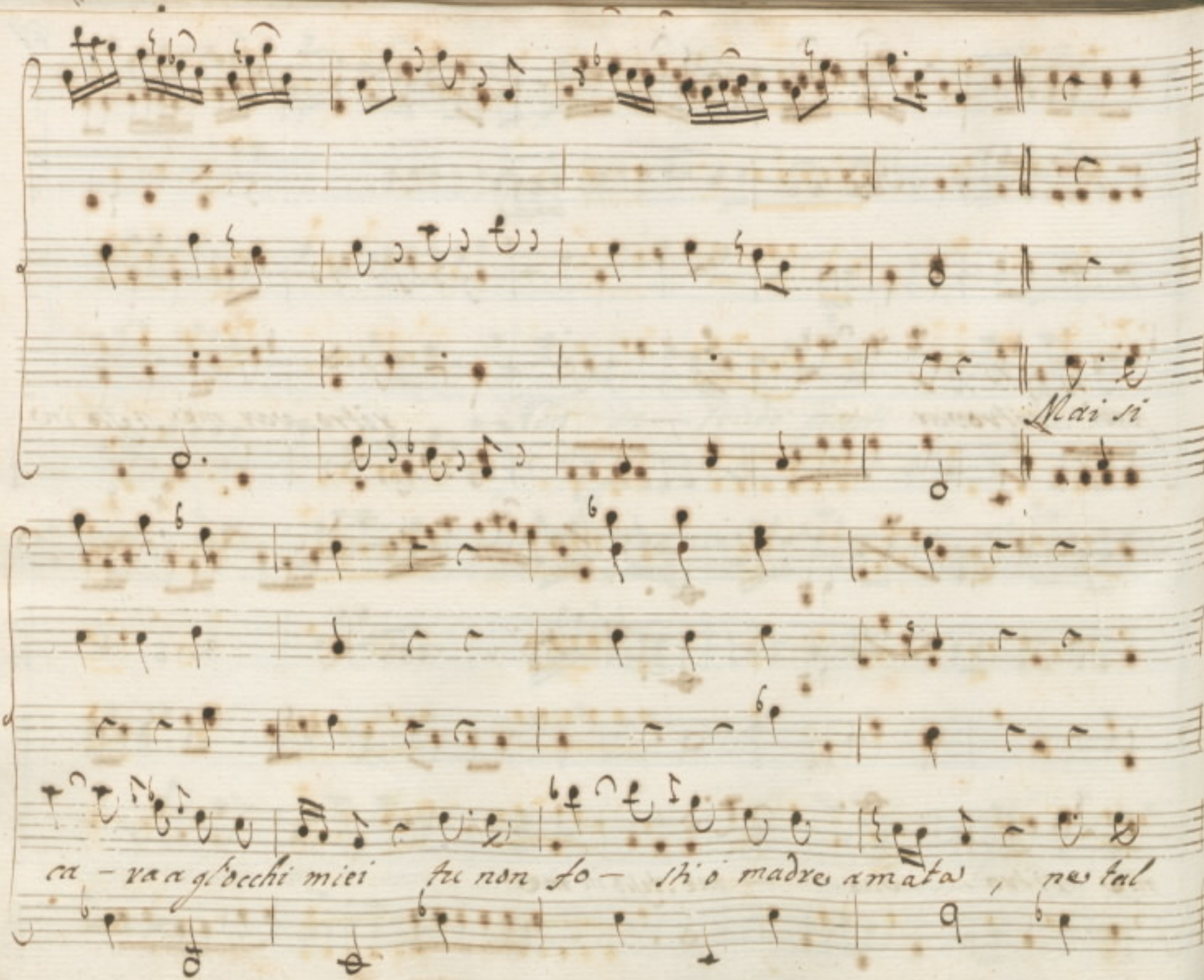

Sangue interni moti non intendo non sapre- i ritrovar me stesso in
me non intendo non sapre- i ritrovar.


Unis
ritrovar me stesso in me
Questi al cor finora i gnoti del mio sangue interni moti non in-


endo
, e non sapre i ritrovar
Unis
vitro var me stesso in


me
Non in- tendo questi moti del mio
sangue al mio cor finora i groti
non intendo, e non sa-


prei ritrovar
ritro var me stesso in
me ritro - var — me stesso in me



Mai si

ca - va a gl'occhi miei tu non fo - sti o madre amata, ne tal

Vng

pena ò mai pro- va — — ta nel di- vidermi da

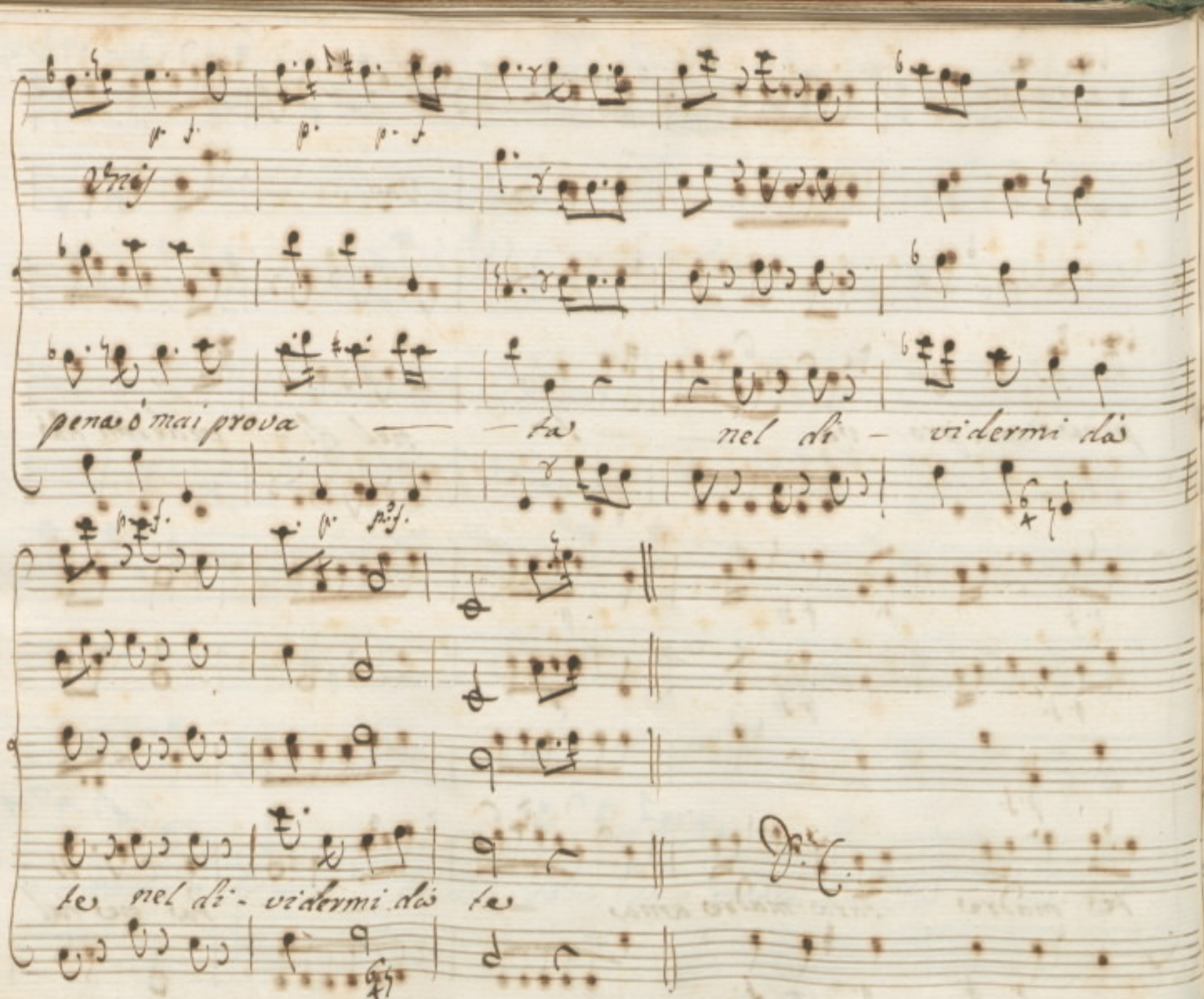
p. f. p. p. f. p.

p. f. p. f. p.

p. f.

te madre cara madre ama — — ta ne tal

p. f. p. p. f.



p. f. p. p. f.

Unis

pena ò mai prova — — ta nel di - vidermi dà

p. f. p. p. f.

te nel di - vidermi dà te

D. C.

Eva

O di pietoso figlio fenero amor. Qual improvviso af-

Adamo.

fanno Eva t'opprime? Onde quel pianto? Ah temi forse tu an-

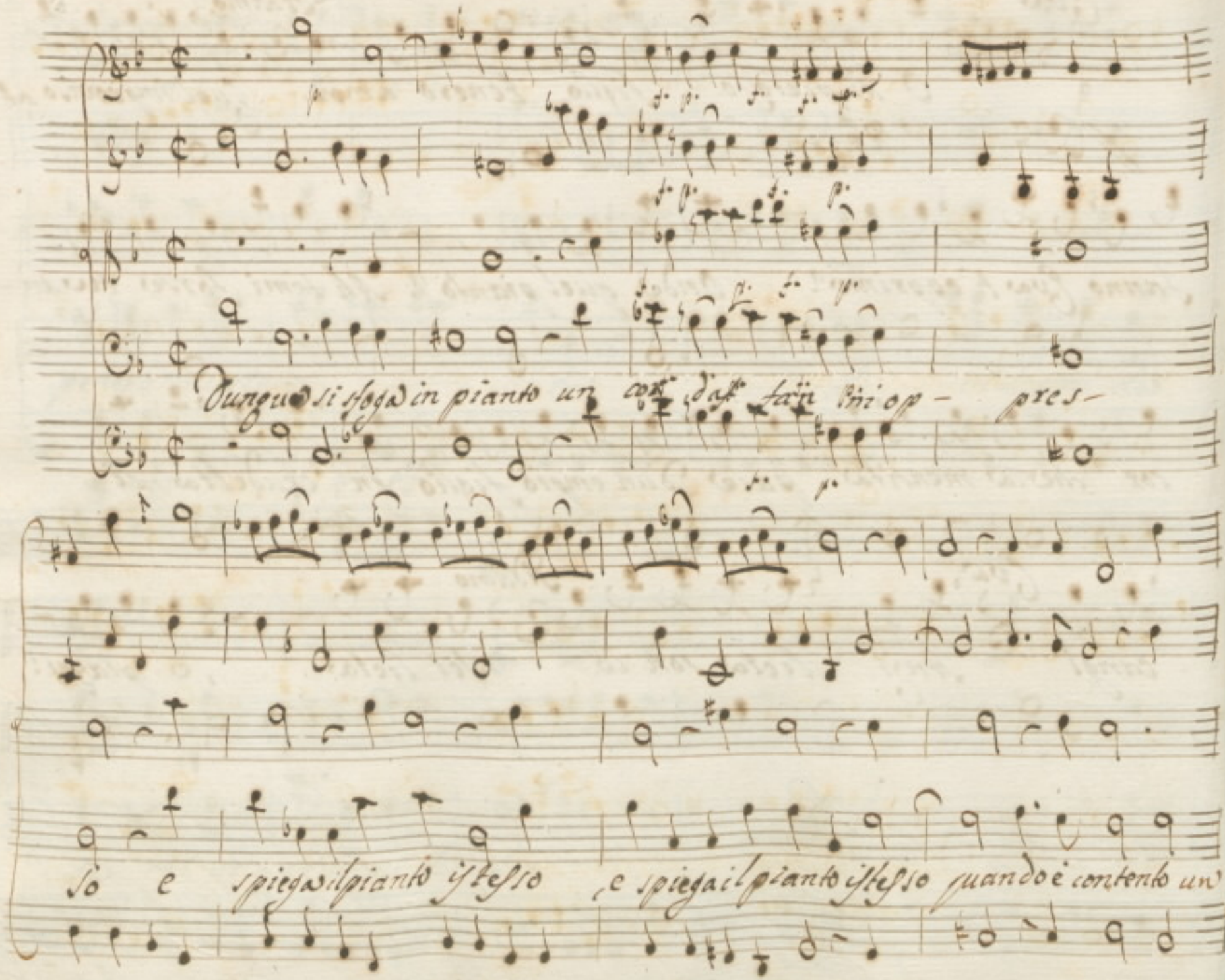
cor cherla mentita pace D'un empio figlio in crudeltà si

Eva

cangi Anzi lieta son io

Adamo

Sei lieta, e piangi!

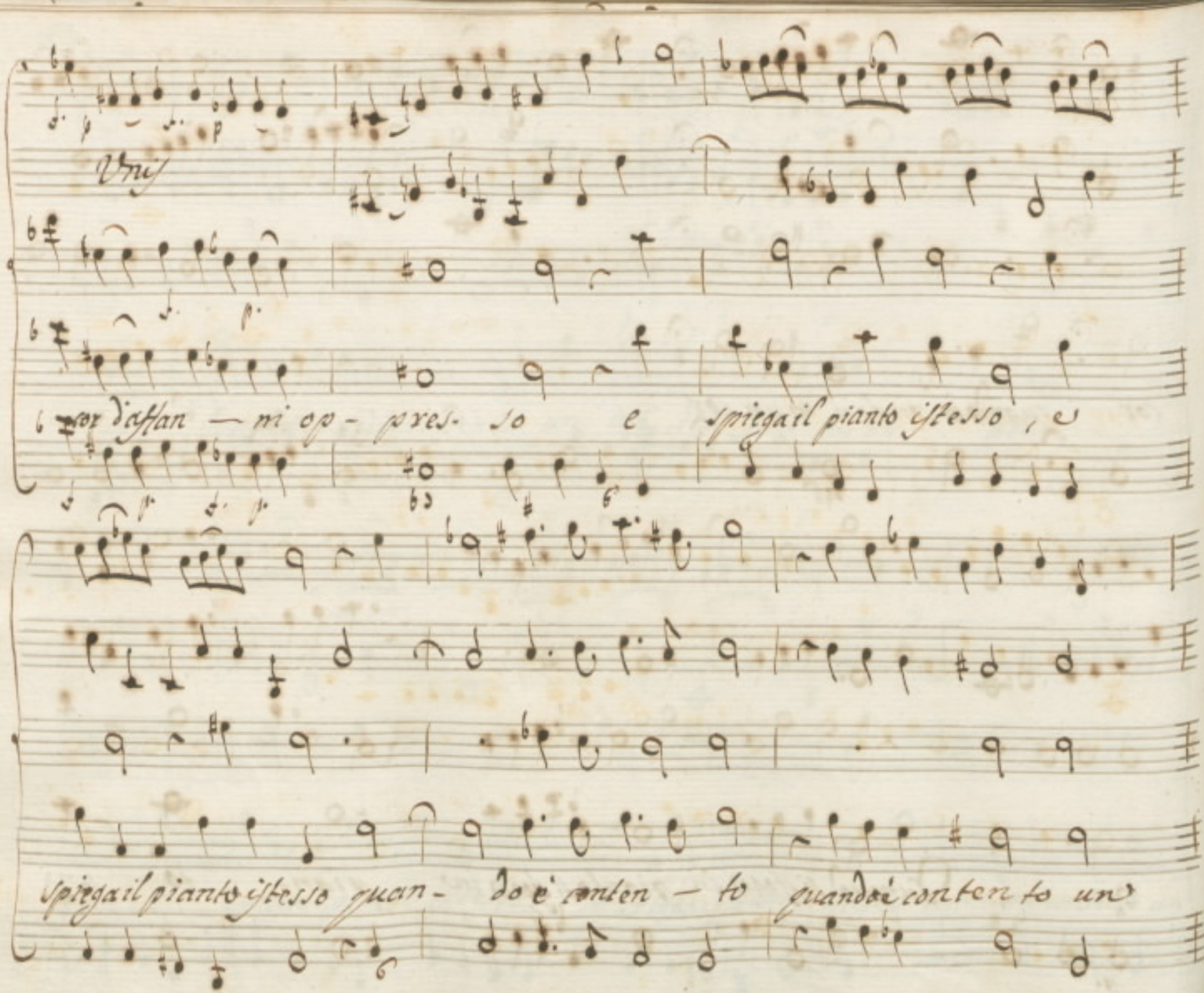


Dunque si sfoga in pianto un cor d'ast fan lui op- pres-

so e spiega il pianto istesso e spiega il pianto istesso quando è contento un

cor quando è contento un cor

Dunque si sfoga in pianto si sfoga in pian- to un



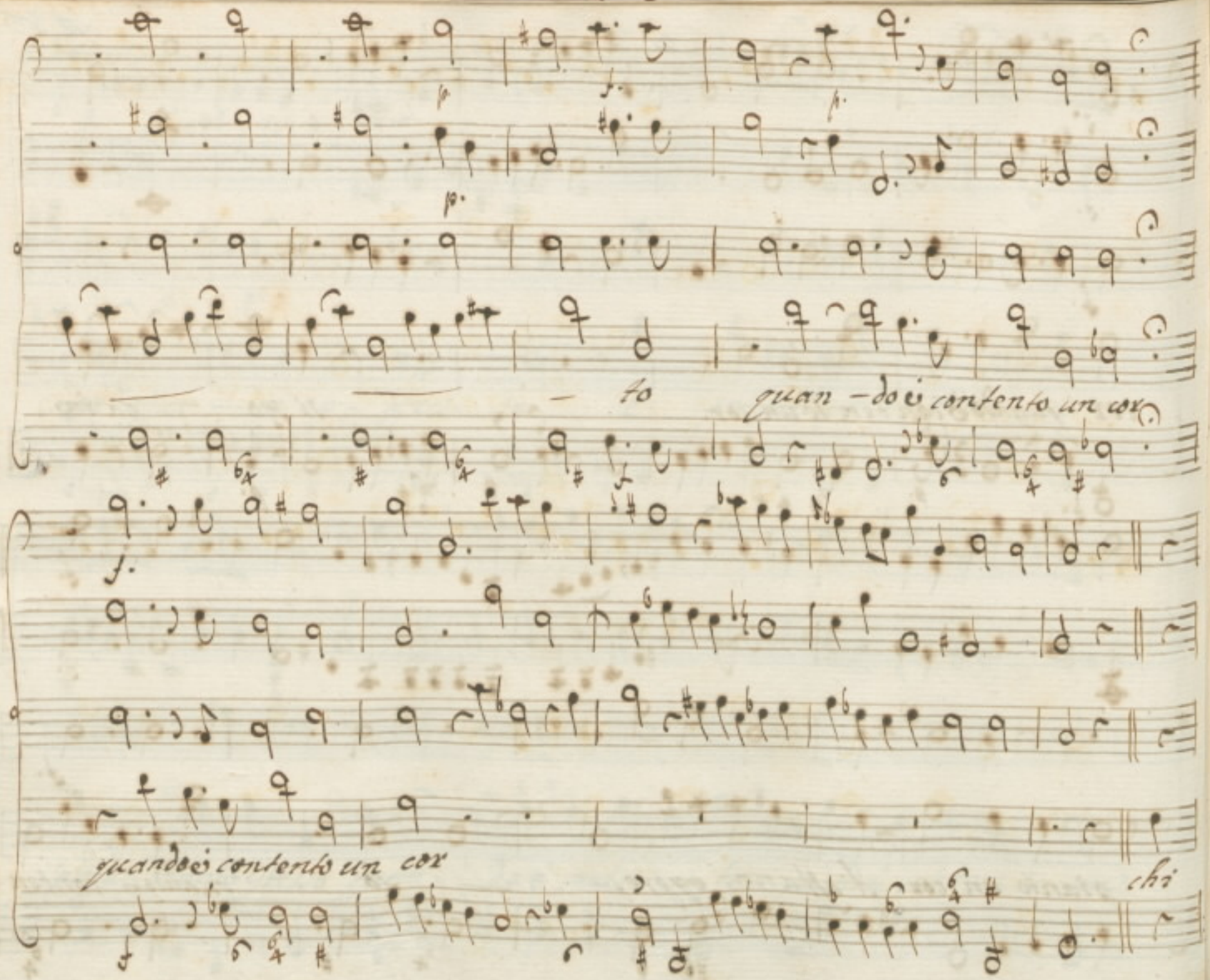
Unis

cor d'affan — ni op - pres - so e spiega il pianto istesso, e

spiega il pianto istesso quan - do è conten — to quando è conten to un

cor quando è contento un cor. si sfo — ga in-

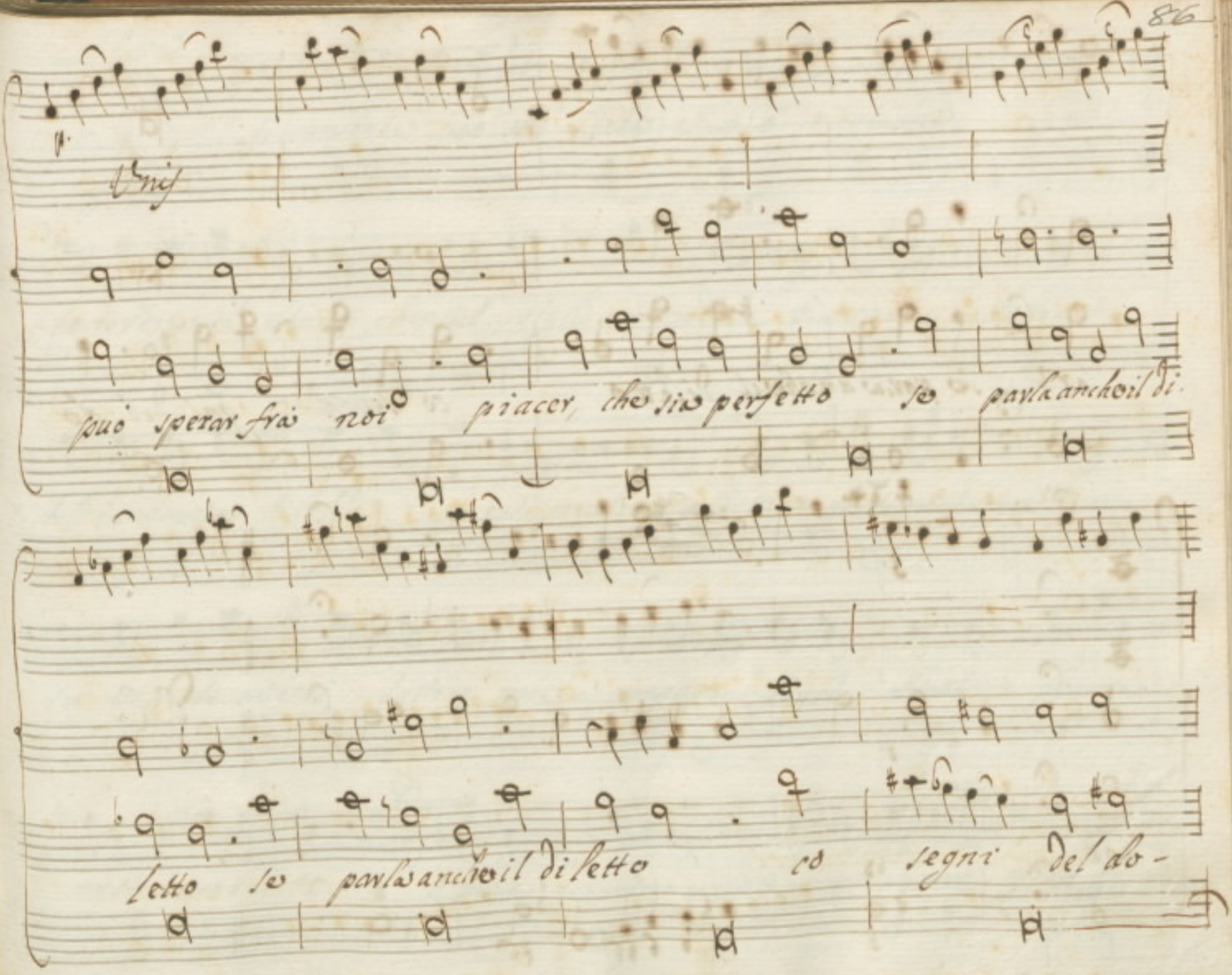
pianto un cor d'affanni oppres- — so quando è conten-

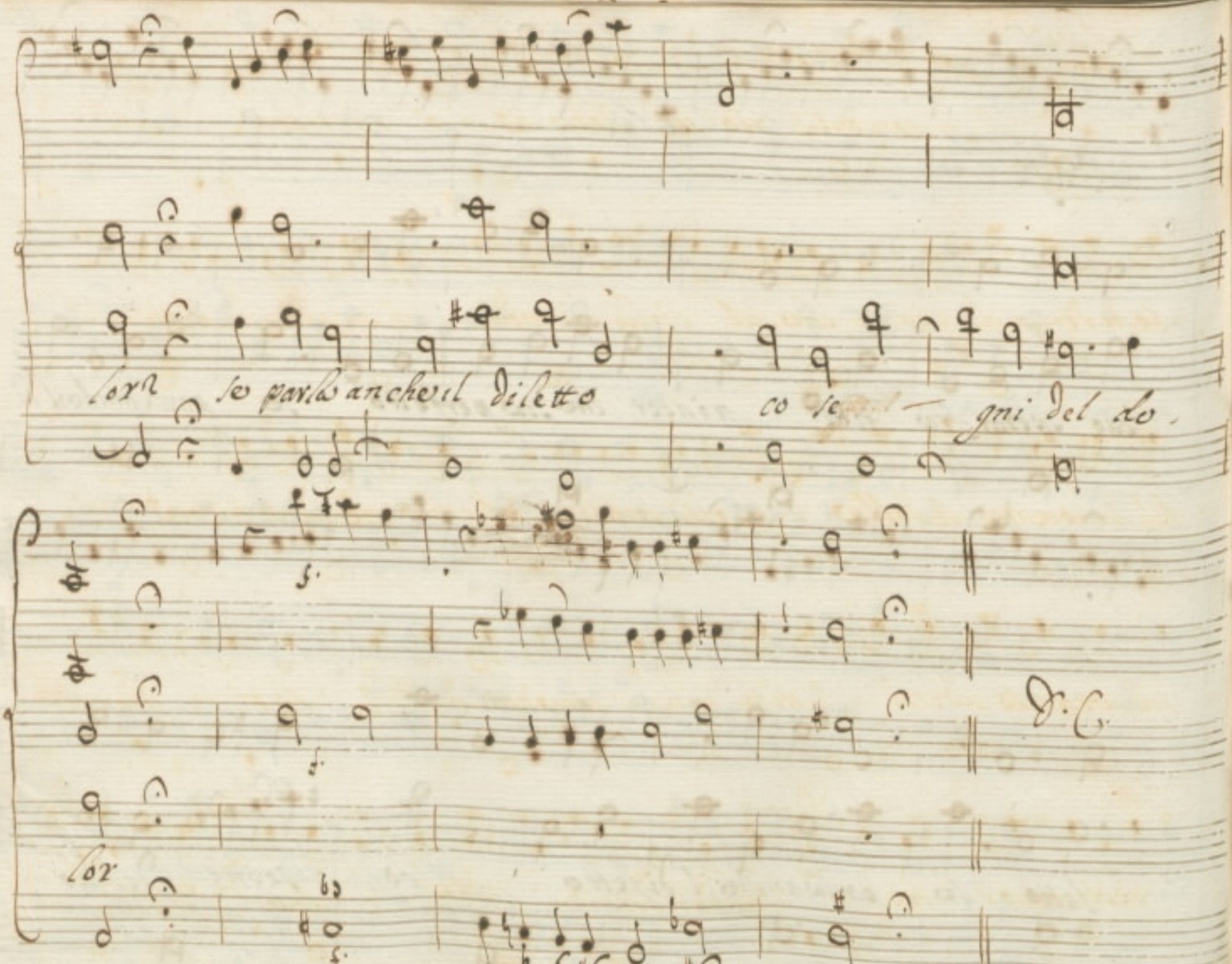

to quan - do è contento un cor
quando è contento un cor
chi

Unis

può sperar fra noi piacer, che sia perfetto se parla anche il di-

letto se parla anche il diletto co segni del do-

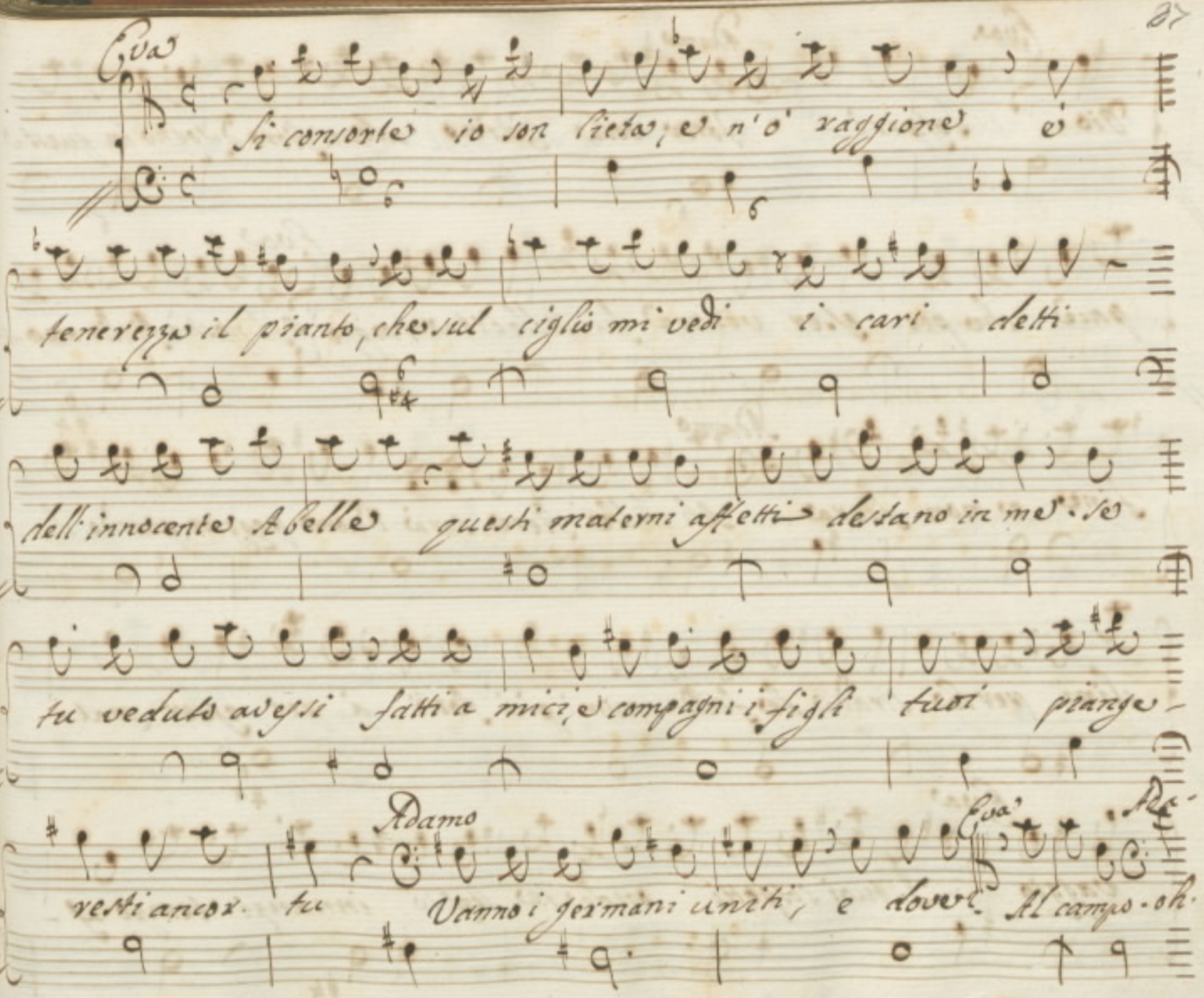


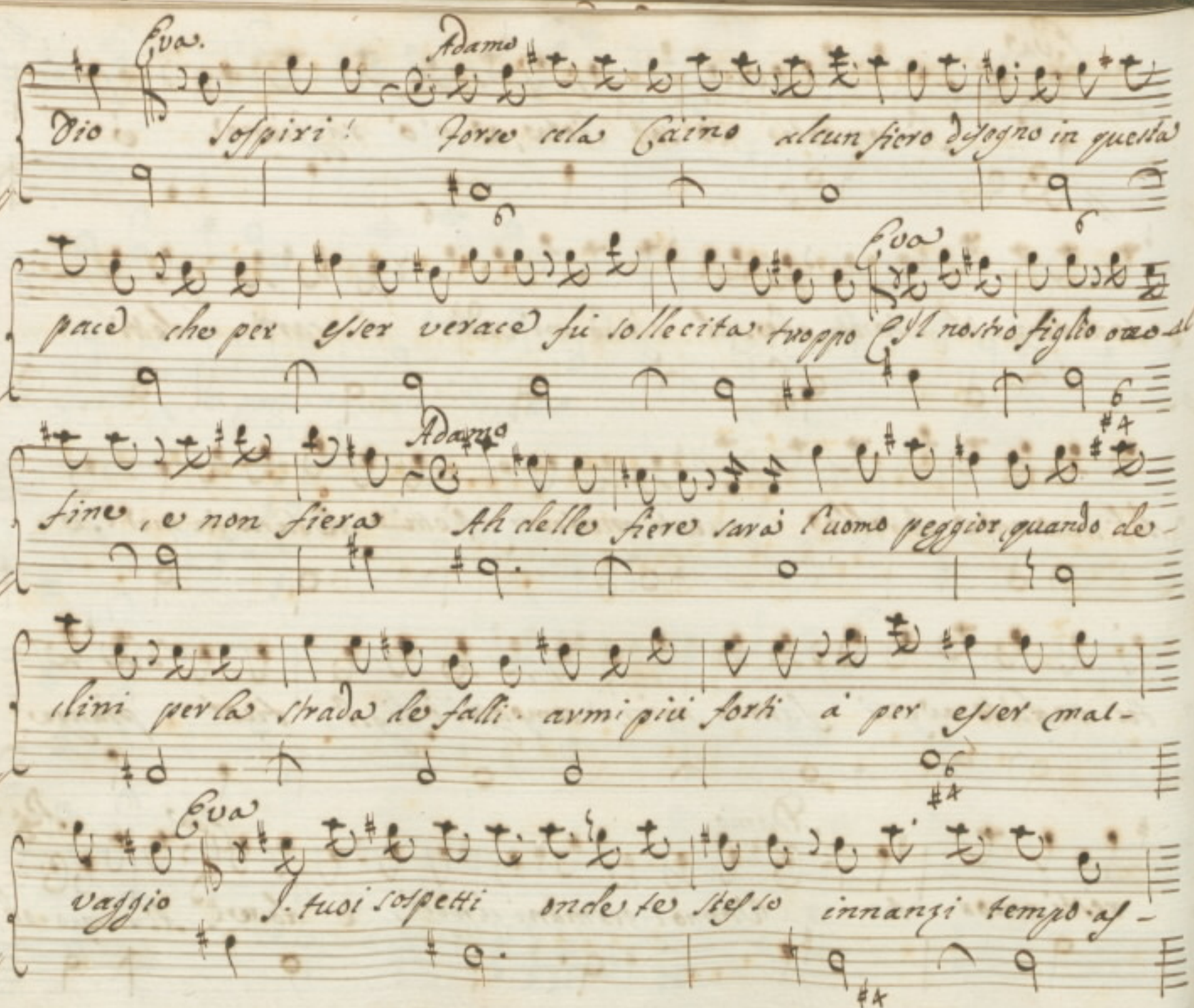


lor? se parla anche il diletto co se — gni del do.

lor

D. C.


Eva
Si consorte io son lieta, e n'o' ragione è
fenerezza il pianto, che sul ciglio mi vedi i cari detti
dell'innocente Abelle questi materni affetti destano in me.
tu veduto avessi fatti a mici, e compagni i figli tuoi piange-
Adamo
Eva
vesti ancor. tu Vanno i germani uniti, e dovei Al campo. oh.



Eva. Adamo

Dio sospiri! Forse cela Caino alcun fiero disegno in questa

Eva

pace che per esser verace fu sollecita troppo Il nostro figlio ozio al

Adamo

fine, e non fiera Ah delle fiere sarà l'uomo peggior, quando de-

clini per la strada de falli. armi più forti à per esser mal-

Eva

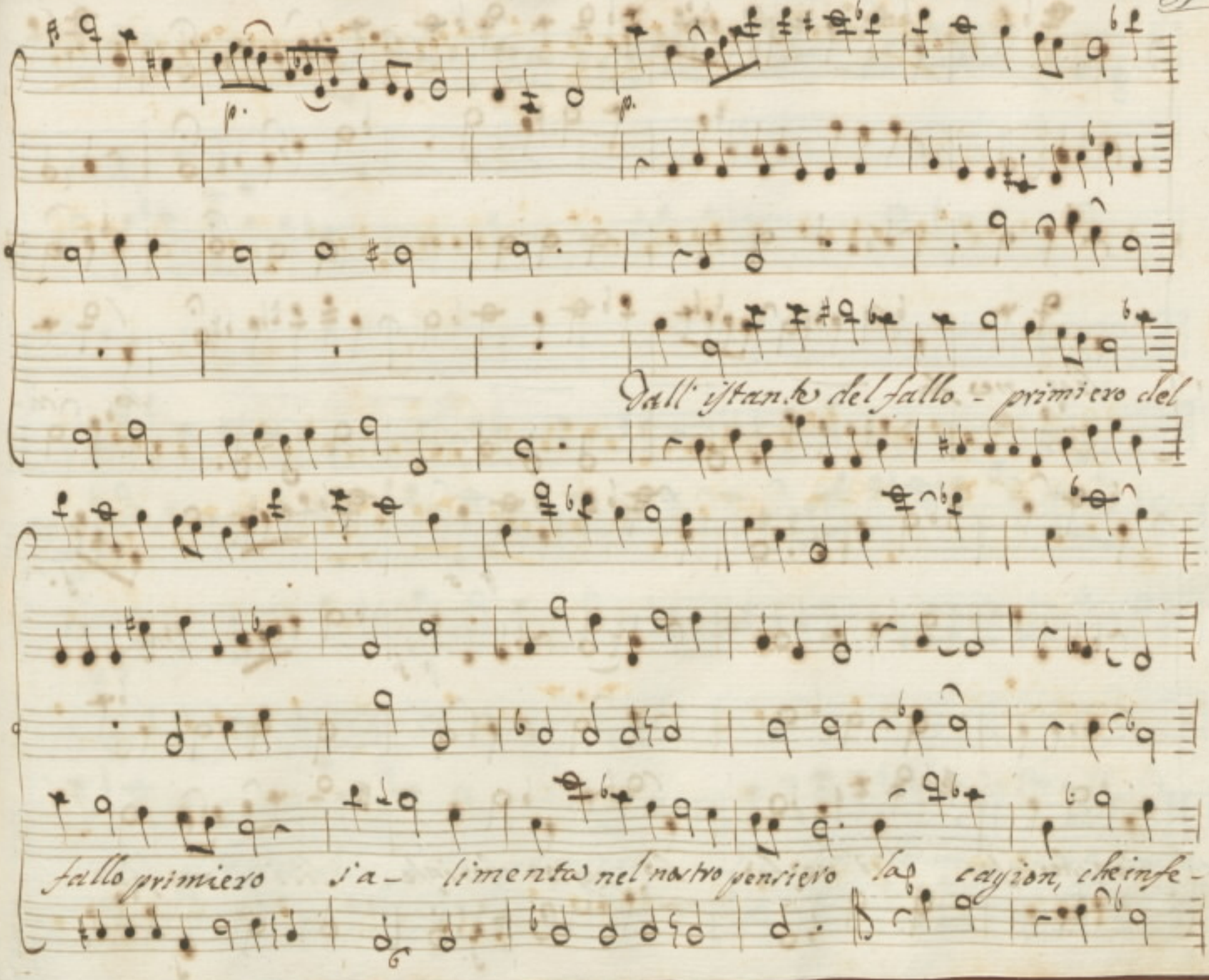
vaggio I tuoi sospetti onde te stesso innanzi tempo as-

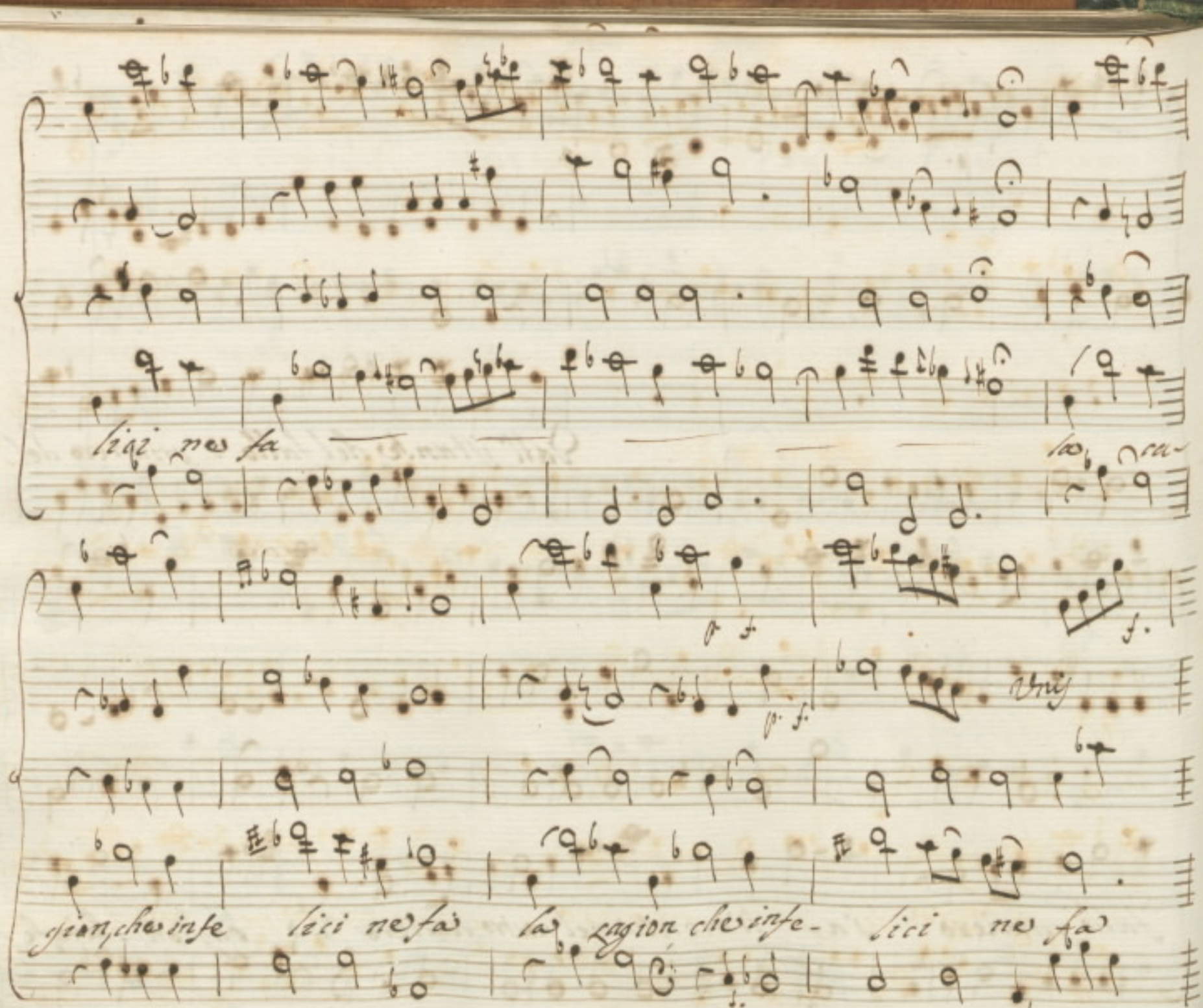
fanni sono un frutto infe lice del primo error. della mise ria nostra

noi ci faccia ministri, e in grazia di dio abbiamo de' suoi doni cinque ren-

diamo istromenti di pena i doni suoi, e il nemico peg-

gior l'abbiamo in noi


Dall' istante del fallo - primiero del
fallo primiero si a - limenta nel nostro pensiero la cagion, che infe -



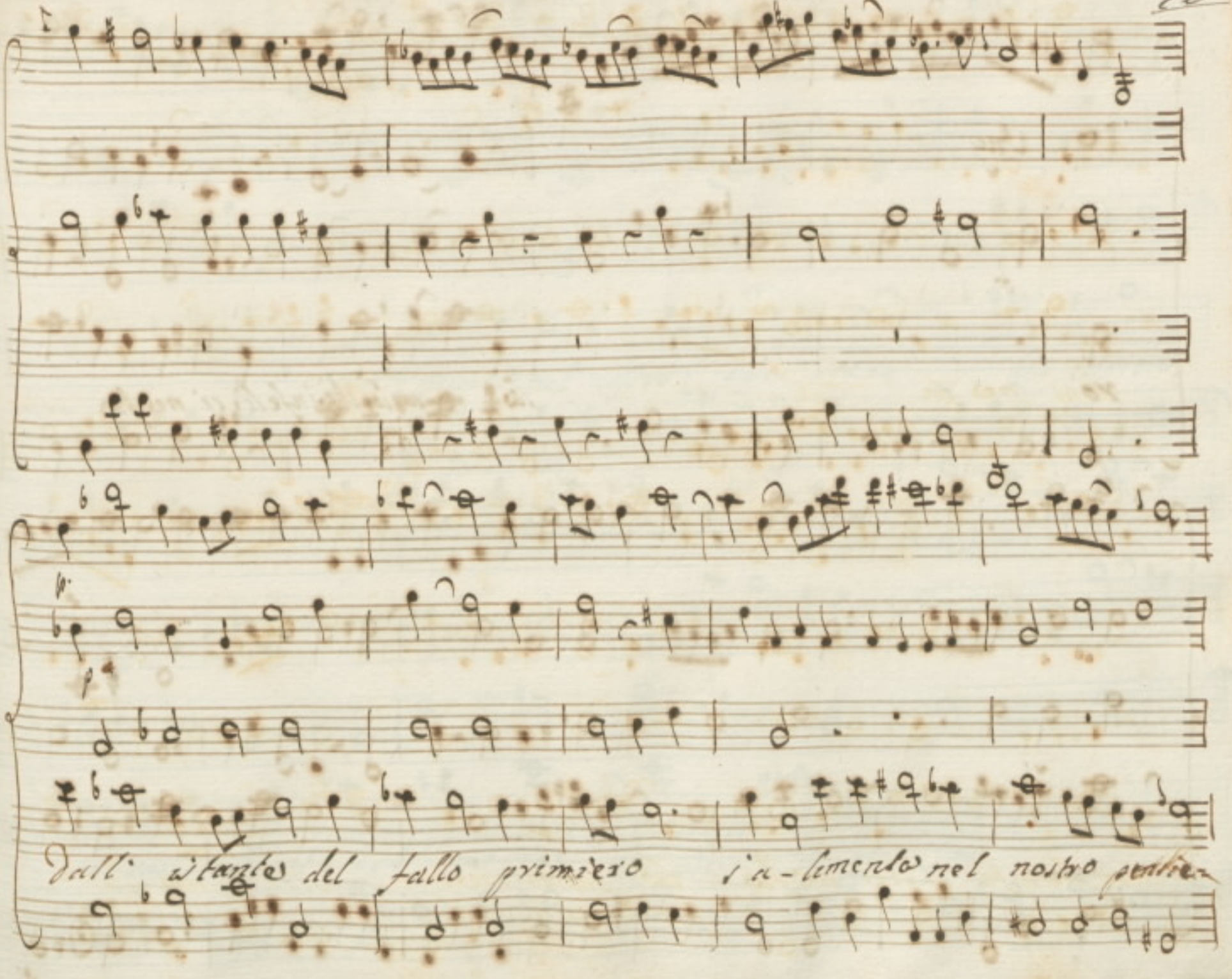
lici ne fa — — — — — la ca-

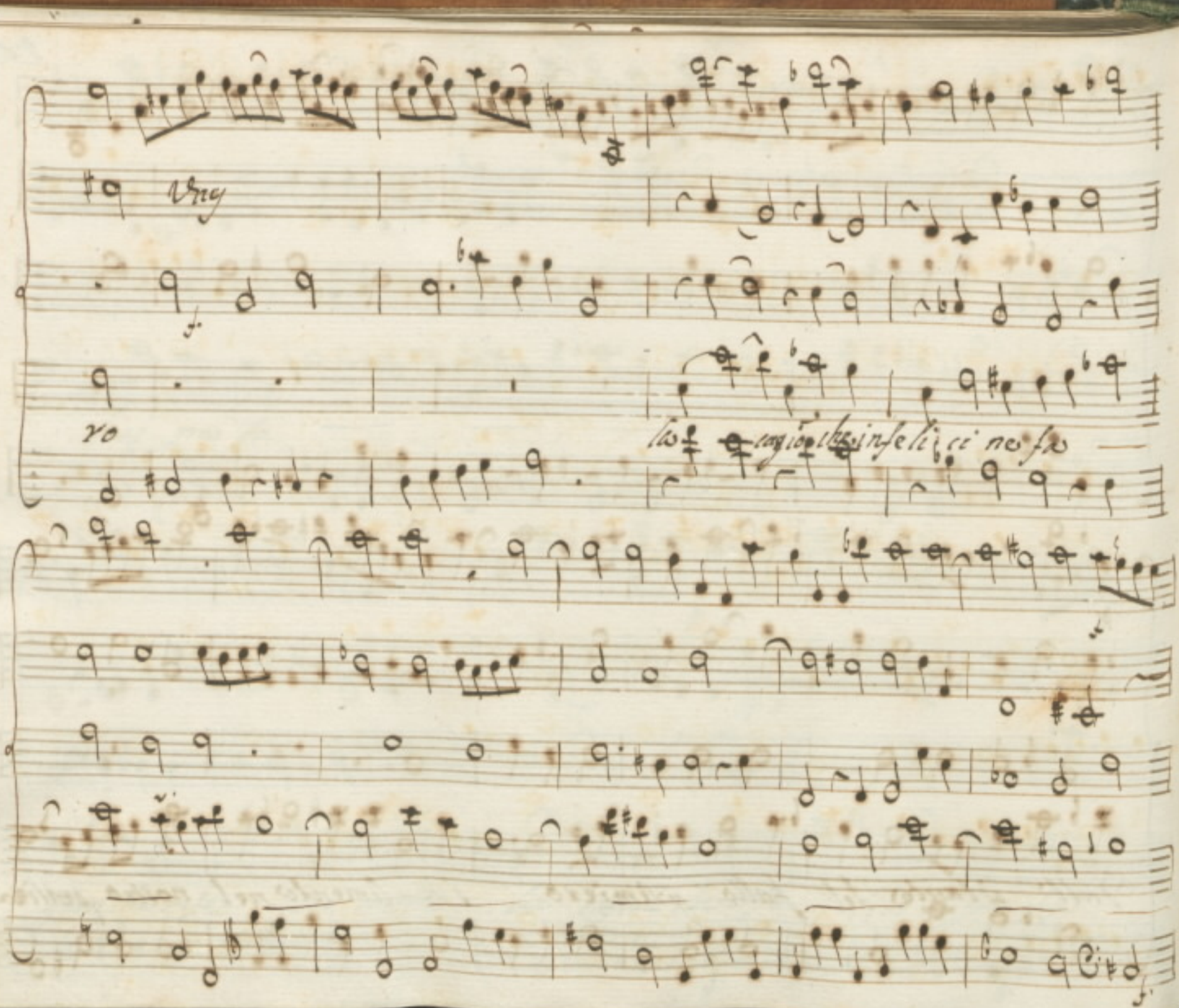
p. f. f.

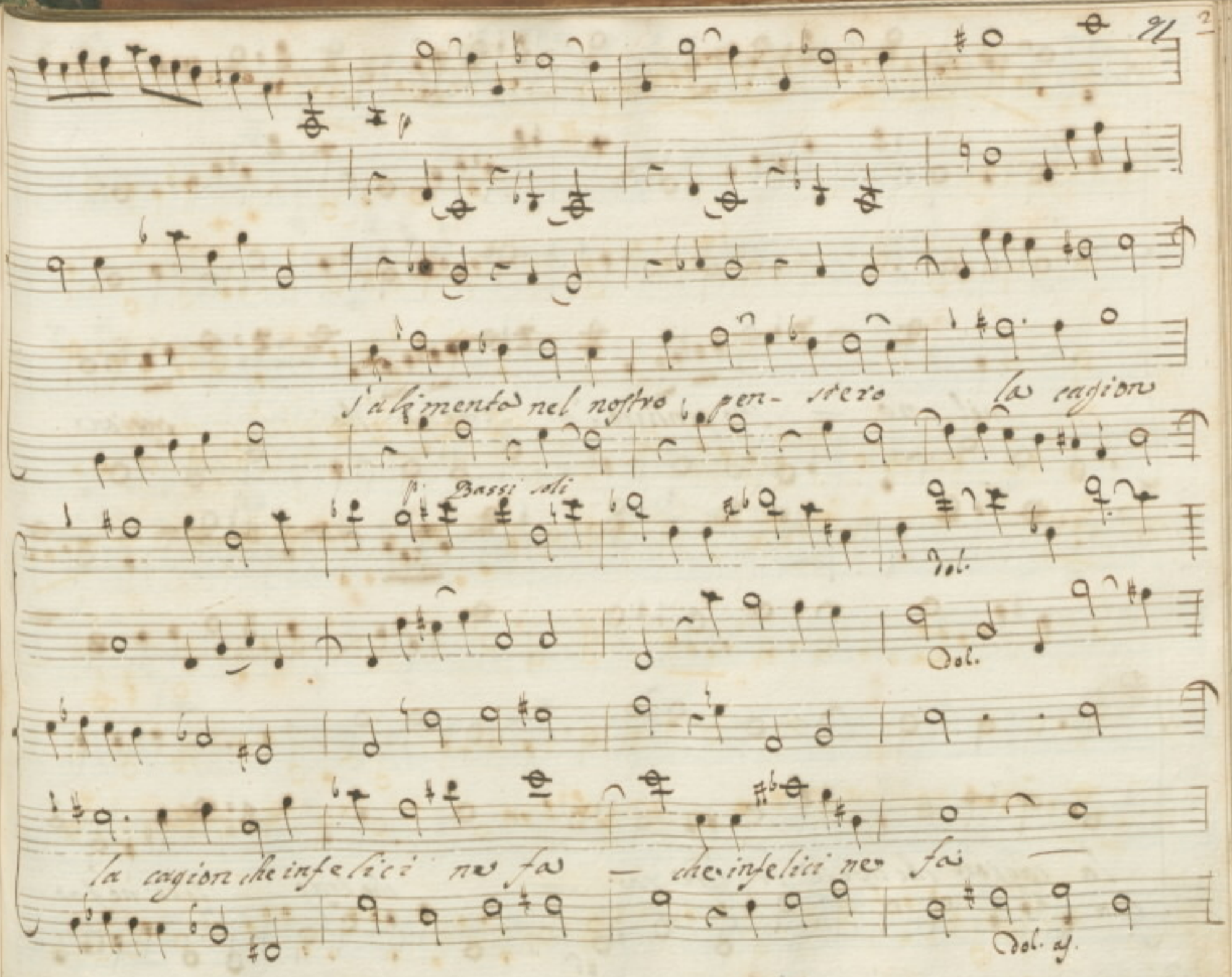
p. f. Unis

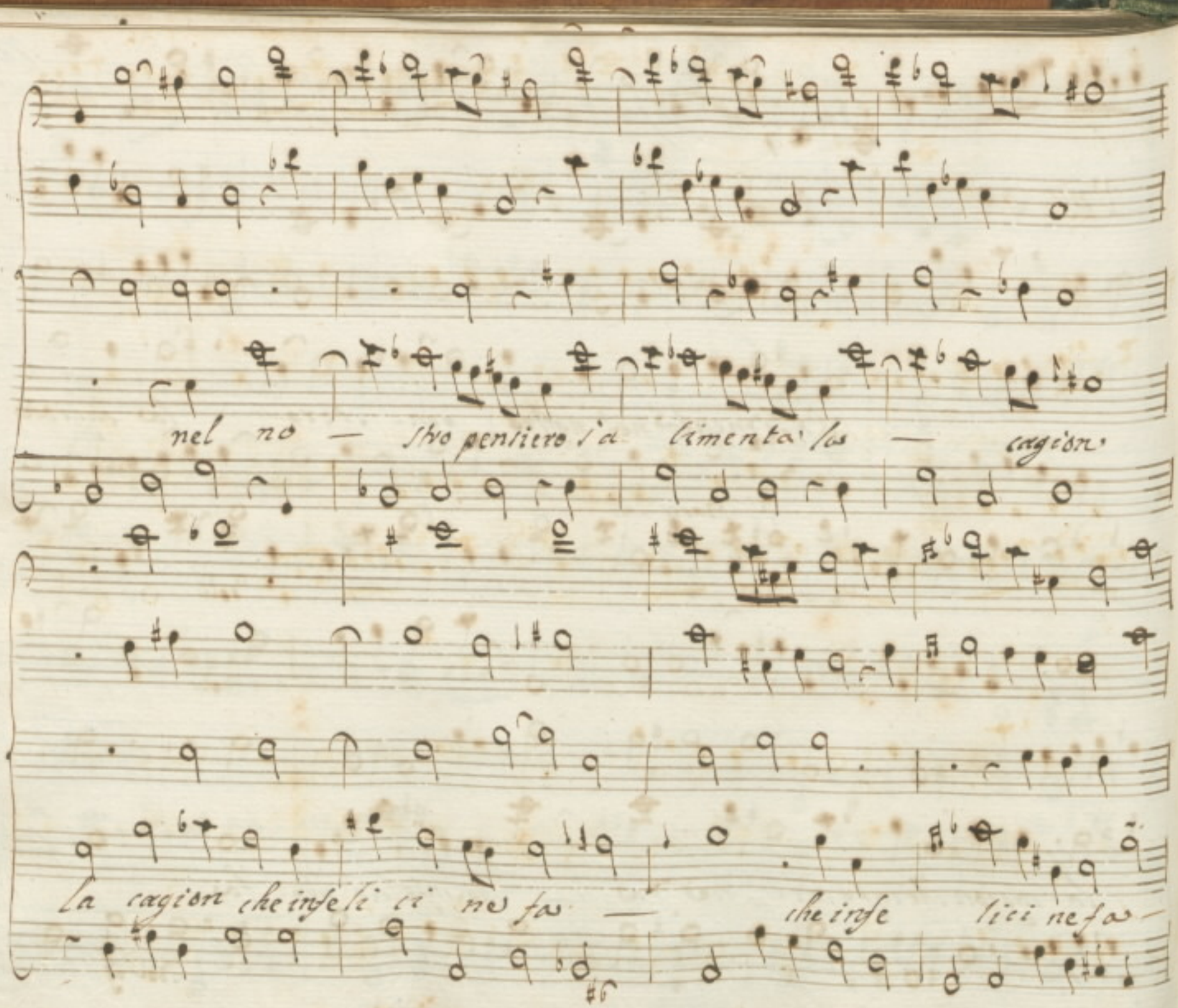
gion, che infe lici ne fa la cagion che infe- lici ne fa

f. f.


dall' istante del fallo primiero i a-limento nel nostro pensie-

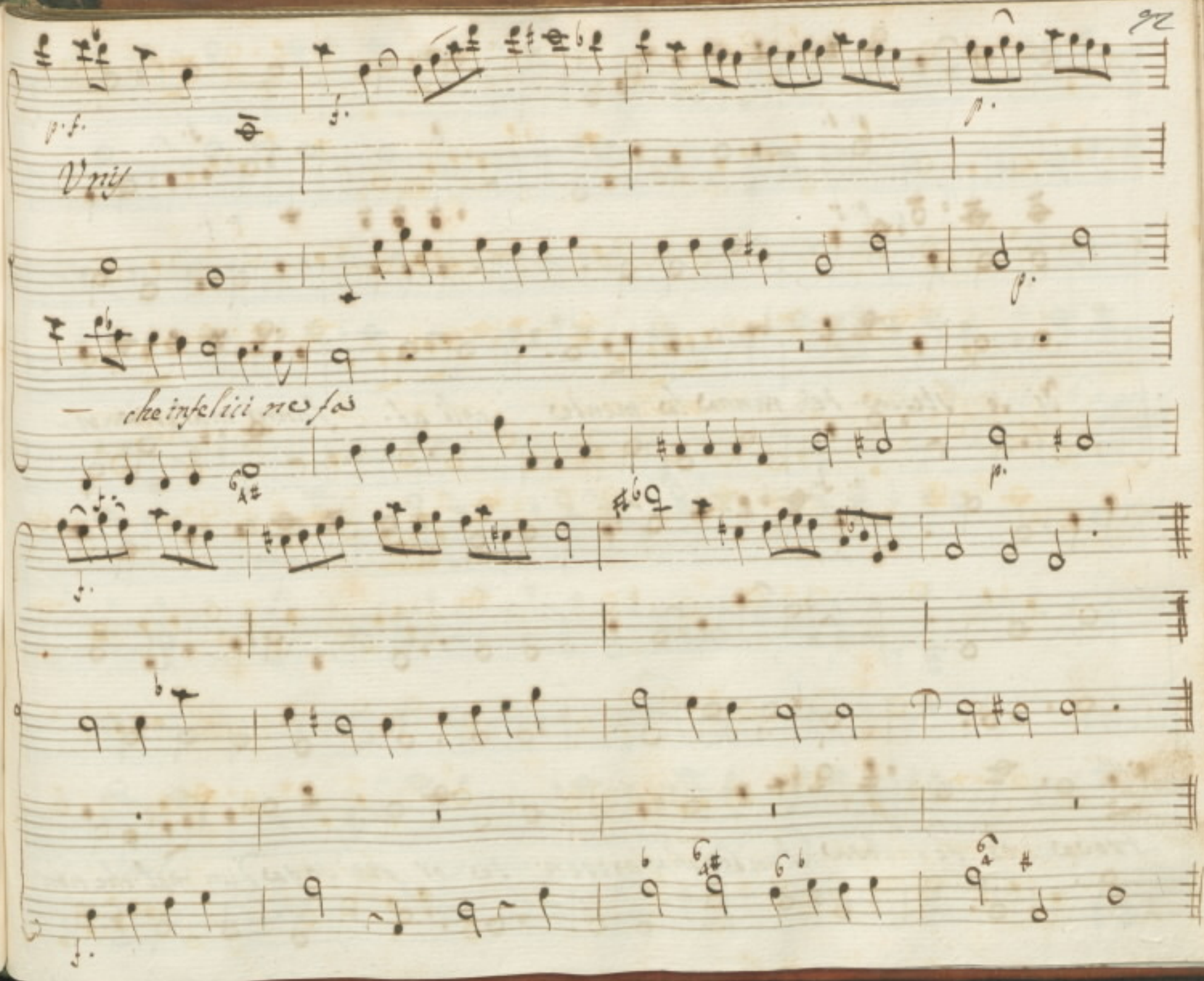


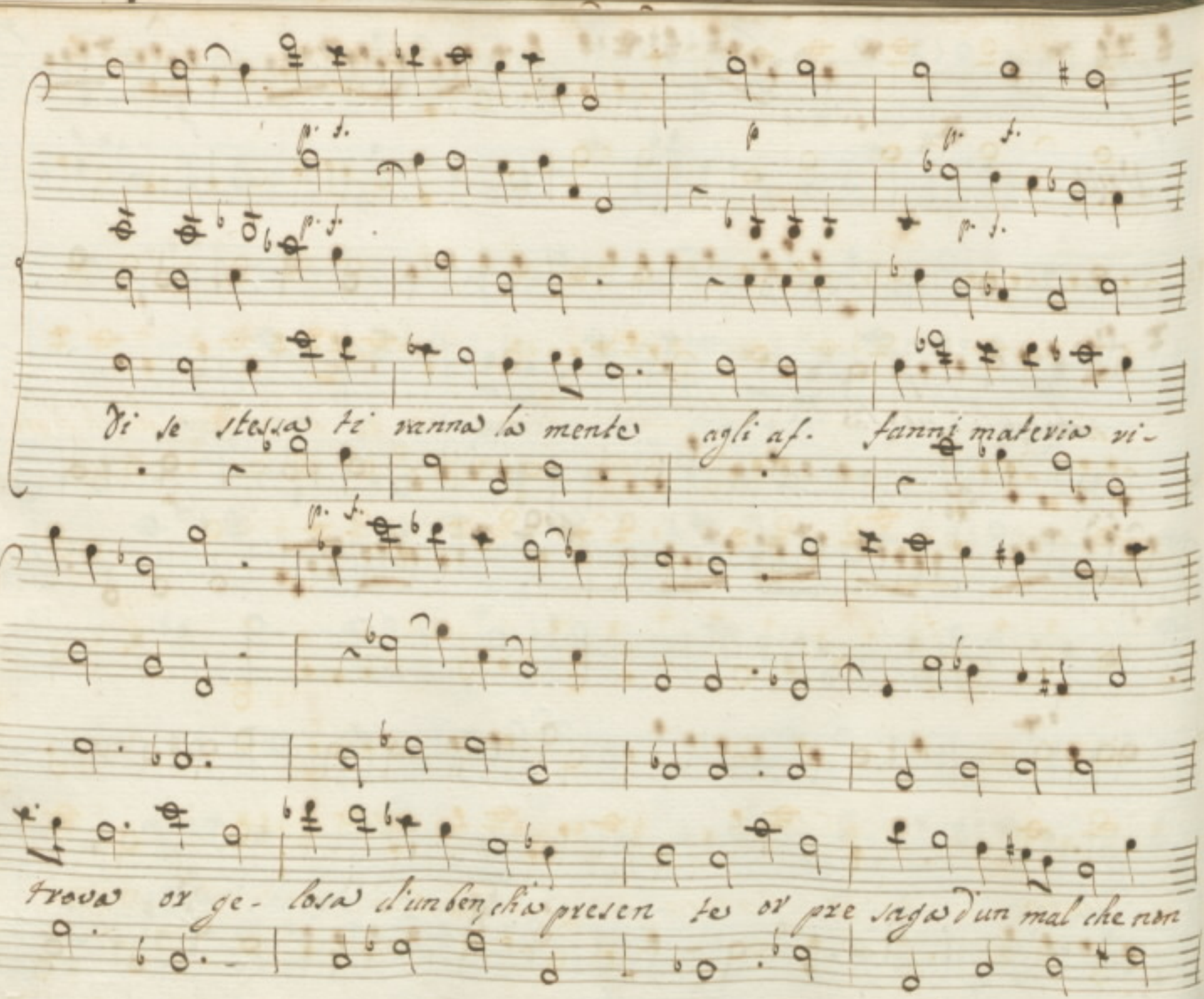

s'alimenta nel nostro pen- stero la cagion
p. Bassi soli
Dol.
Dol.
la cagion che infelici ne fa — che infelici ne fa
Dol. as.

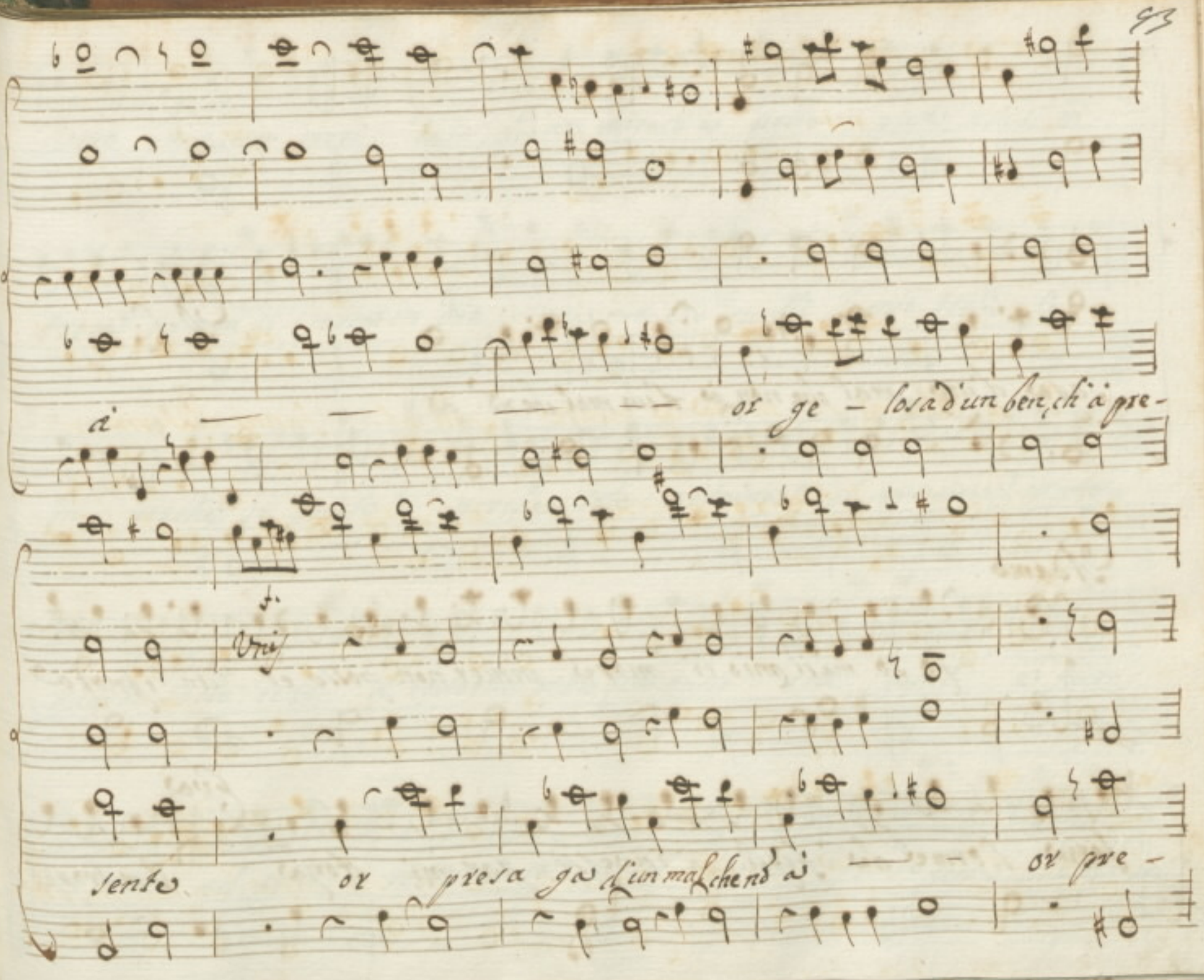


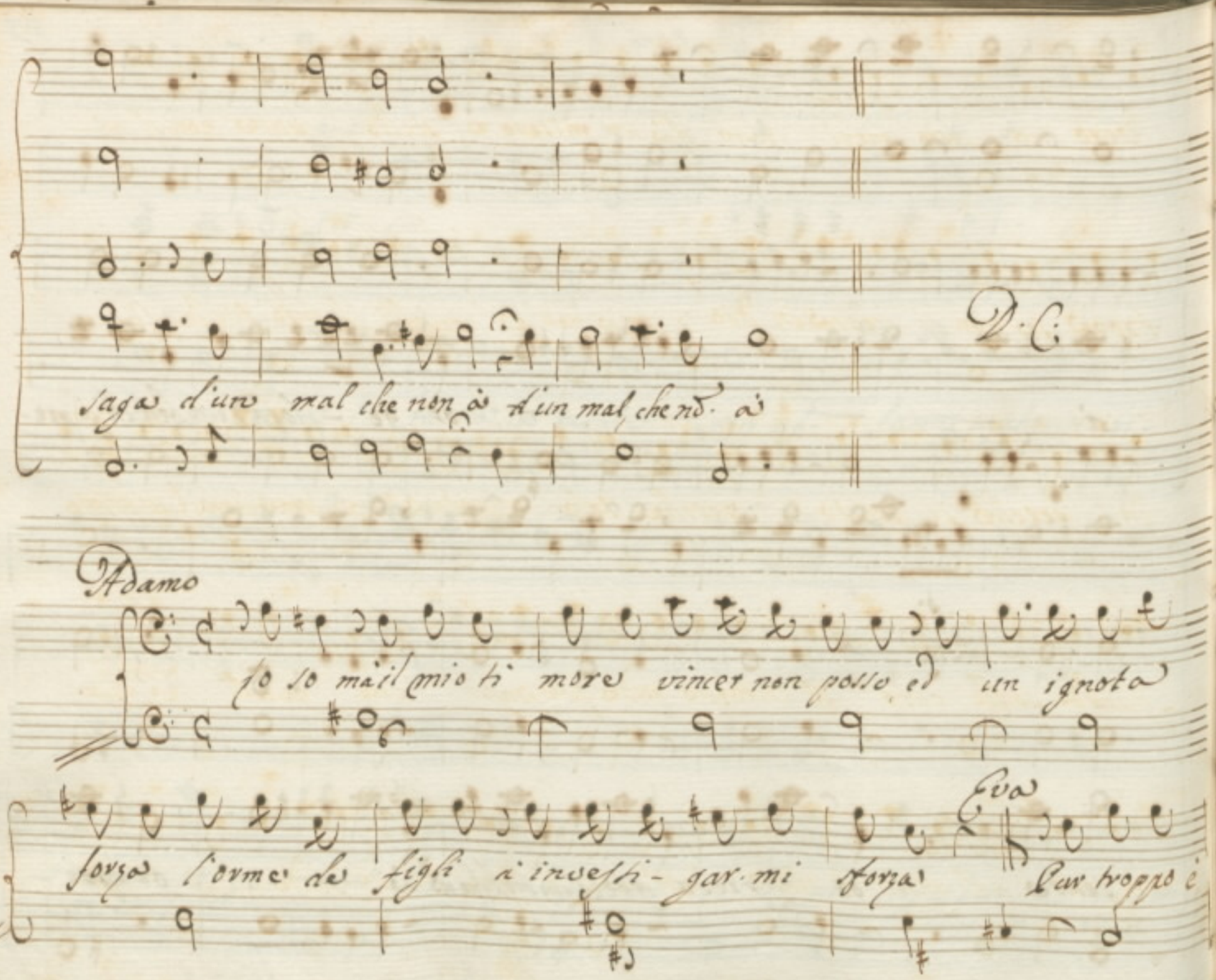
nel no — stro pensiero s'a limenta la — cagion

la cagion che infeli ci ne fa — che infe lici ne fa —


p.f.
Vnis
che infelici ne fa


Vi se stessa ti vanna lo mente agli af. fanni materia vi-
trova or ge- losa d'un ben chio presen te or pre sago d'un mal che non


à — — — — or ge - losa d'un ben, ch'à pre-
f.
Unis
sente or presa ga d'un mal che nõ à — — or pre -



D. C.

saga d'un mal che non à d'un mal che nõ à

Adamo

Io so ma il mio ti more vincer non posso ed un ignota

forza l'orme de figli à investi- gar mi sforza

Eva

Pur troppo è

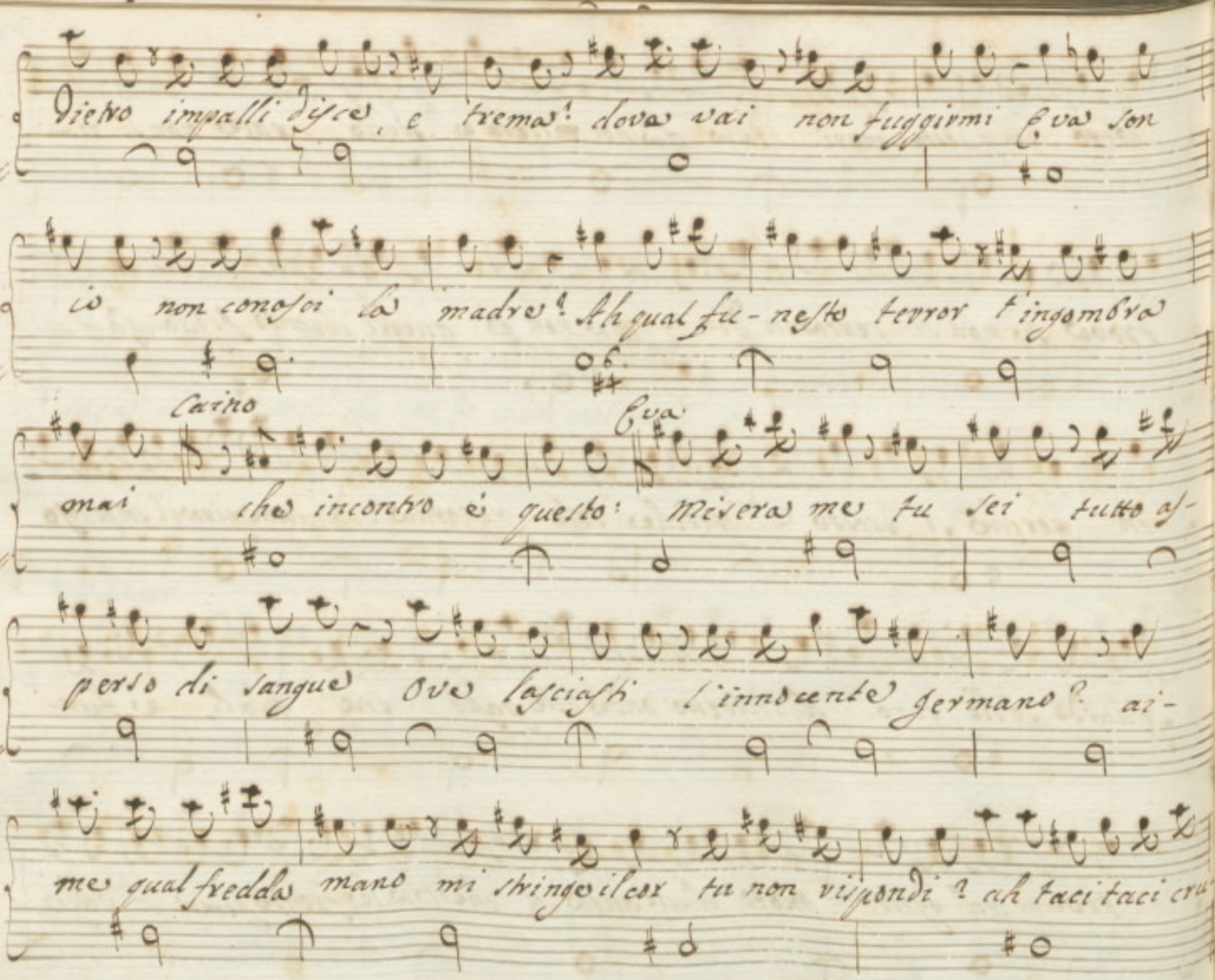
vero in questo meri tato da noi misero e siglio pace non si ri-

trova se non si cerca in dio . ma non è quegli il mio figlio. Ca-

in perche si presto ? perche solo ritorna ? oh come gira il sospettoso

sguardo solle cito d'intorno onde que passi ine guali, e fur-

tivi ad ogni moto d'un'aura sol che tra le fronde gema si volge in



Dietro impalli disce, e trema! dove vai non fuggirmi Eva son

io non conosci la madre? Ah qual fu-nesto terror t'ingombra

Caino

Eva

mai che incontro è questo: Misera me tu sei tutto as-

perso di sangue Ove lasciasti l'innocente germano? ai-

me qual fredda mano mi stringe il cor tu non rispondi? ah taci taci cru-

del t'intendo il figlio mio l'unico mio ristoro. Quel sangue oh-

dol.

Caino

dio! Chi mi soccorre Io moro Pria, che l'anima oppressa

torni agli usati uffi ci altro cammino prenda la fuga mia

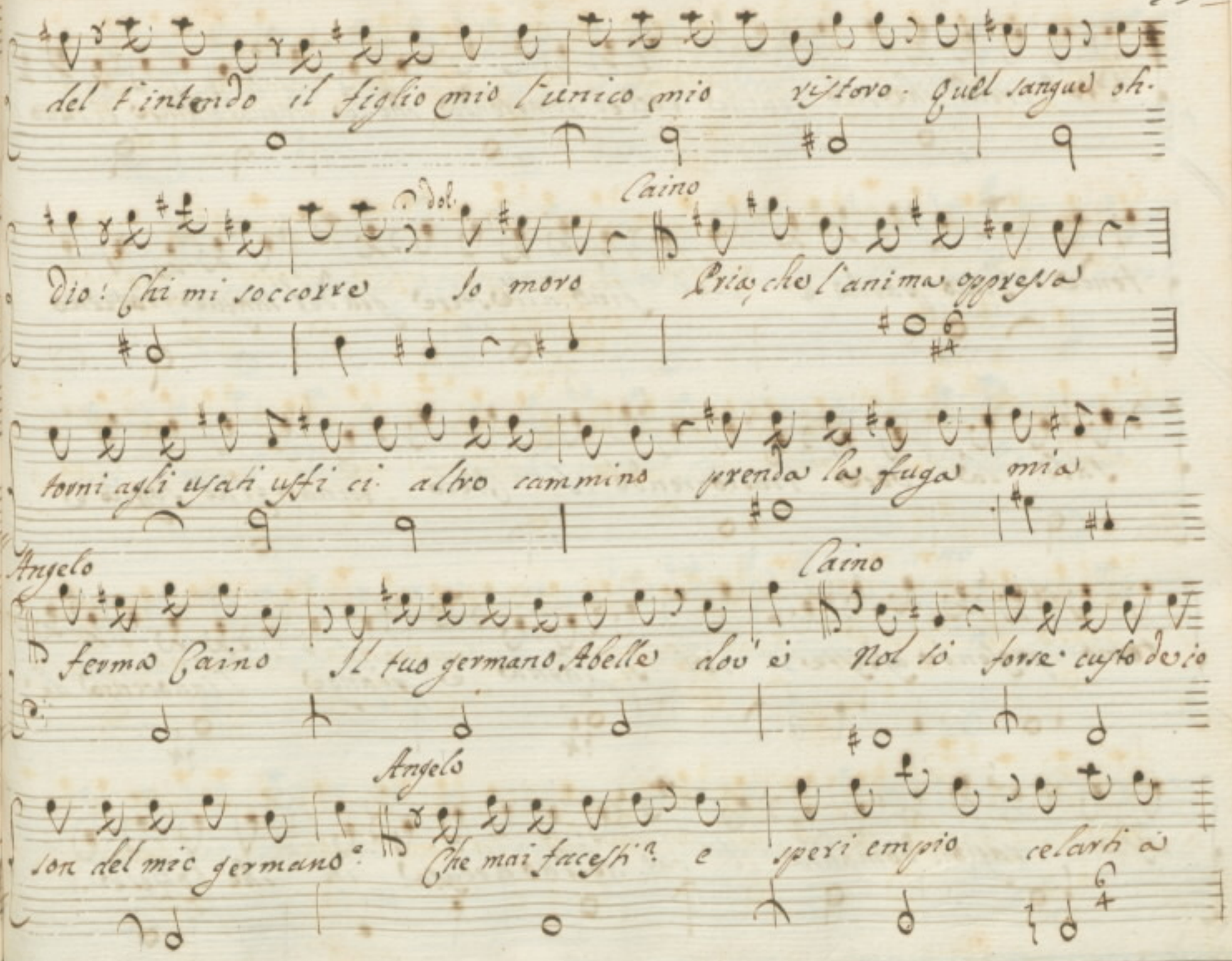
Angelo

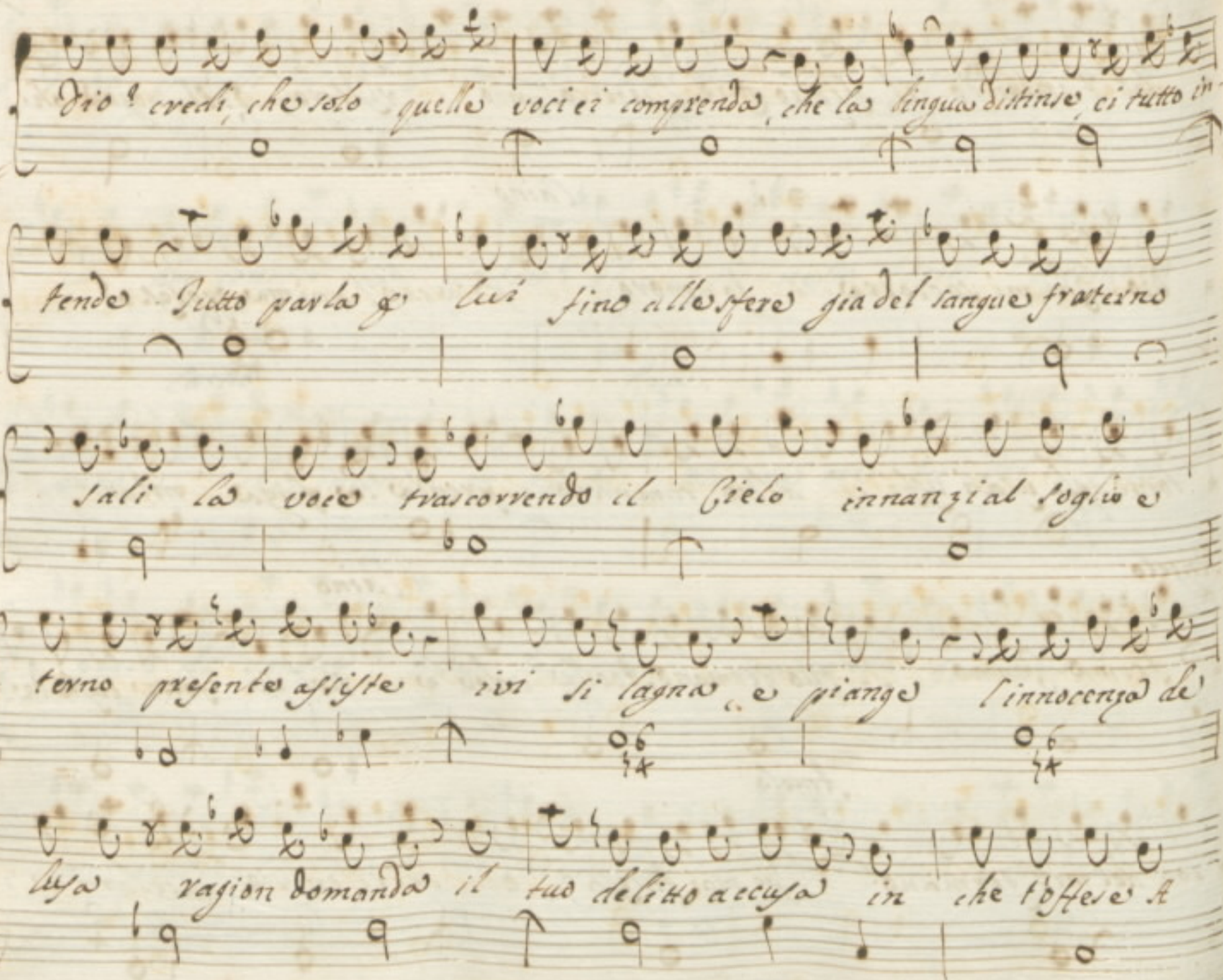
Caino

ferma Caino Il tuo germano Abelle dov' è Nol sò forse custo de io

Angelo

son del mio germano? Che mai facesti? e speri empio celarti à





Dio? credi, che solo quelle voci ei comprenda, che la lingua distinse, ei tutto in-

tende Tutto parla & lui fino alle sfere gia del sangue fraterno

sali la voce trascorrendo il Cielo innanzi al soglio e

terno presente assiste ivi si lagna, e piange l'innocenza de

lusa ragion domanda il tuo delitto accusa in che t'offese A

belle : odiasti in lui solo i doni di Dio . ma contro questo ine

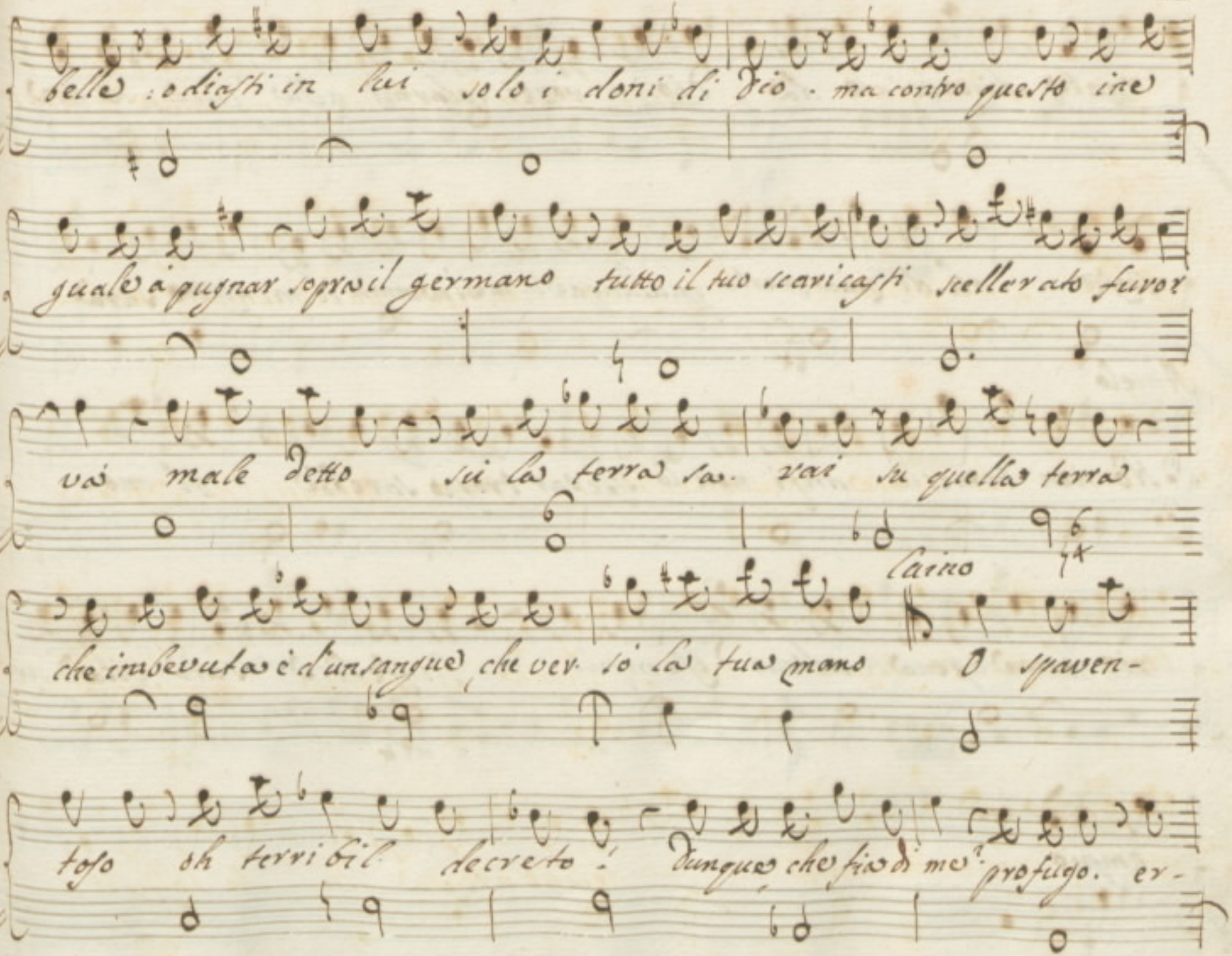
guale à pugnar sopra il germano tutto il tuo scaricasti scellerato furor

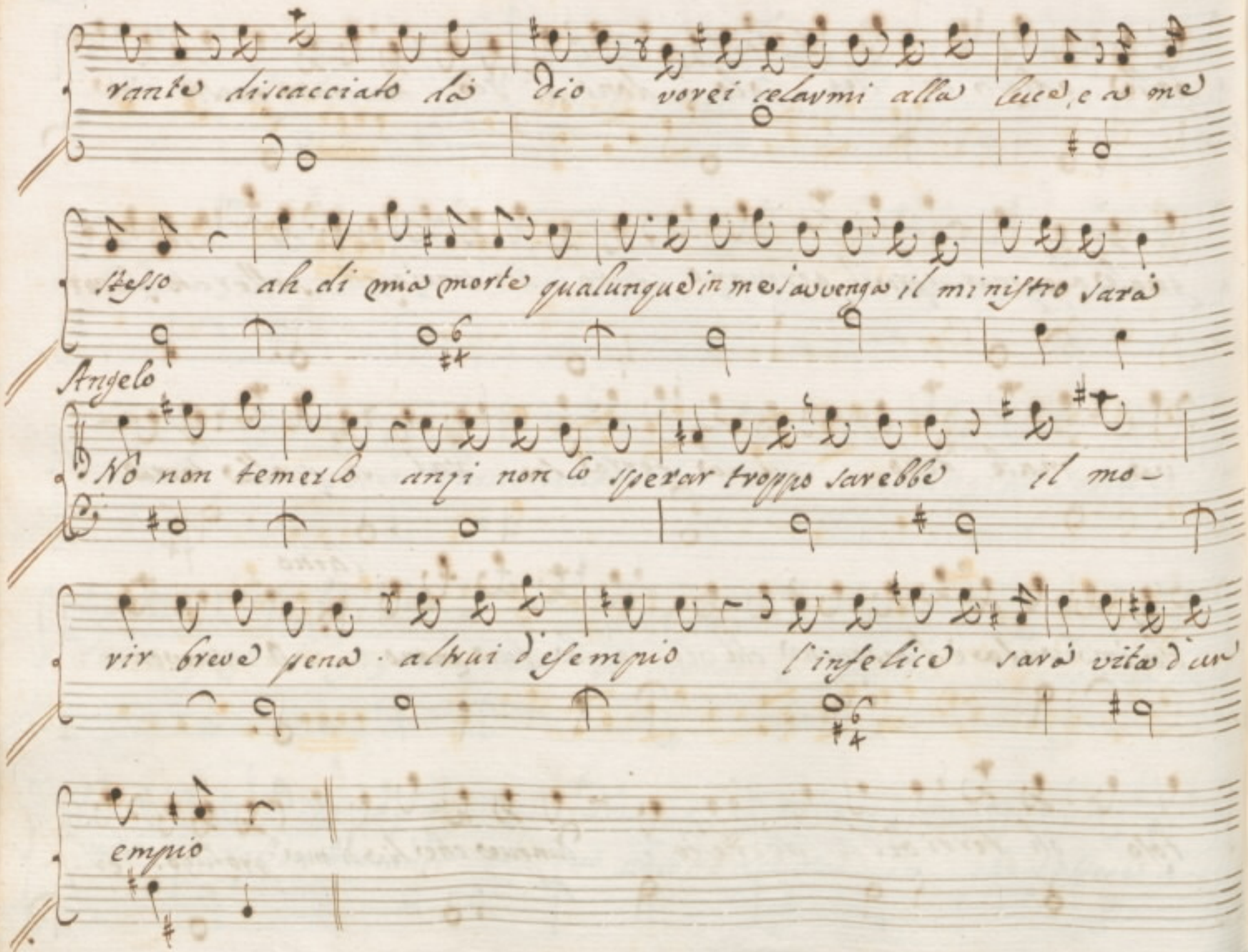
và male detto sù la terra sa. rai su quella terra

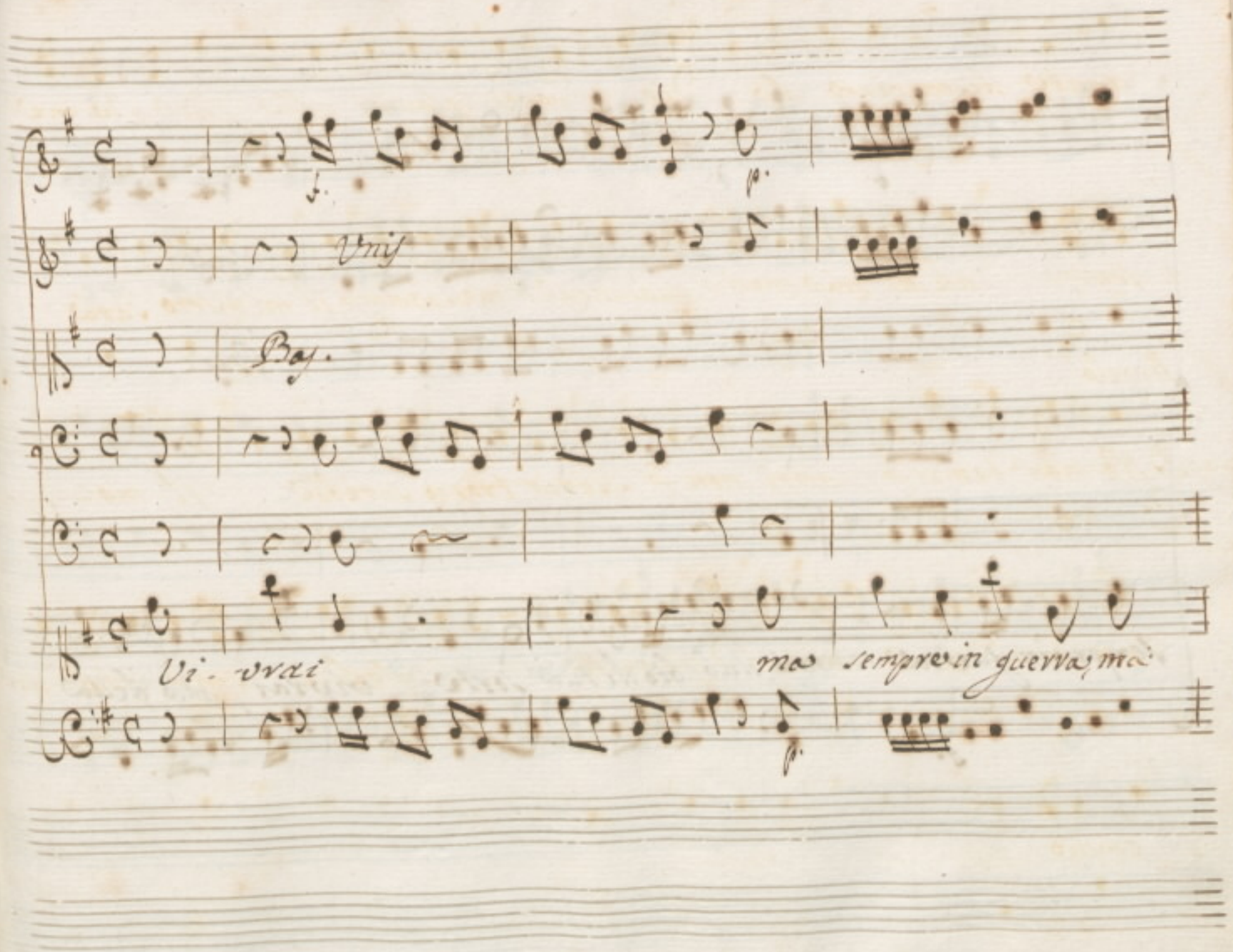
Caino

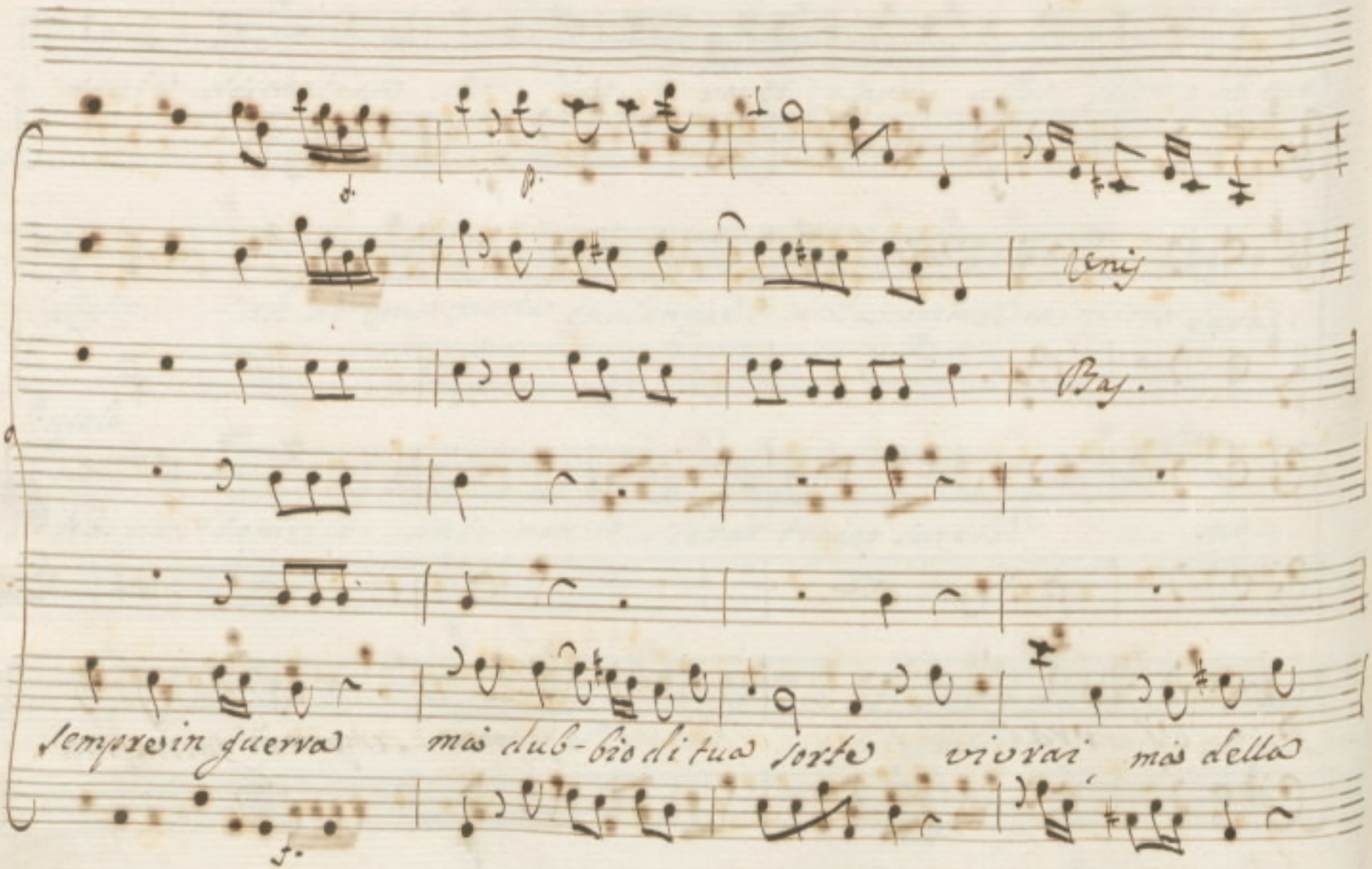
che imbevuta è d'un sangue che ver. sò la tua mano O spaven-

toso oh terribil decreto ! dunque che fia di me ? profugo. er-




rante discacciato dà Dio vorei celarmi alla luce, e a me
stesso ah di mia morte qualunque in me s'avvenga il ministro sarà
Angelo
No non temerlo anzi non lo sperar troppo sarebbe il mo-
vir breve pena altrui d'esempio s'infelice sarà vita d'un
empio

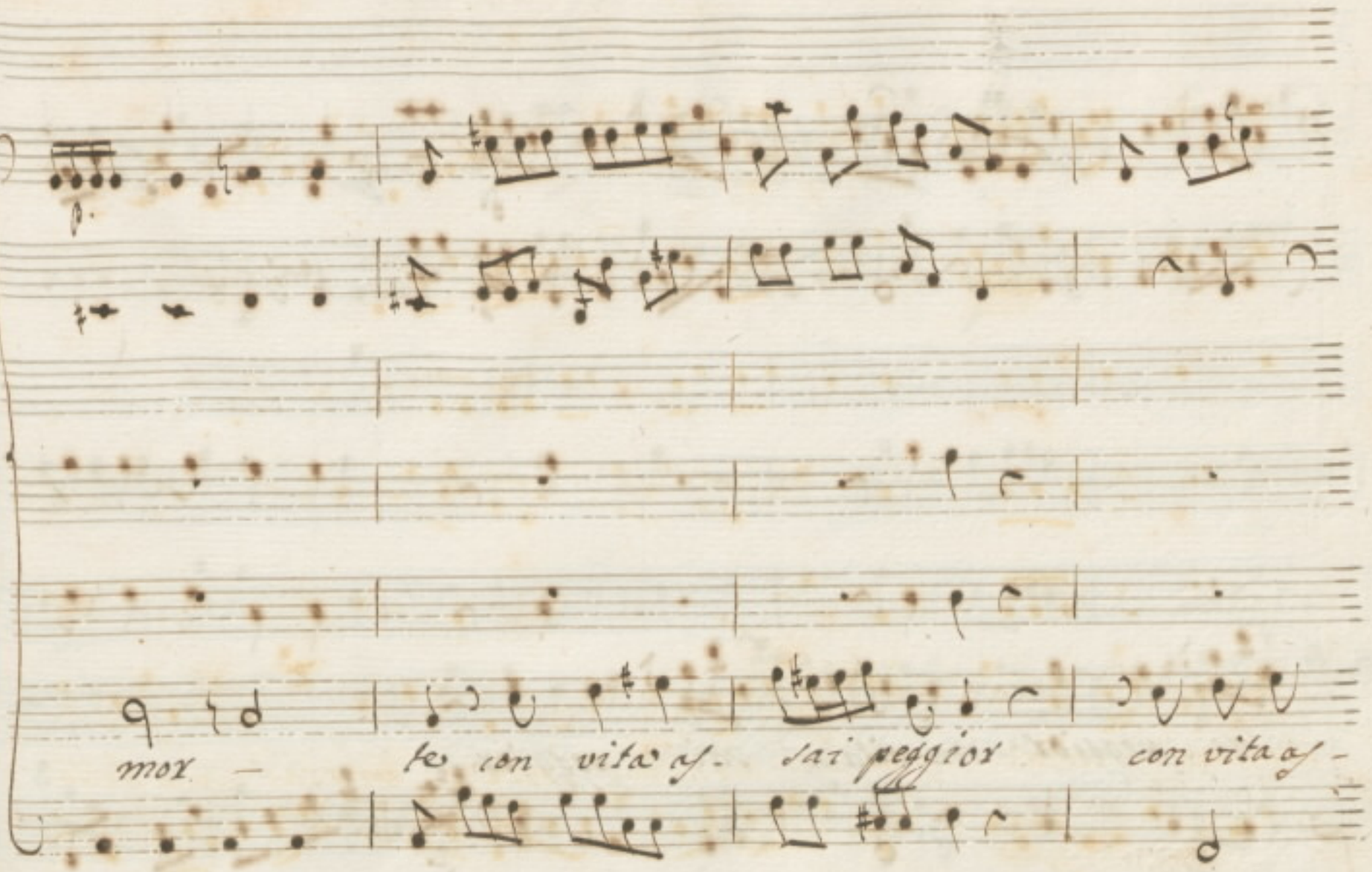

Unis
Bas.
Vi - vrai
ma sempre in guerra, ma

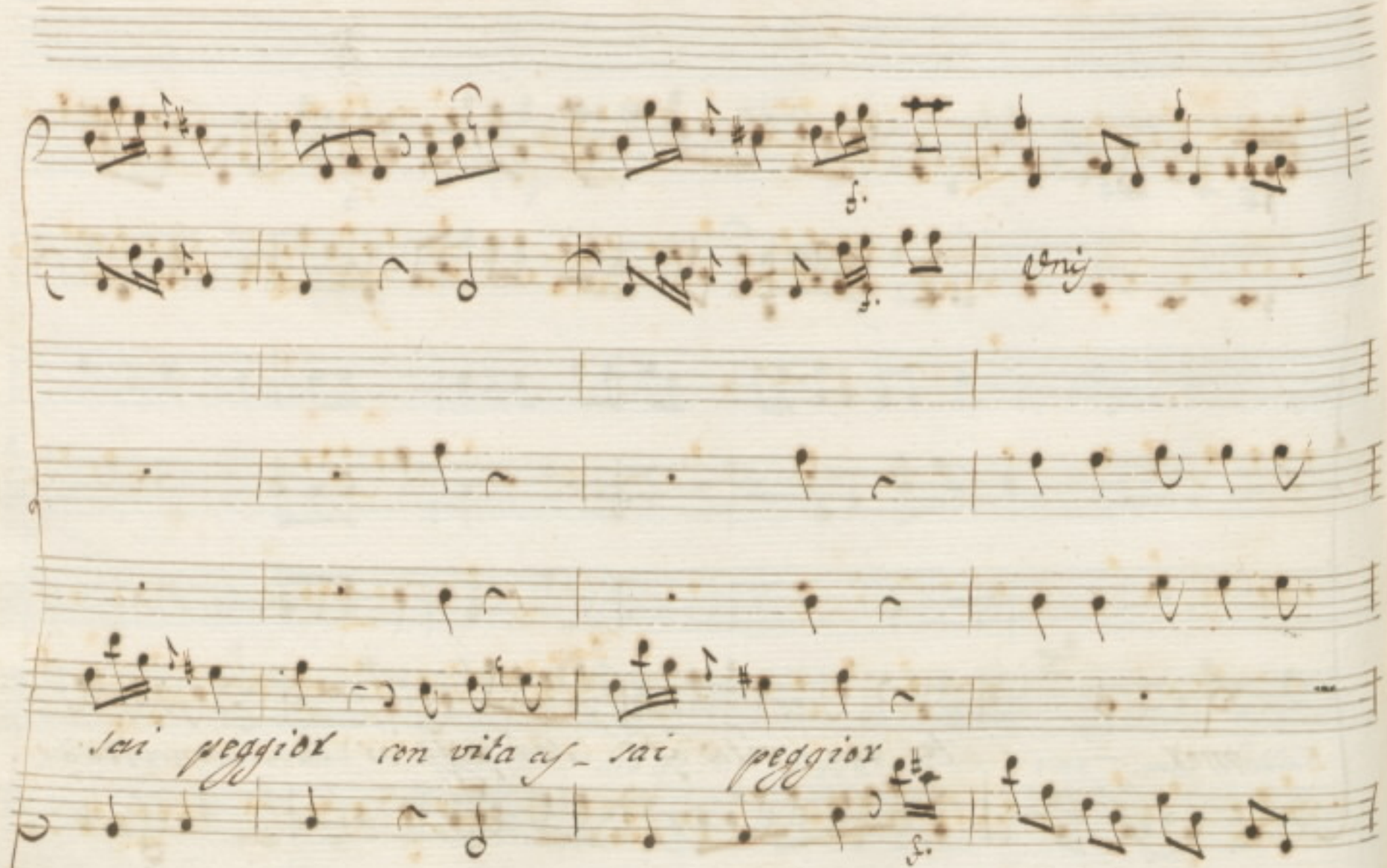


Venis

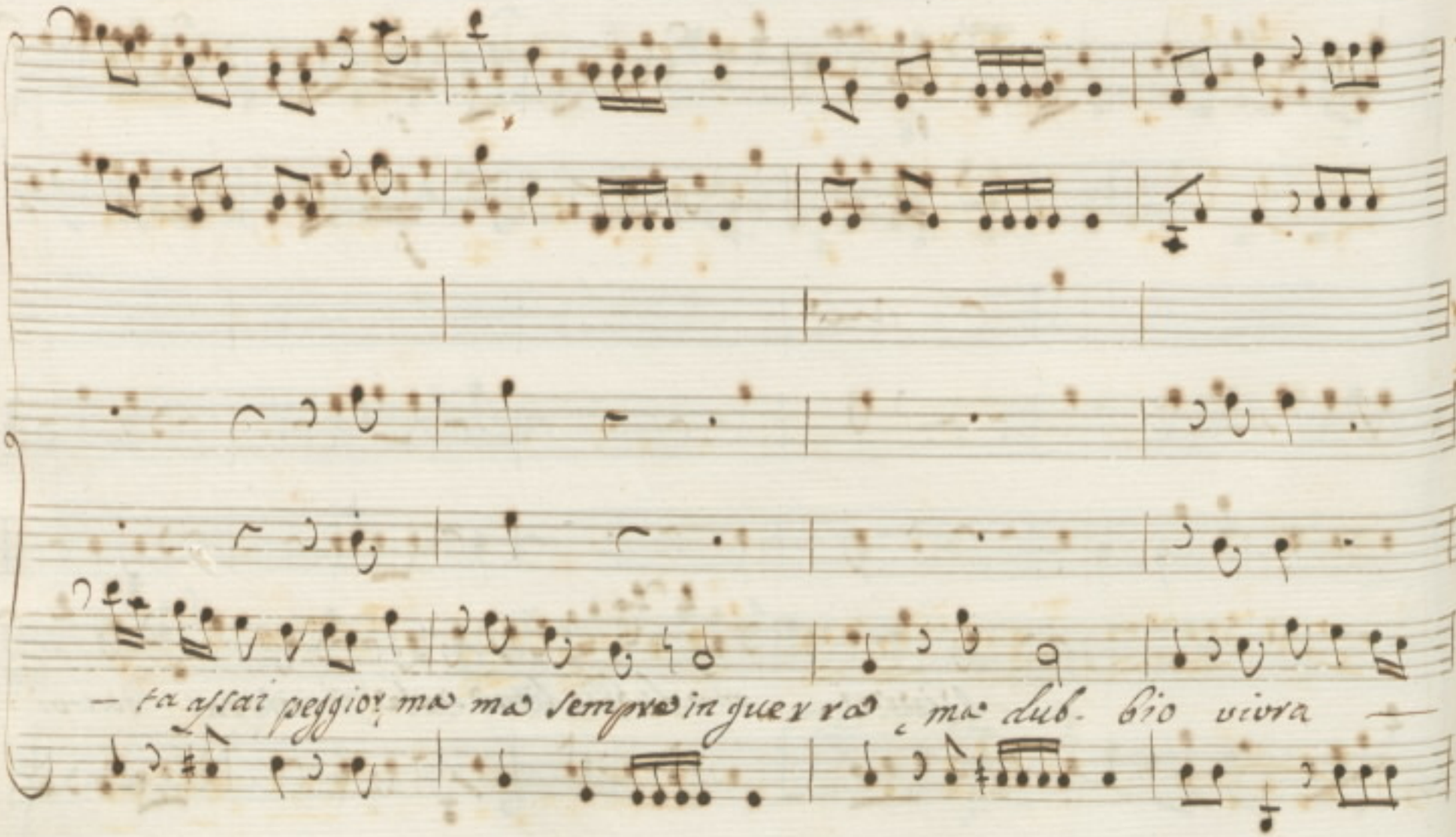
Bas.

sempre in guerra mà dub-bio di tua sorte vivrai mà della

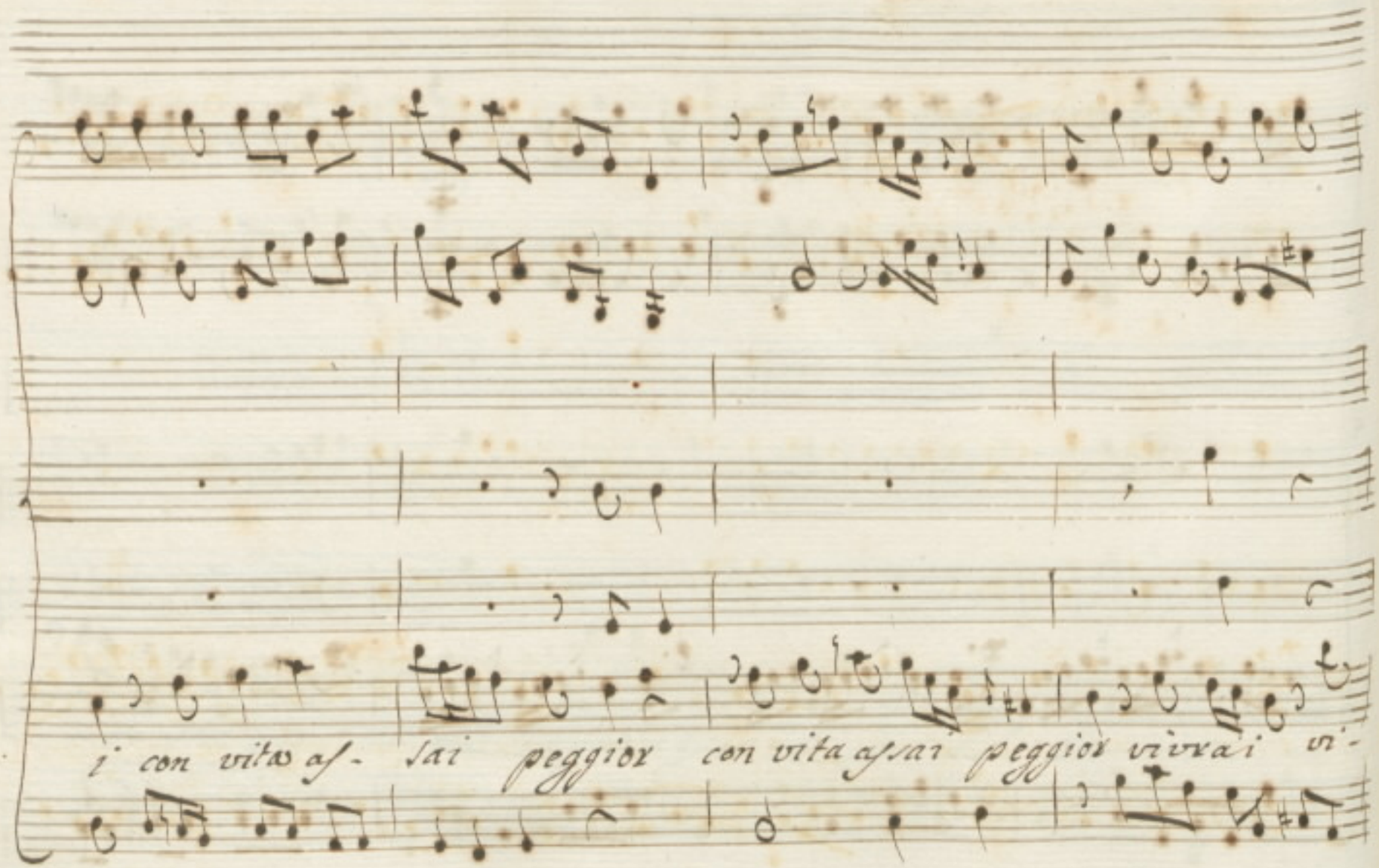

mor - te con vita of - dai peggior con vita of -


sai peggior con vita as_ sai peggior

Vivrai mo dubbio di tua sorte, vivrai con-



— ta assai peggior, ma ma sempre in guerra, ma dub- bio vivra —

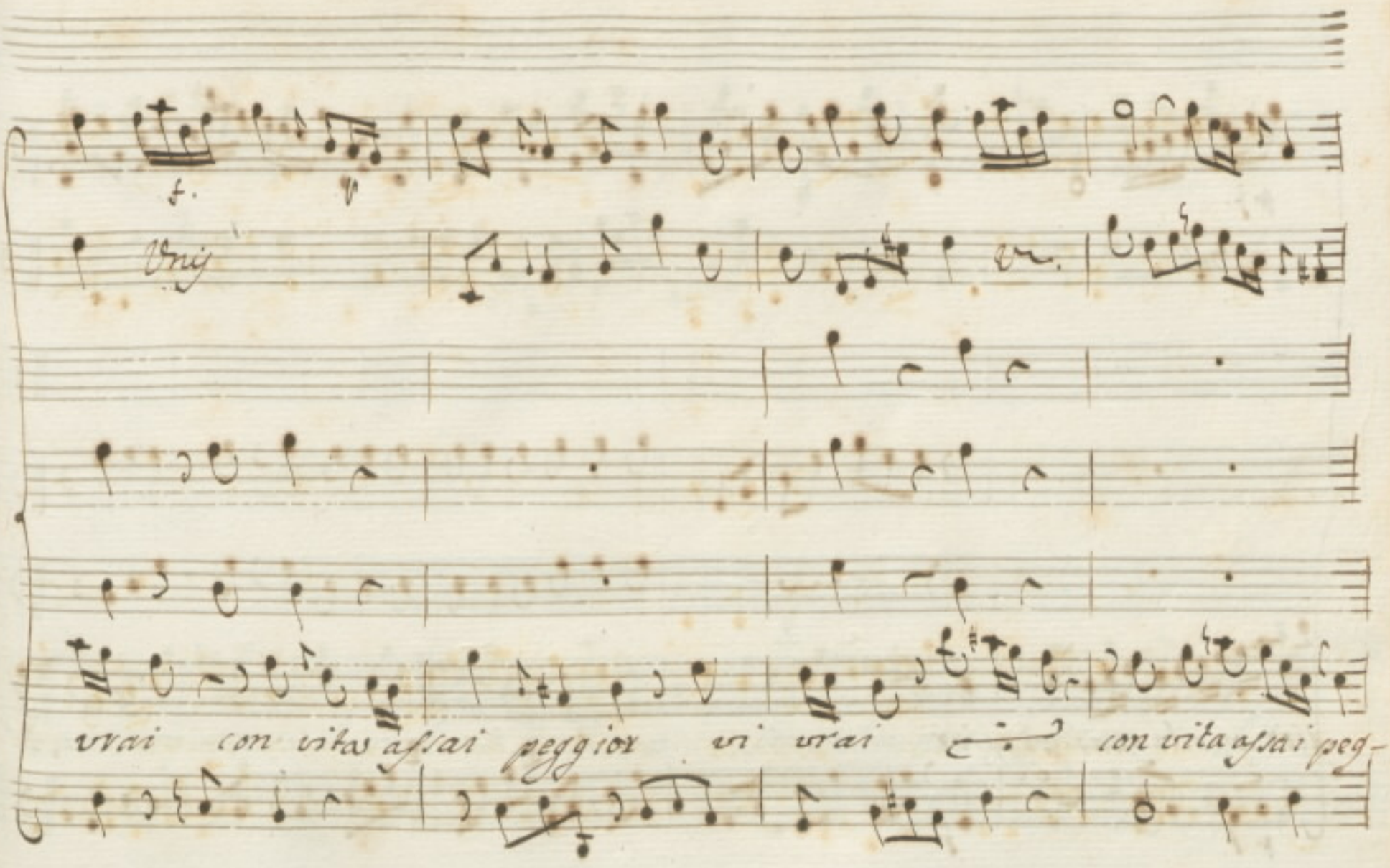

i con vita assai peggior con vita assai peggior vivrai vi-

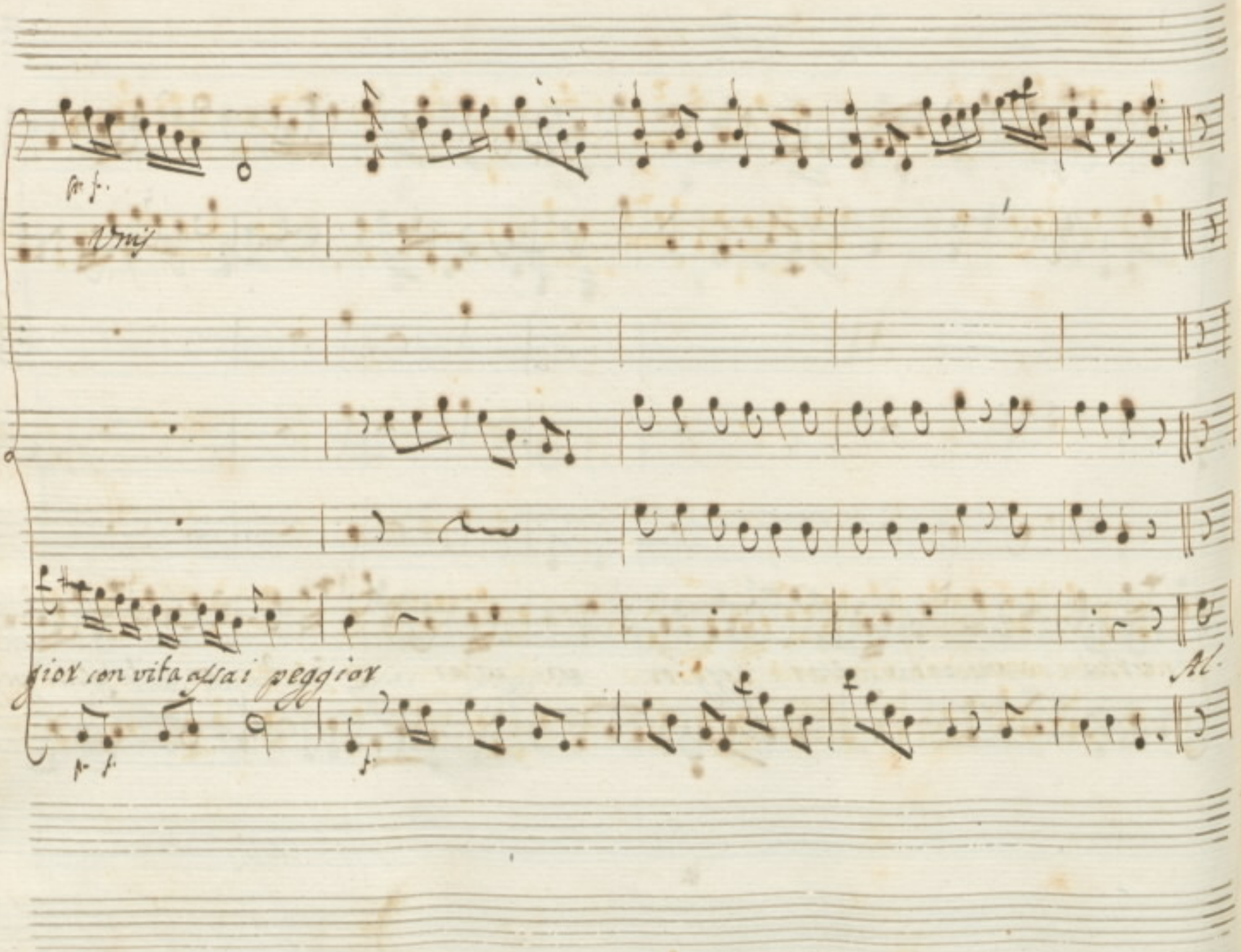
f. p

Vnij

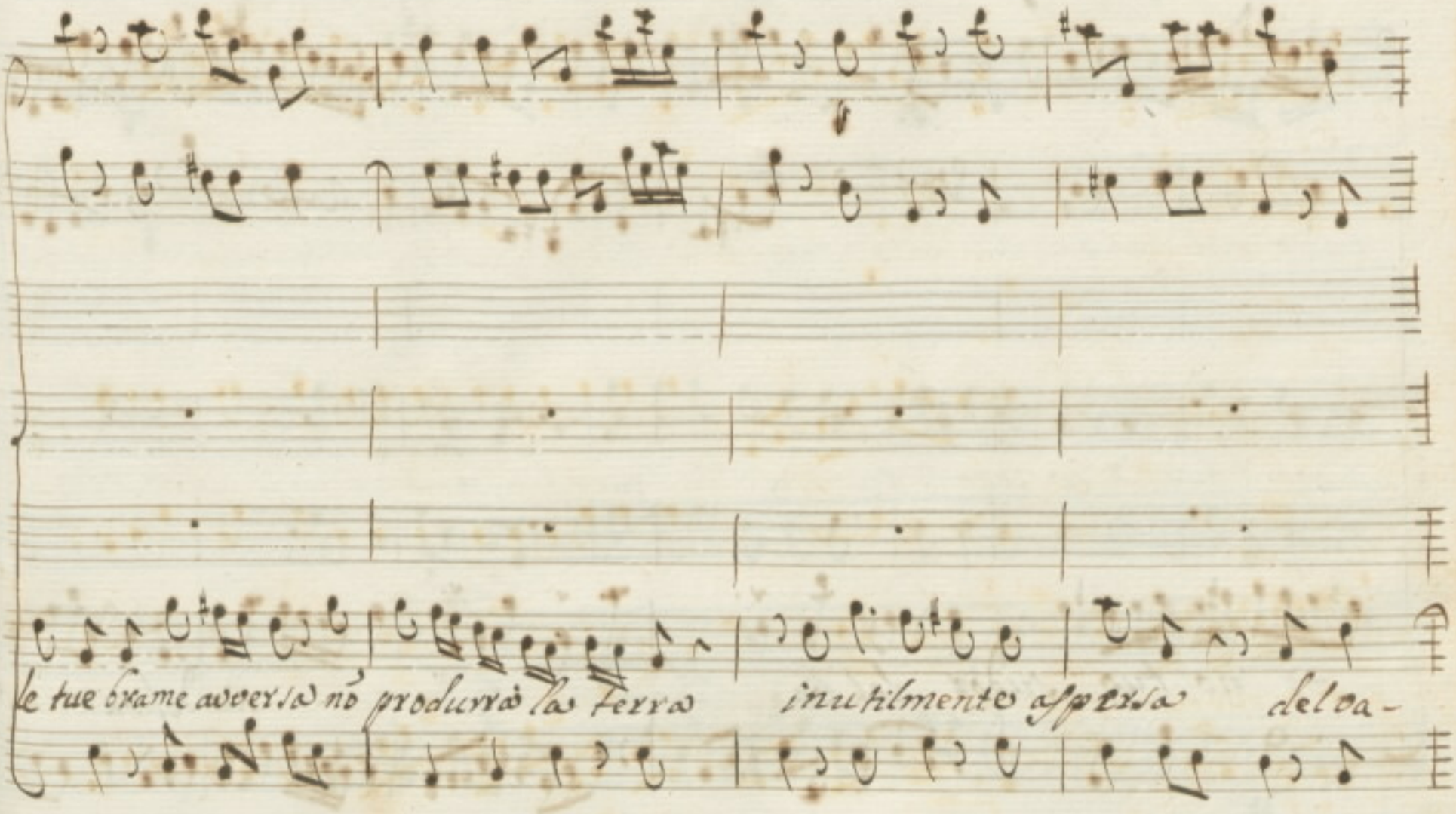
vr.

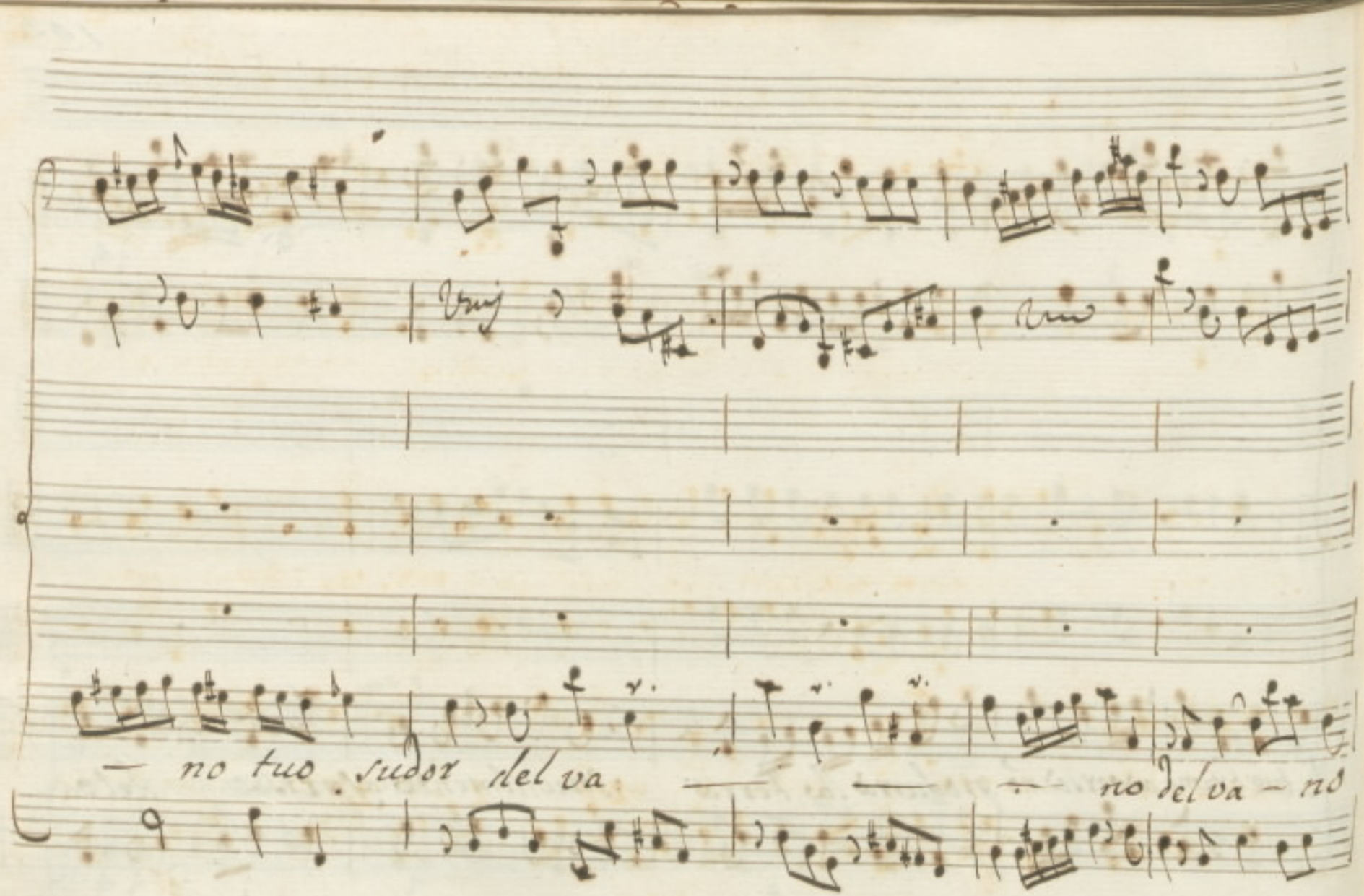
vrai con vita assai peggior vi vrai con vita assai peg-

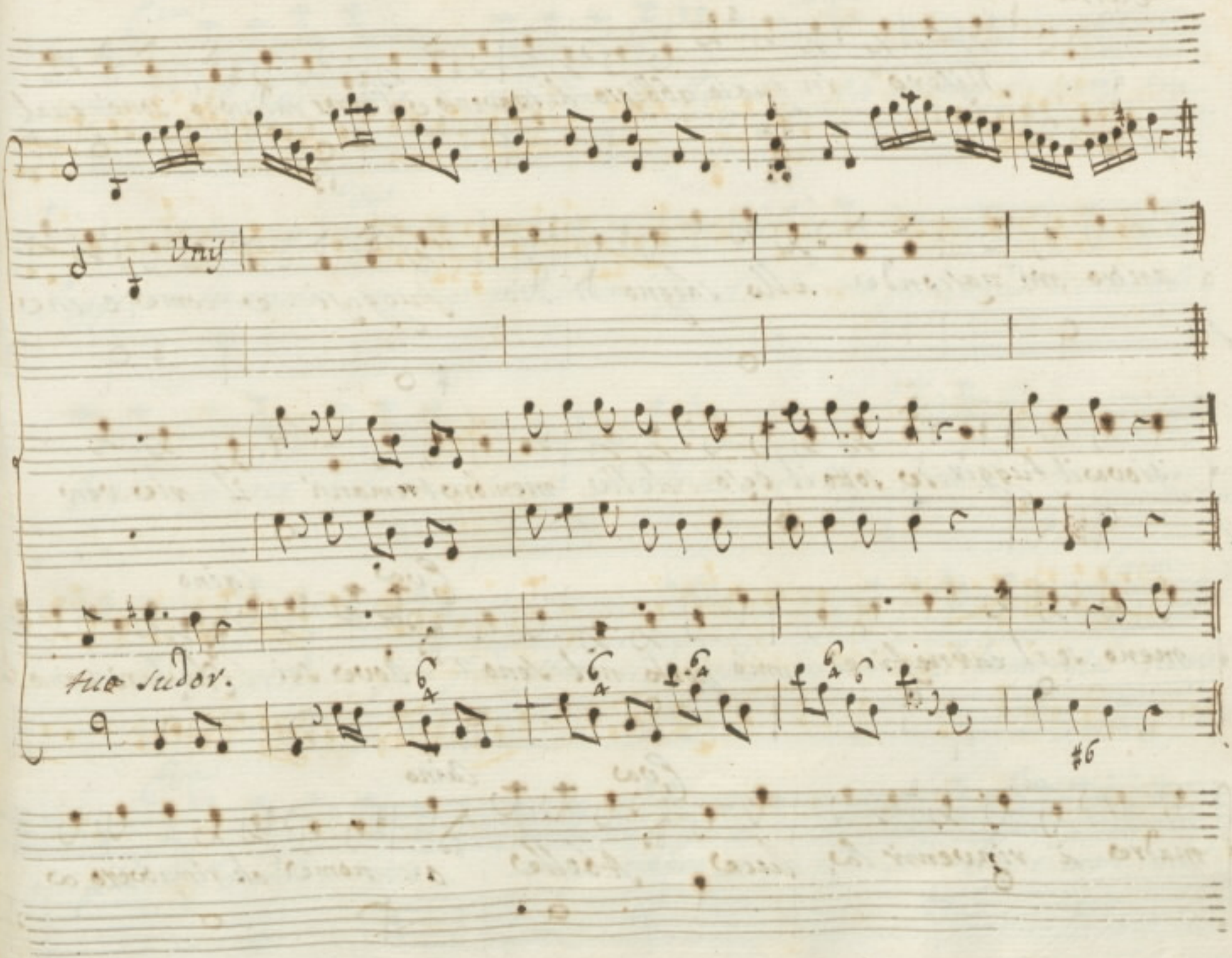


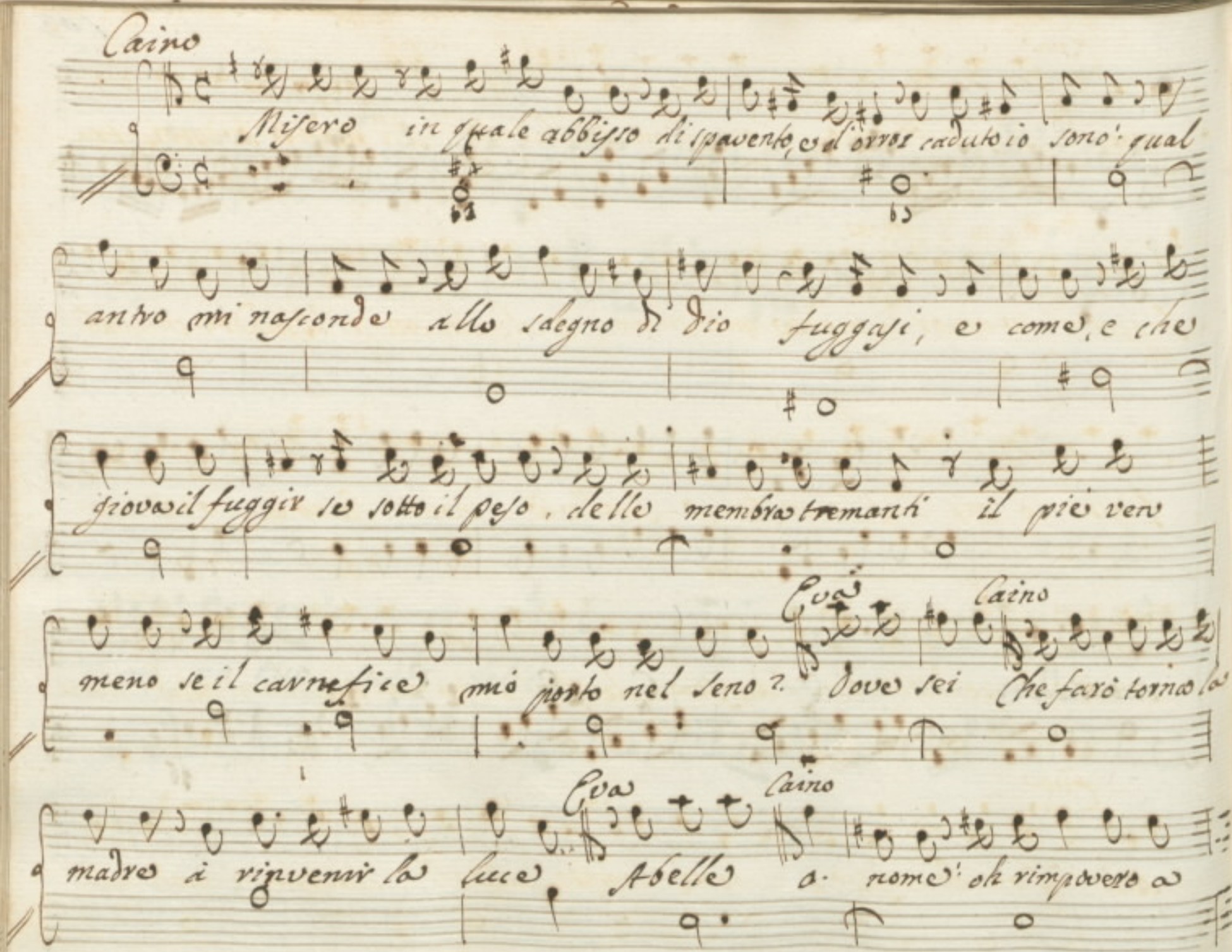

Unis
gior con vita assai peggior
Al.

le tue brame avversa nõ produrrà la terra inutilmente aspersa del va-




— no tuo sudor del va — — — no del va — no


Unis
tuo sudor.


Caino
Misero in quale abbisso di spavento, e d'orror caduto io sono! qual
antro mi nasconde allo sdegno di Dio fuggasi, e come, e che
giova il fuggir se sotto il peso, delle membra tremanti il pie vien
meno se il carnefice mio porto nel seno? Dove sei
Eva
Caino
Che farò torna lo
madre a rinvenir la luce Abelle o nome! oh rimprovero
Eva
Caino

Eva

cerbo Il figlio mio rendimi scellerato

Caino

Ah madre, e vuoi tra-

Eva

figgermi tu ancor. madre mi chiami, e di chi son più, madre entrambi i

figli ò per duti in un tempo Abelle è morto Caino è reo mi

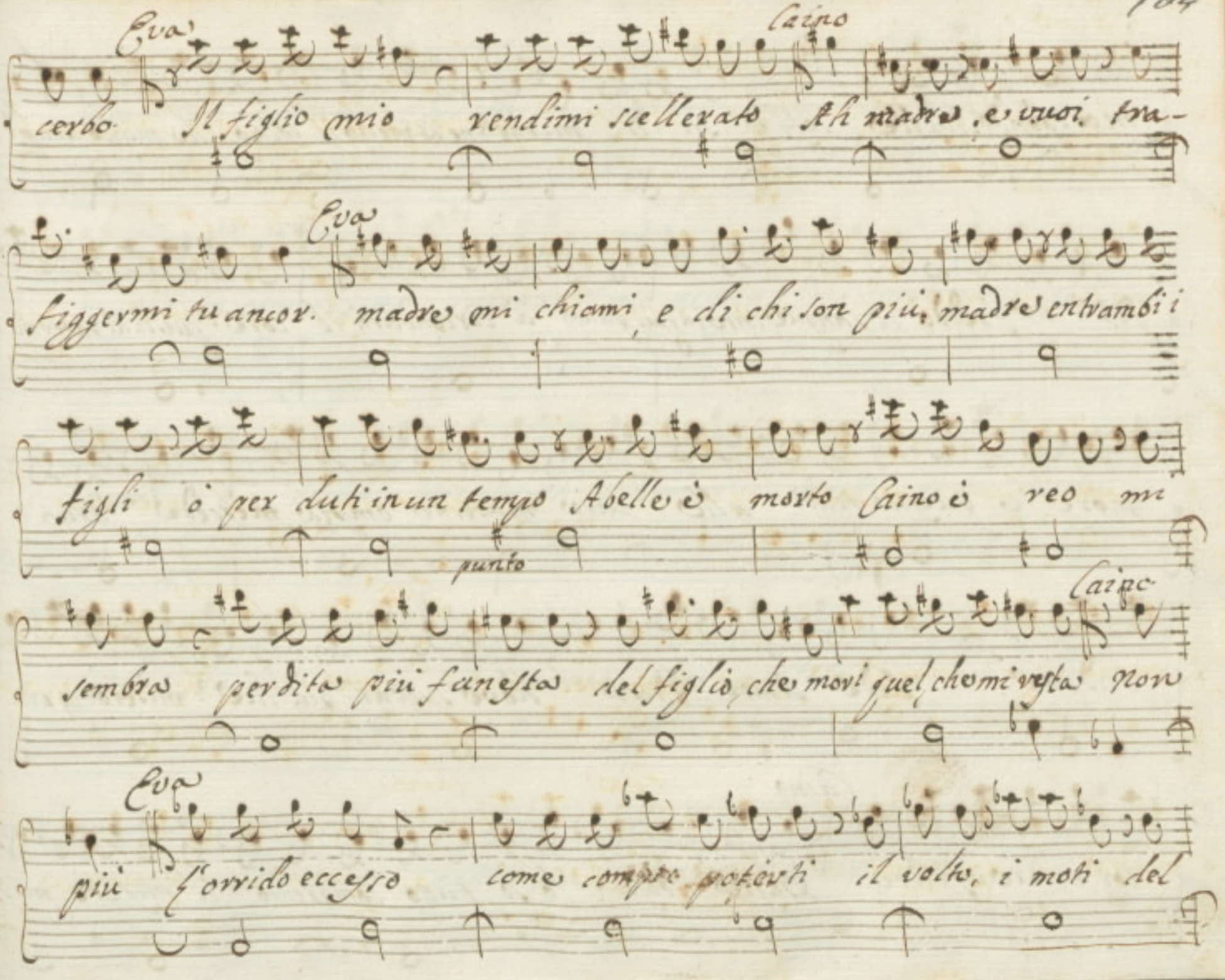
punto

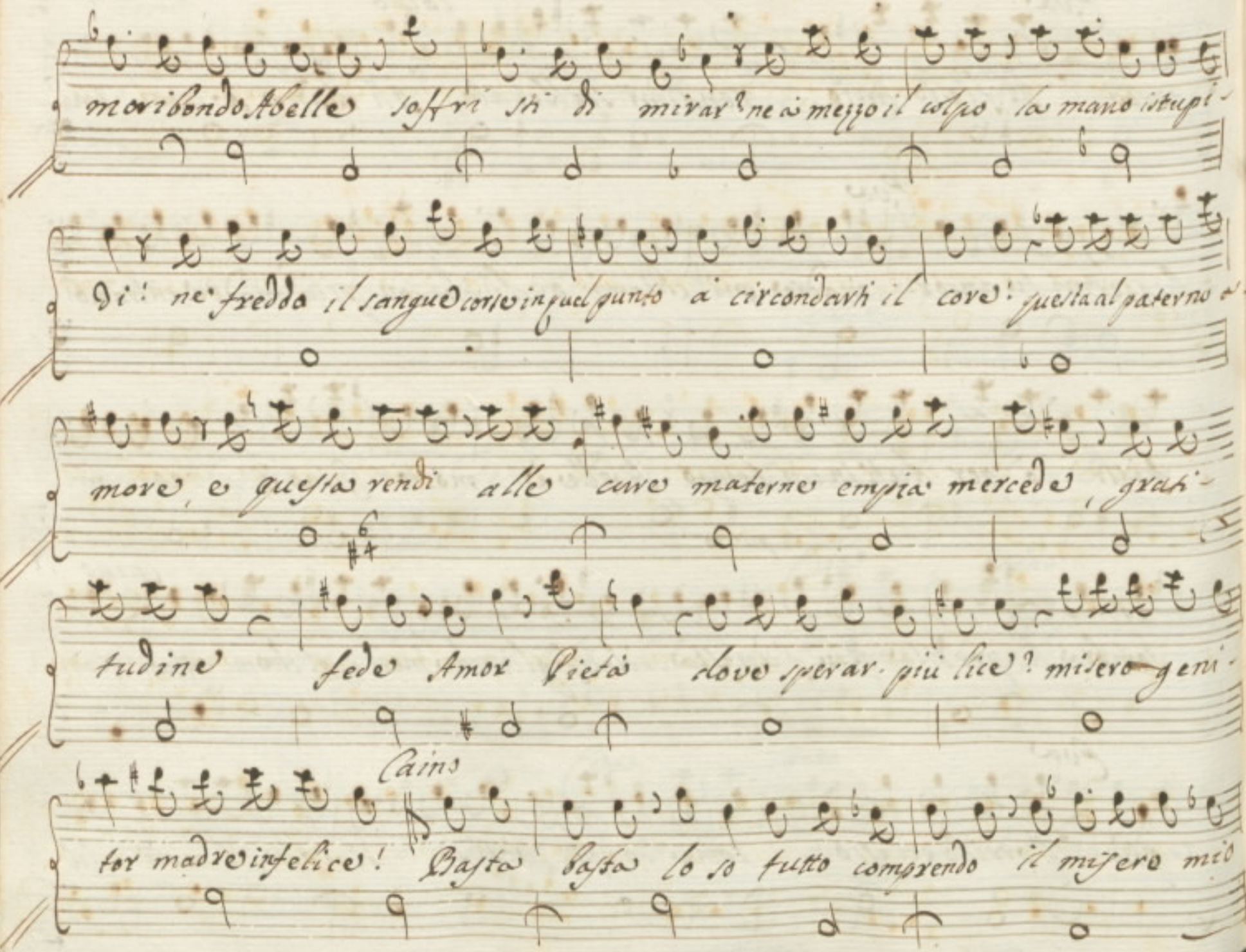
Caino

sembra perdita più funesta del figlio, che mori quel, che mi resta non

Eva

più l'orrido eccesso come compie poterti il volto, i moti del





moribondo Abelle soffri sti di mirar? ne à mezzo il colpo la mano istupi-

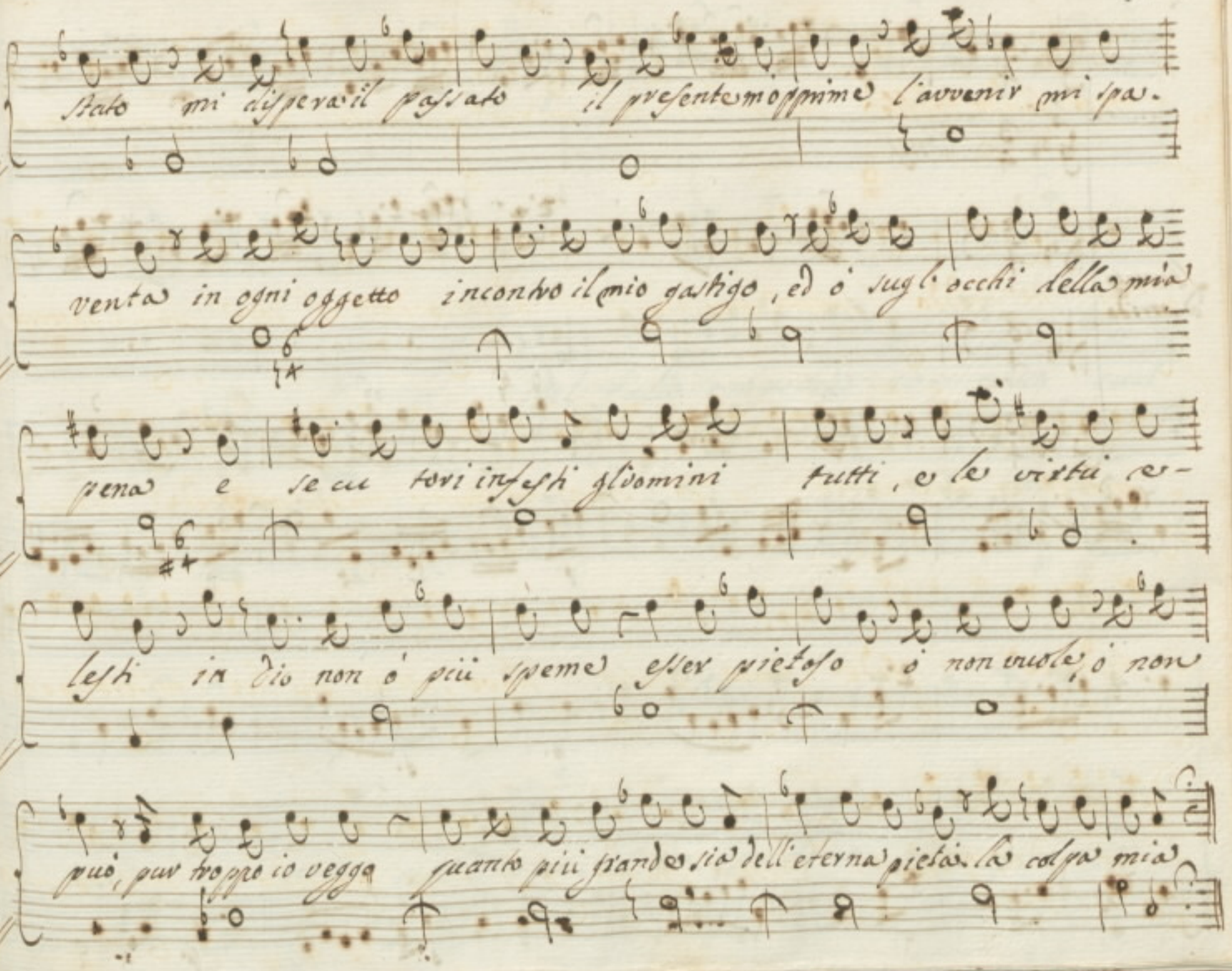
di: ne freddo il sangue corse in quel punto à circondarti il core: questa al paterno a-

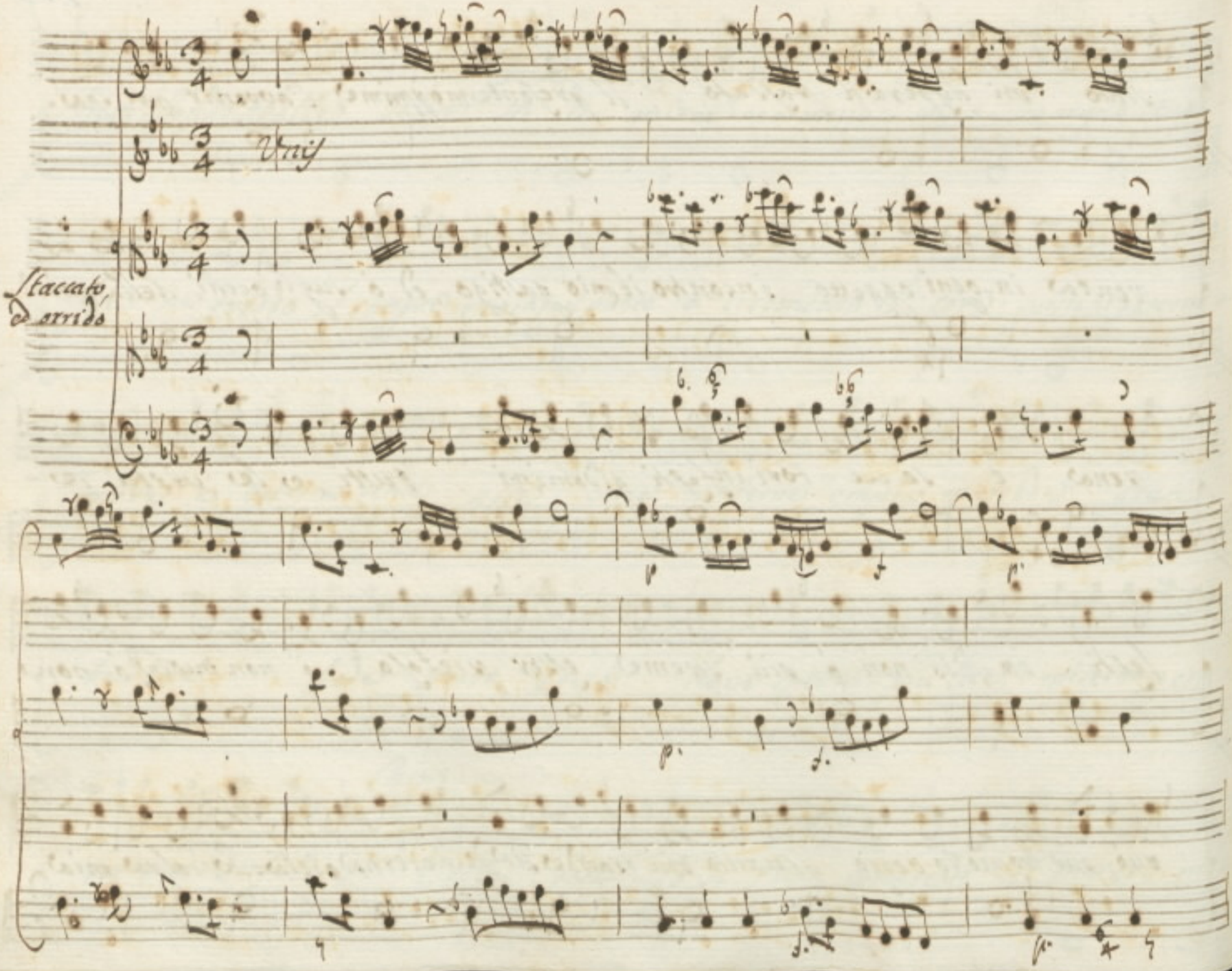
more, e questa rendi alle cure materne empia mercede, grati-

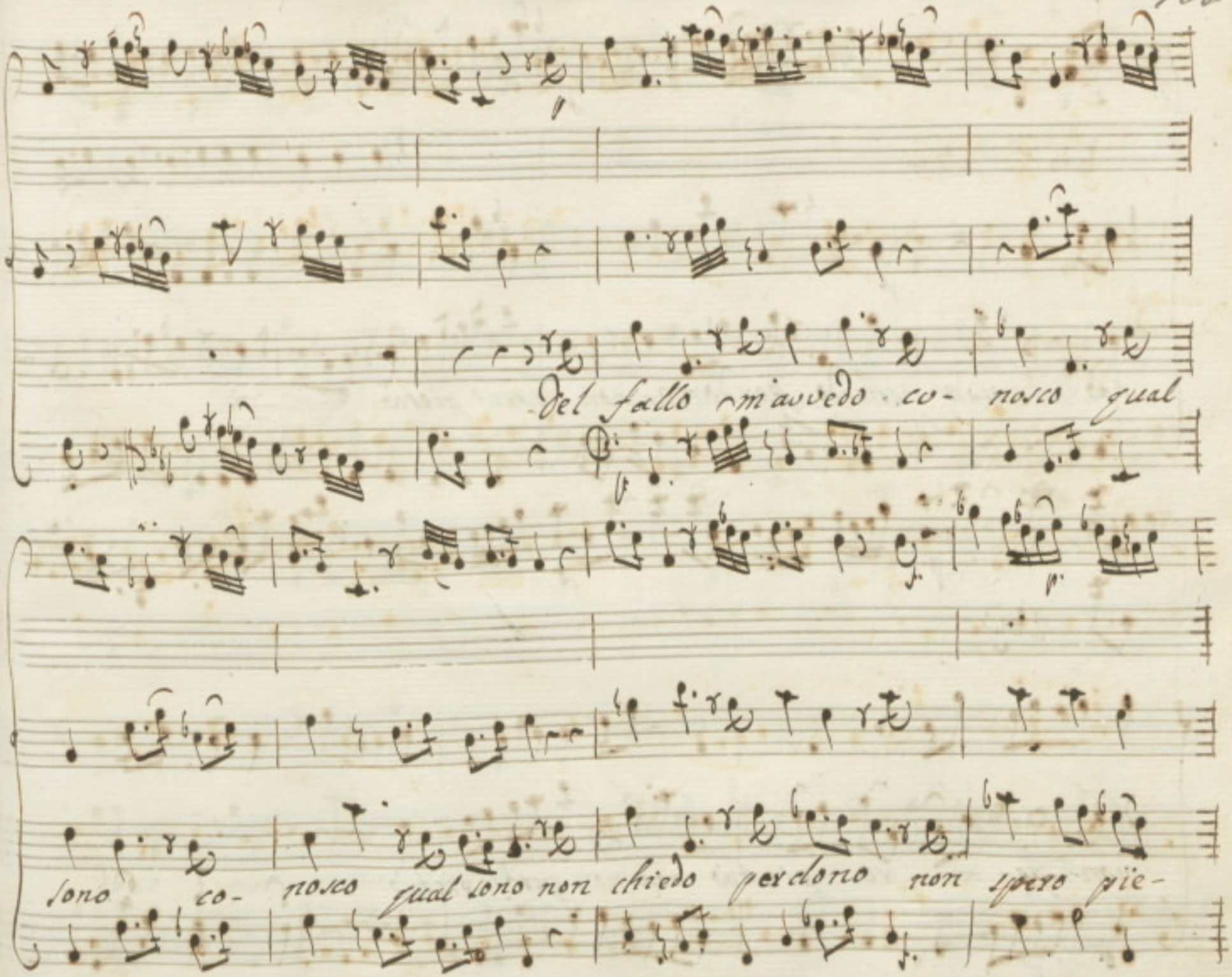
tudine fede Amor Pietà dove sperar più lice? misero geni-

Caino

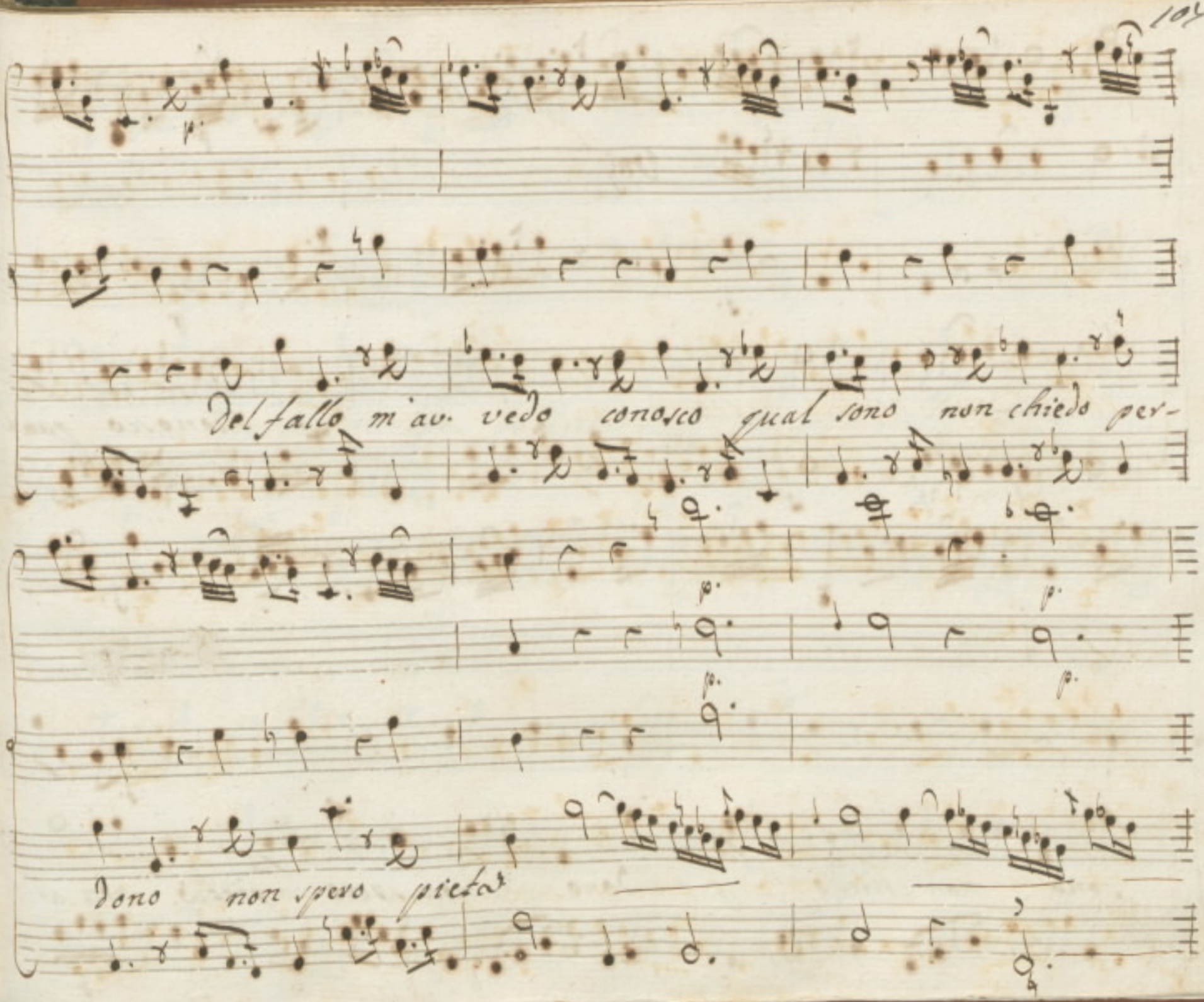
tor madre infelice! Basta basta lo so tutto comprendo il misero mio


stato mi dispera il passato il presente opprime l'avvenir mi spa-
venta in ogni oggetto incontro il mio gastigo, ed ò sugl'occhi della mia
pena e se cu tori infesti gl'uomini tutti, e le virtù ce-
lesti in dio non ò più speme esser pietoso ò non vuole, ò non
può, pur troppo io veggo quanto più grande sia dell'eterna pietà la colpa mia


Staccato
d'arrido


Del fallo m'avvedo co- nosco qual
sono co- nosco qual sono non chiedo perdono non spero pie-

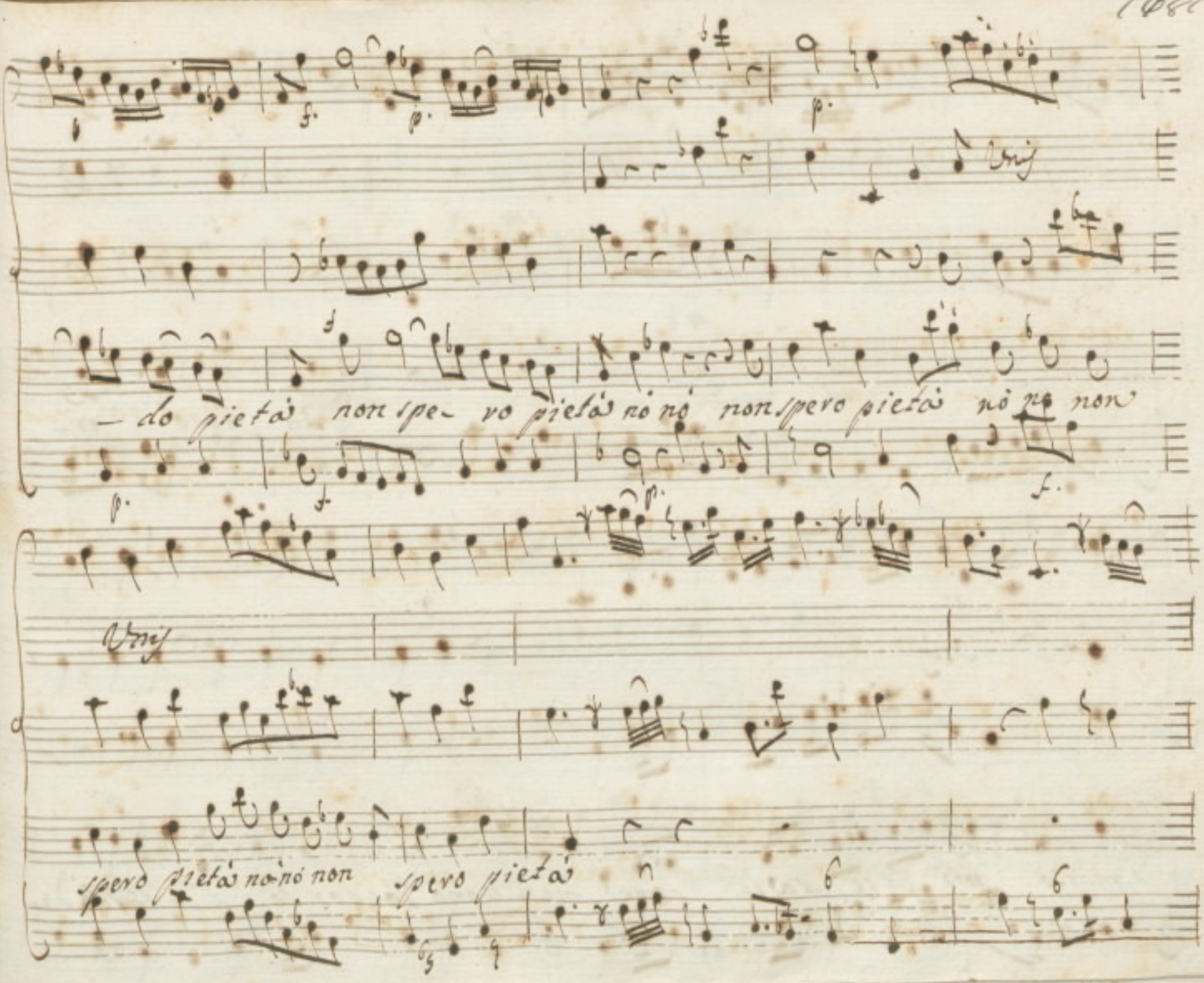
tà non chiedo perdono non spero pietà
non spe- — ro pietà non non spero pietà

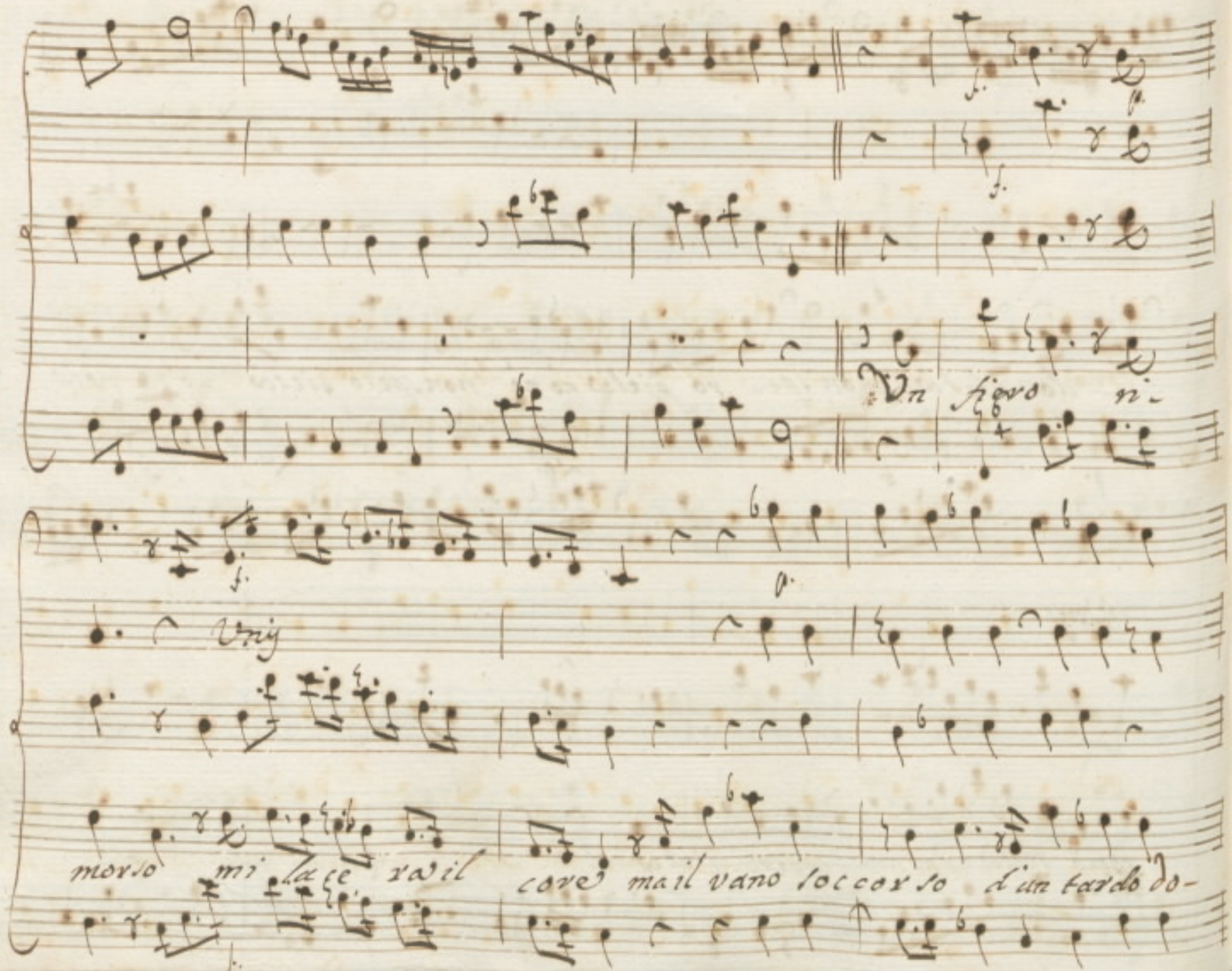

Del fallo m'av. vedo conosco qual sono non chiedo per-
Dono non spero pietà

Vnij

conosco qual

sono non chiedo per dono non spero pietà non chie-

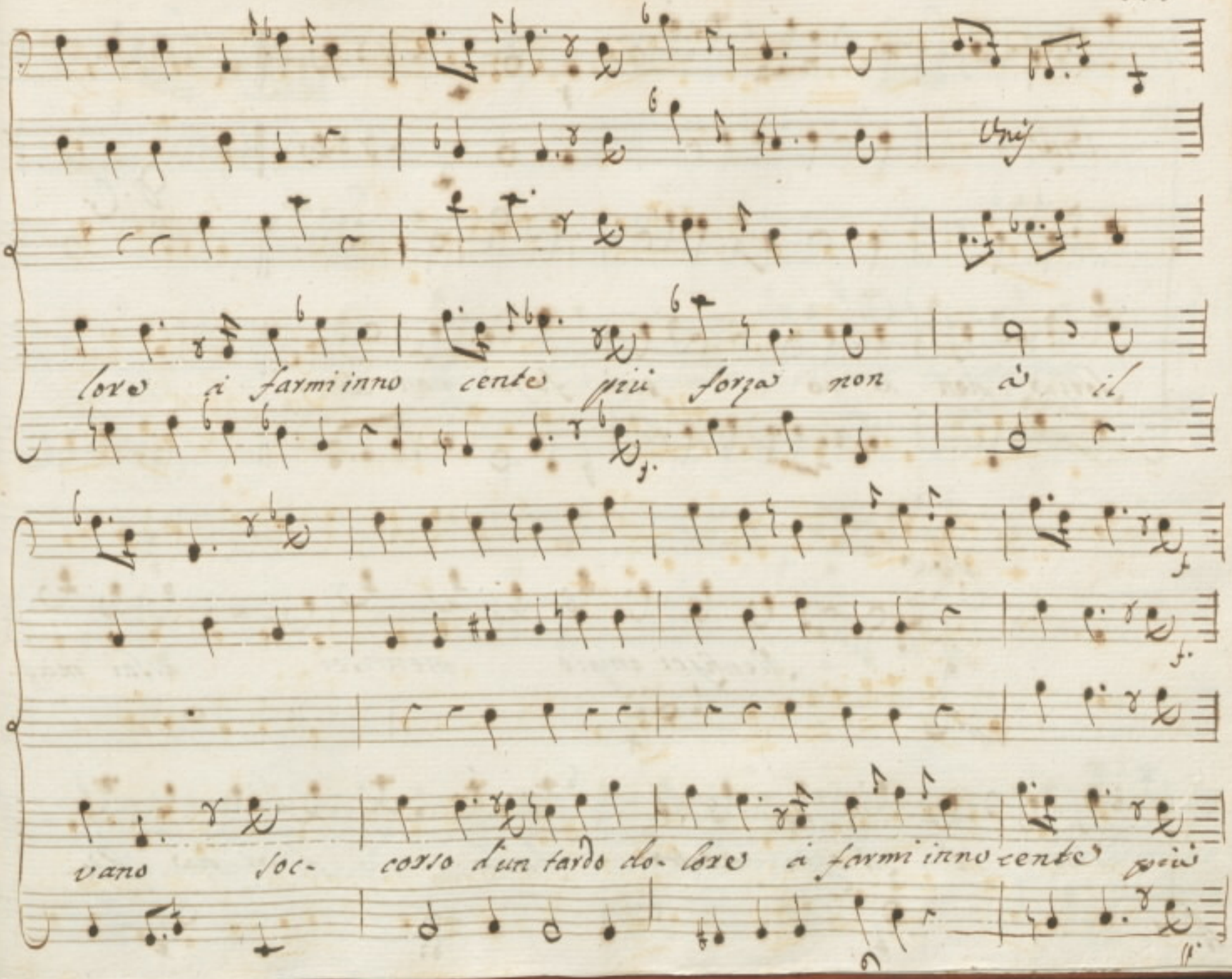

— do pietà non spe— ro pietà nò nò non spero pietà nò nò non
Unis
spero pietà nò nò non spero pietà

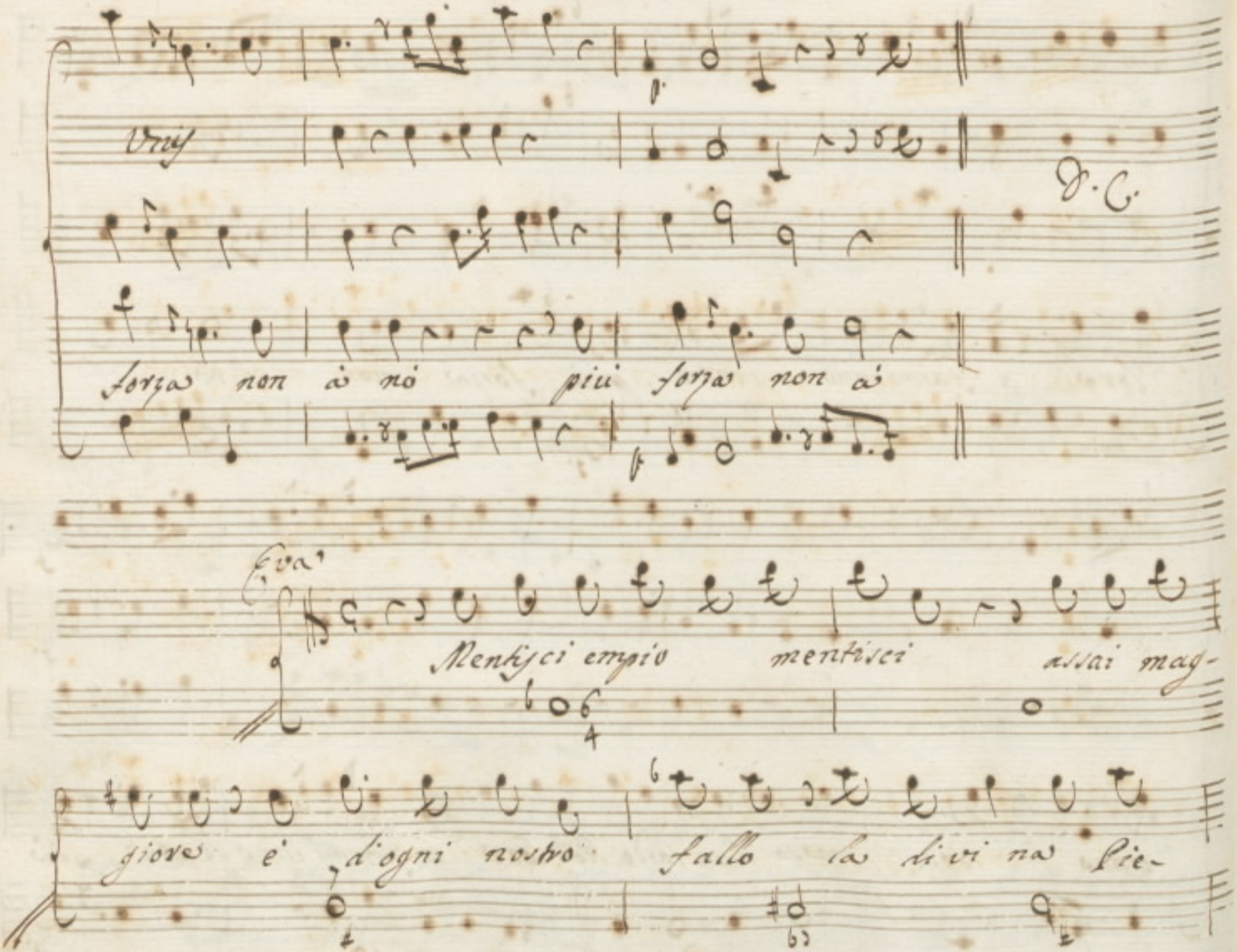


Un fiero ri-

Unis

morso mi lace ra il core ma il vano soccorso d'un tardo do-


loro ci farmi innocente più forza non ò il
vano soc- corso d'un tardo do- loro ci farmi innocente più



Unis

D.C.

forza non à nò più forza non à

Eva

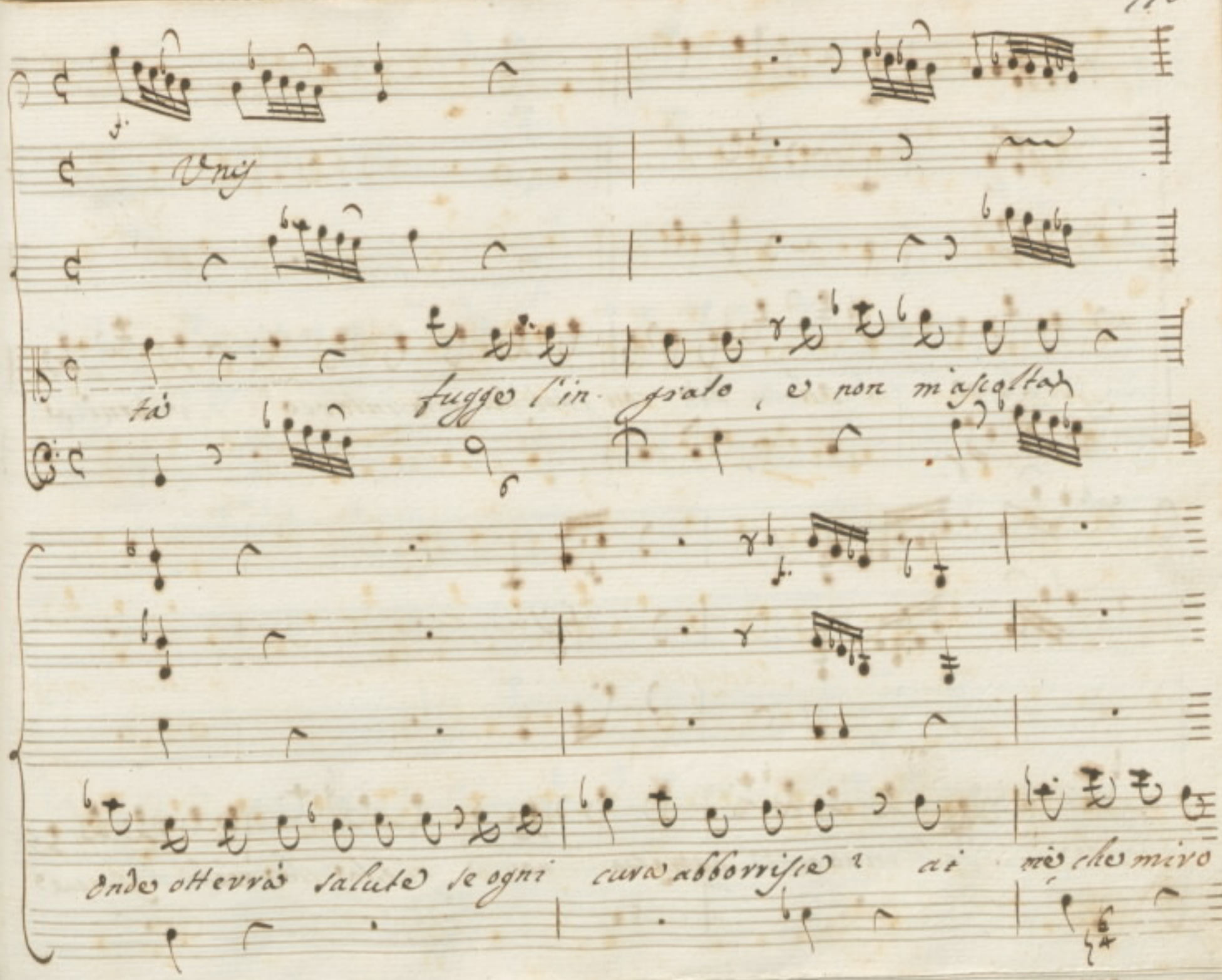
Mentisci empio mentisci assai mag-

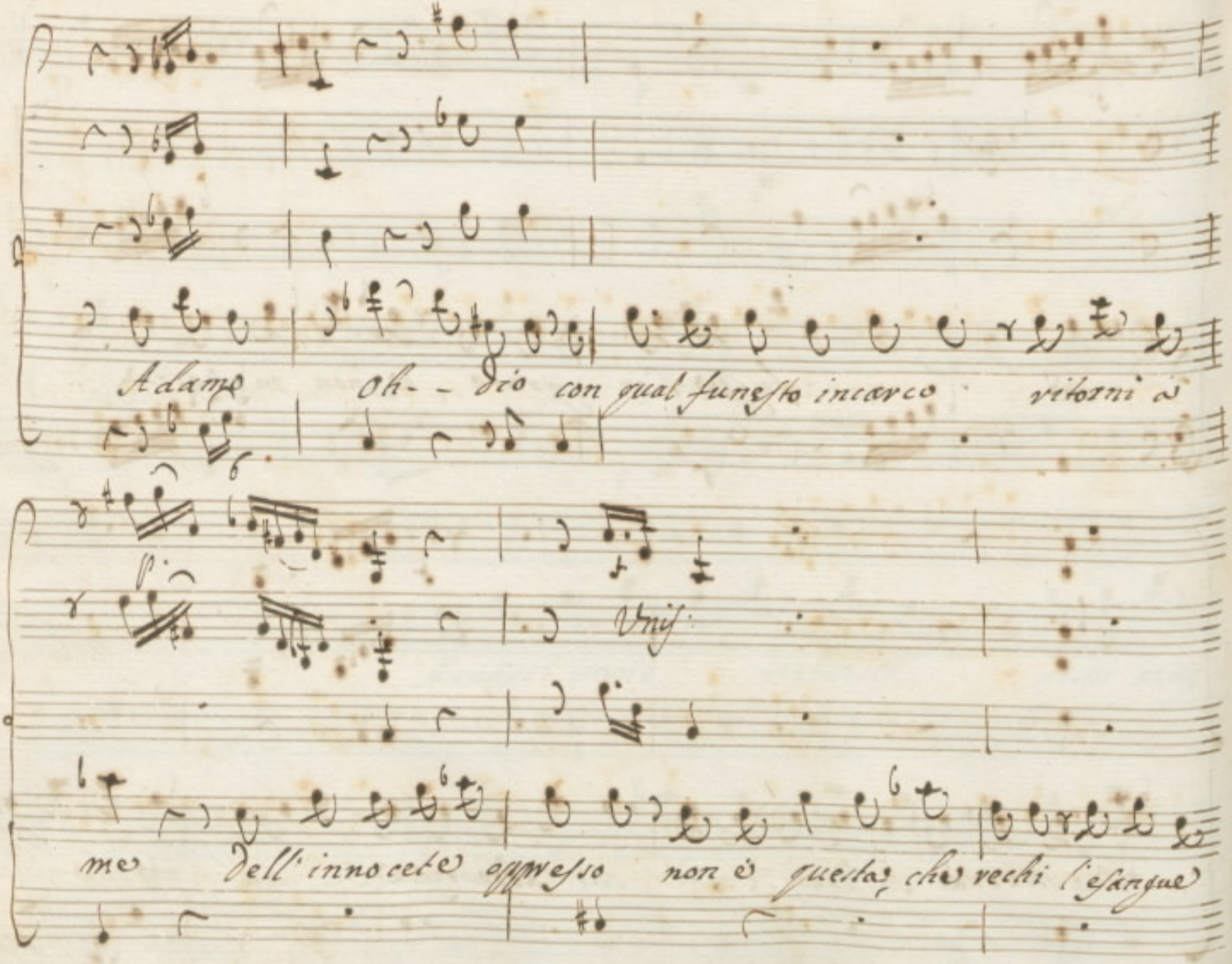
giore è d'ogni nostro fallo la divina Pie-

Unis

tà fugge l'in- grato, e non m'ascolta

onde otterrà salute se ogni cura abborrisce? ai nè che miro



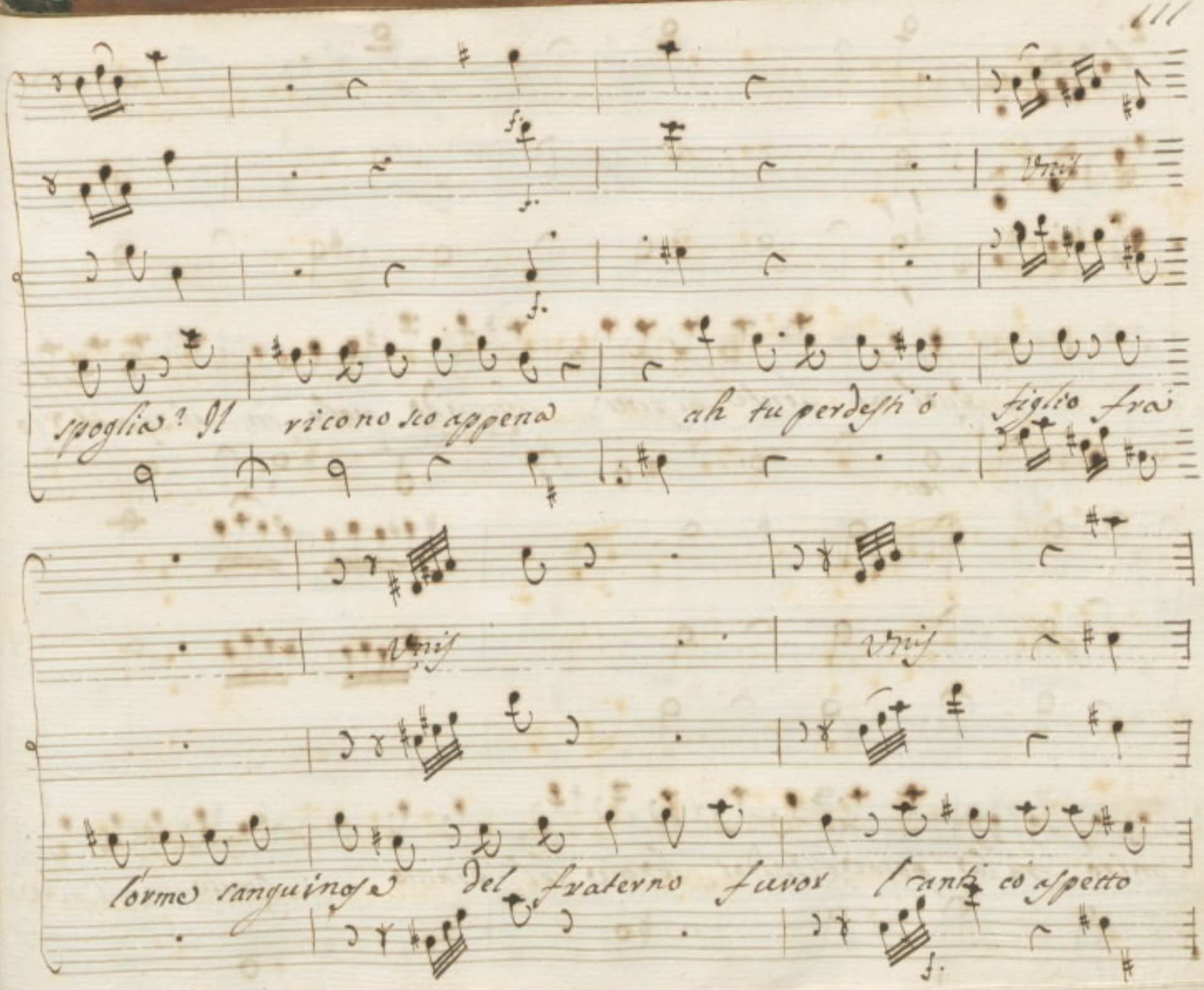


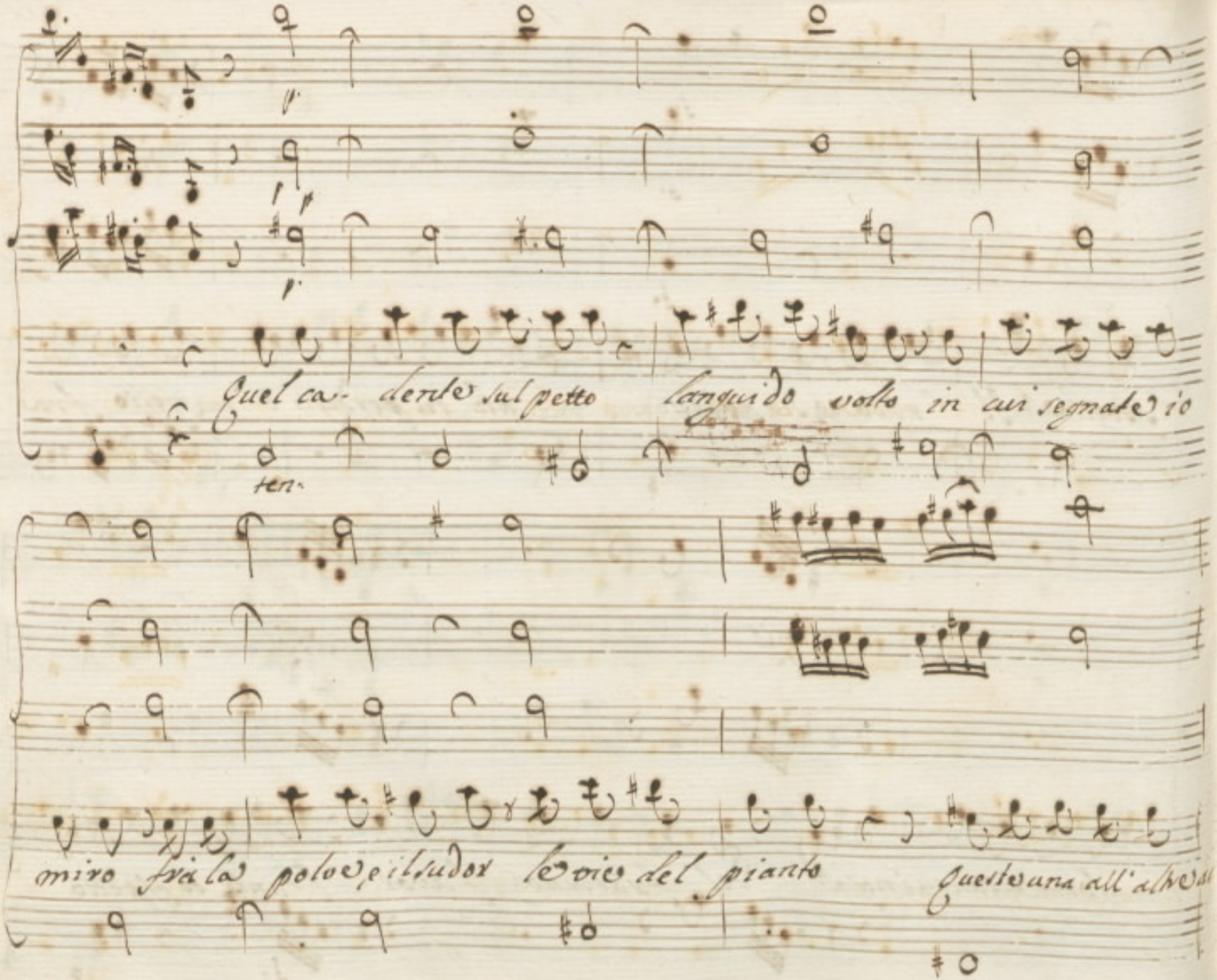
Adamo Oh- - dio con qual funesto incarco ritorni à

p.

Unis.

me dell' innocente oppresso non è questa, che rechi l'esangue


Unis
spoglia? Il ricono sco appena ah tu perdesti ò figlio fra
Unis
Unis
l'orme sanguinose del fraterno furor l'anti co aspetto



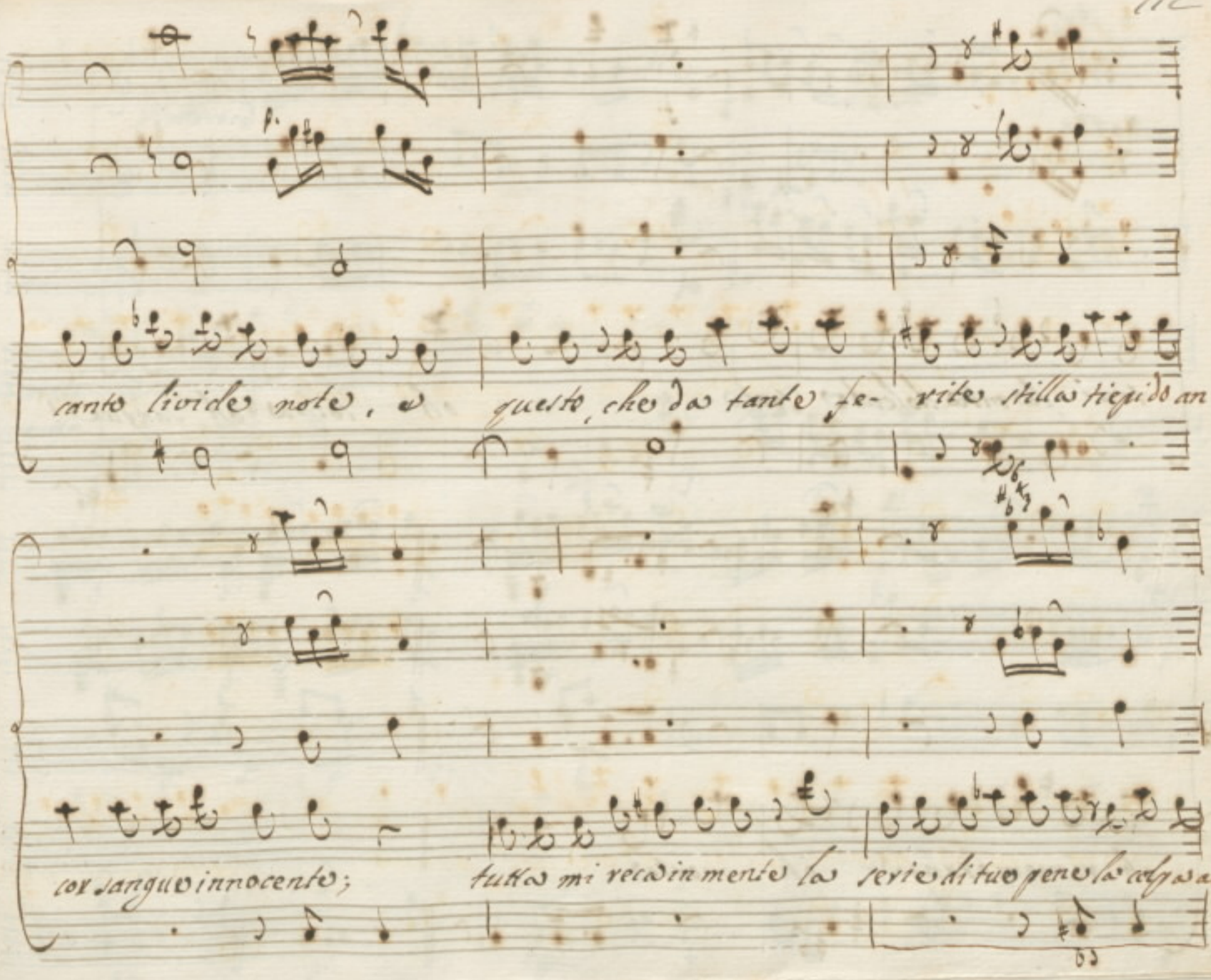
Quel ca- dente sul petto languido volto in cui segnate io

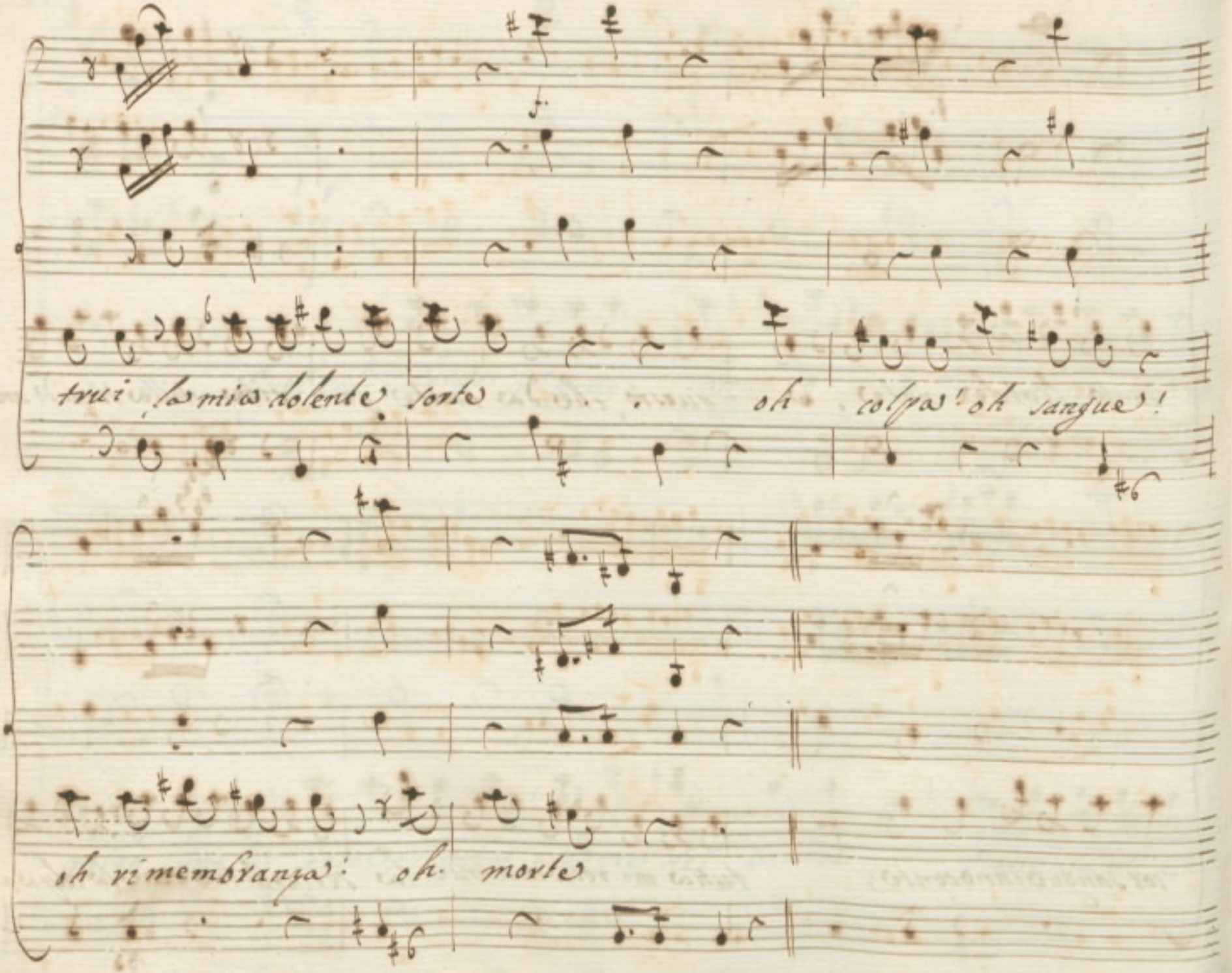
ten-

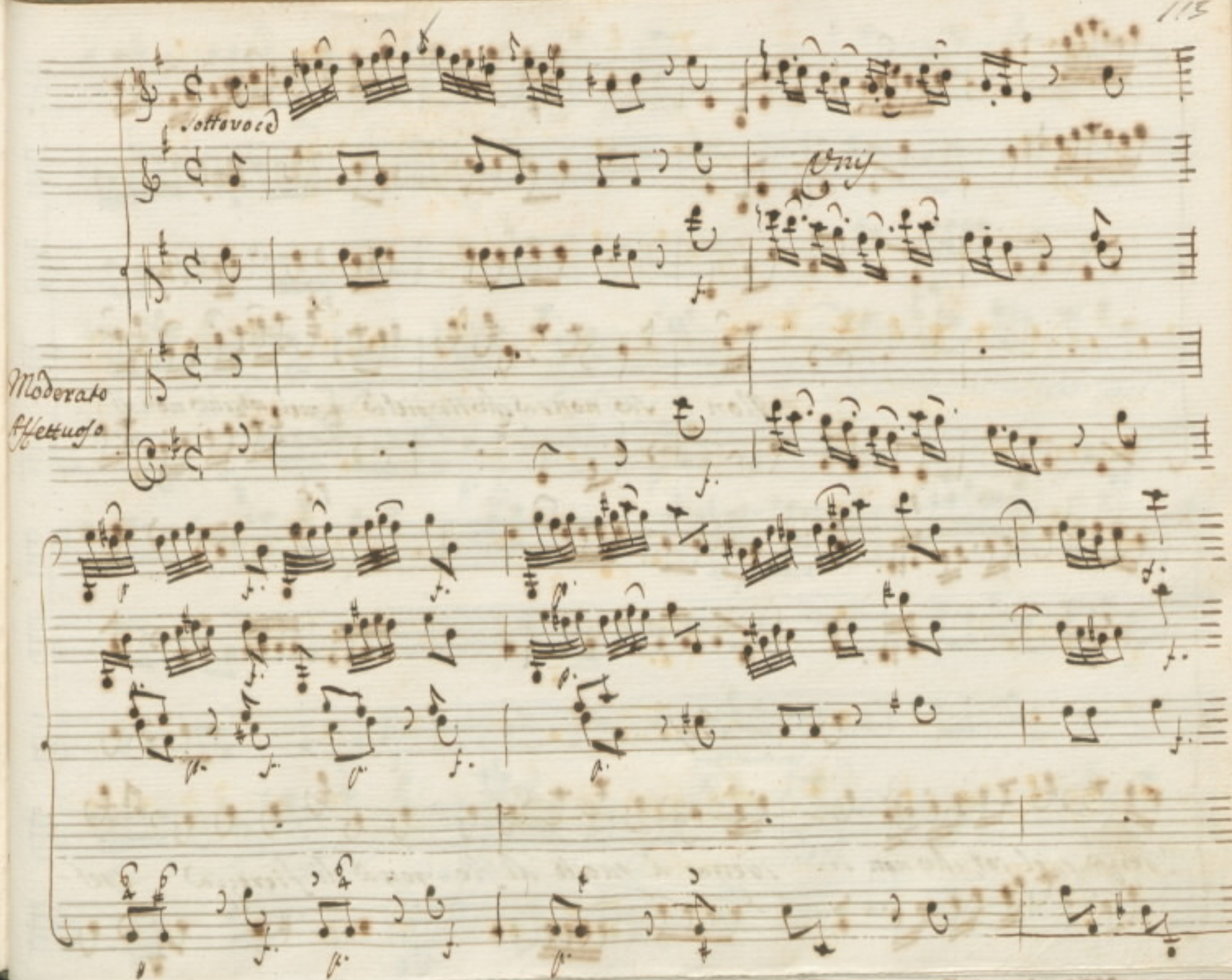
miro fra la polve, e il sudor le vie del pianto Queste una all'altre a

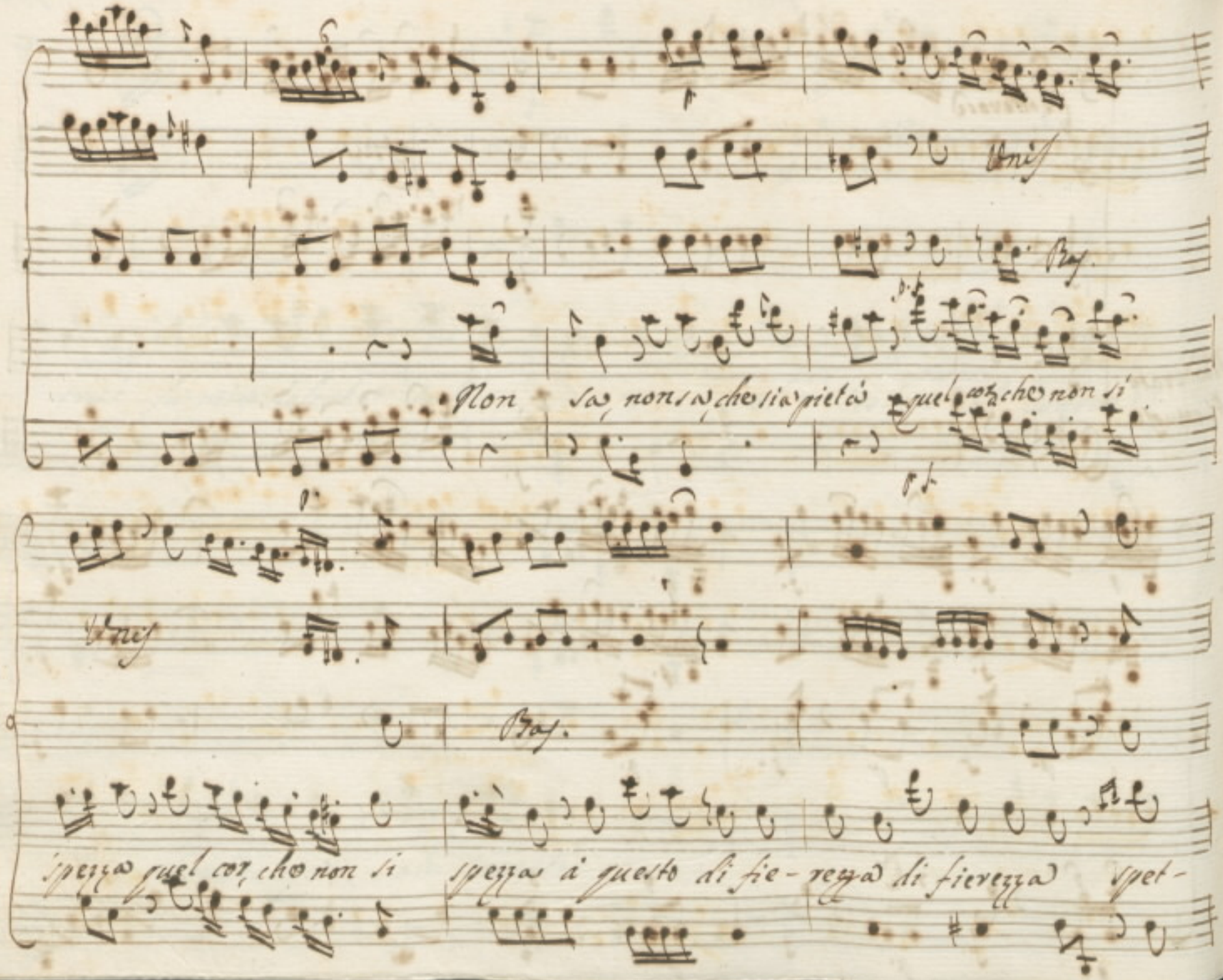
canto livide note, e questo, che da tante fe- rite stilla tiepido an

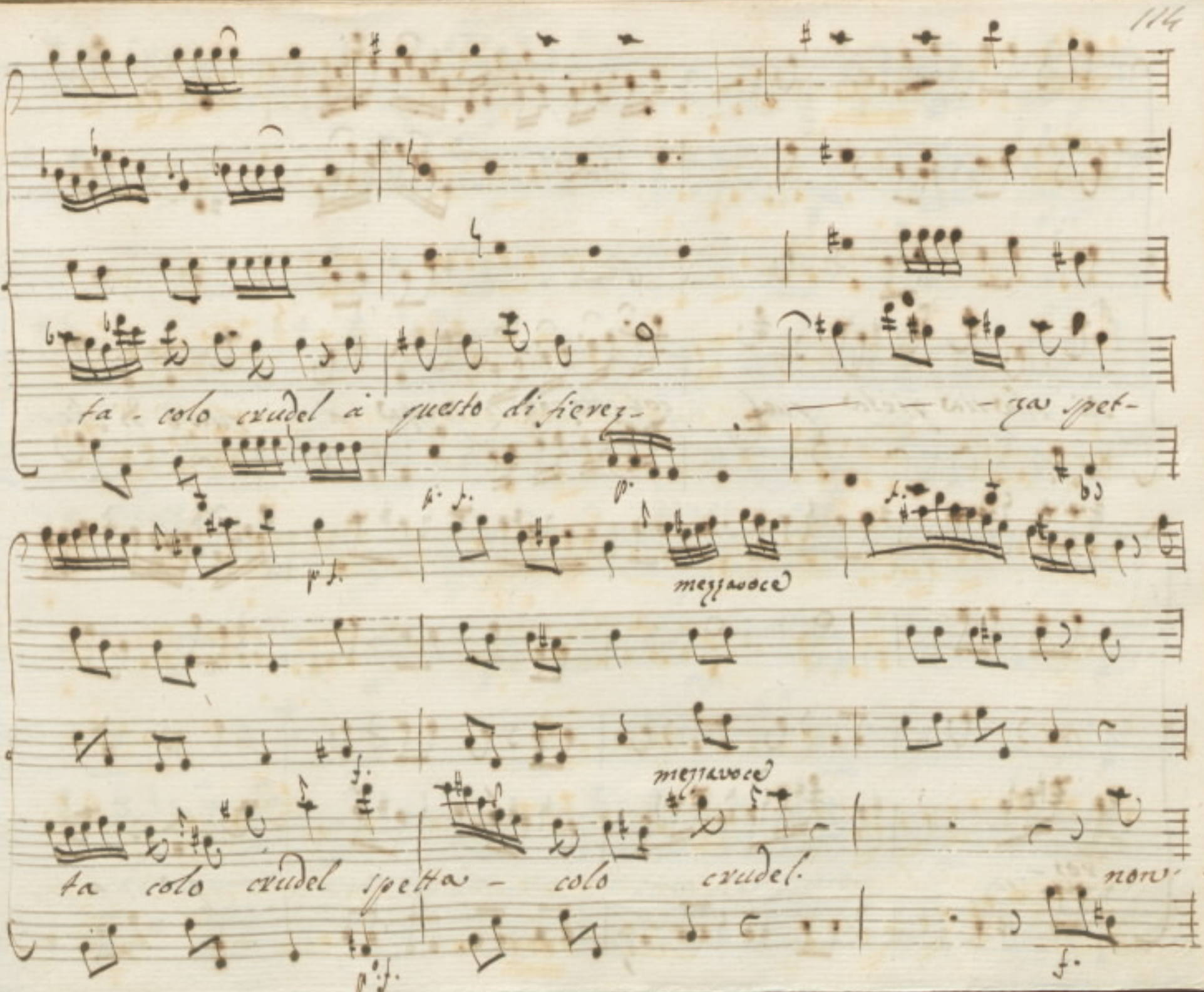
cor sangue innocente; tutta mi reca in mente la serie di tue pene la colpa al-




trui la mia dolente sorte . . oh colpa! oh sangue!
oh rimembranza! oh morte


sottovoce
Moderato
affettuoso


Non sa non sa che sia pietà quel cor che non si
spezza quel cor che non si spezza a questo di fie-rezza di fierezza spet-

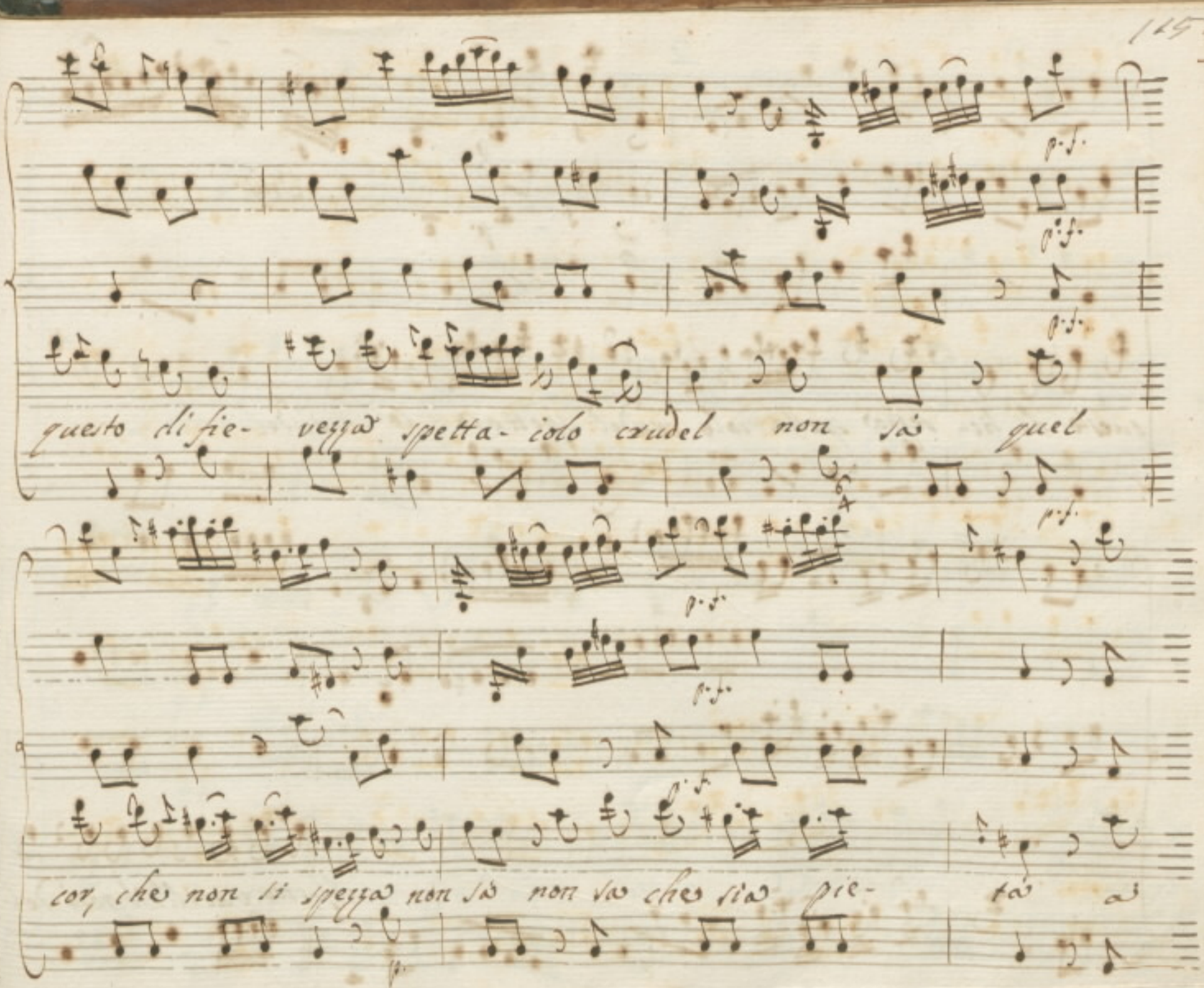

ta - colo crudel a questo di fierez -
za spet -
mezza voce
mezza voce
ta colo crudel spetta - colo crudel.
non

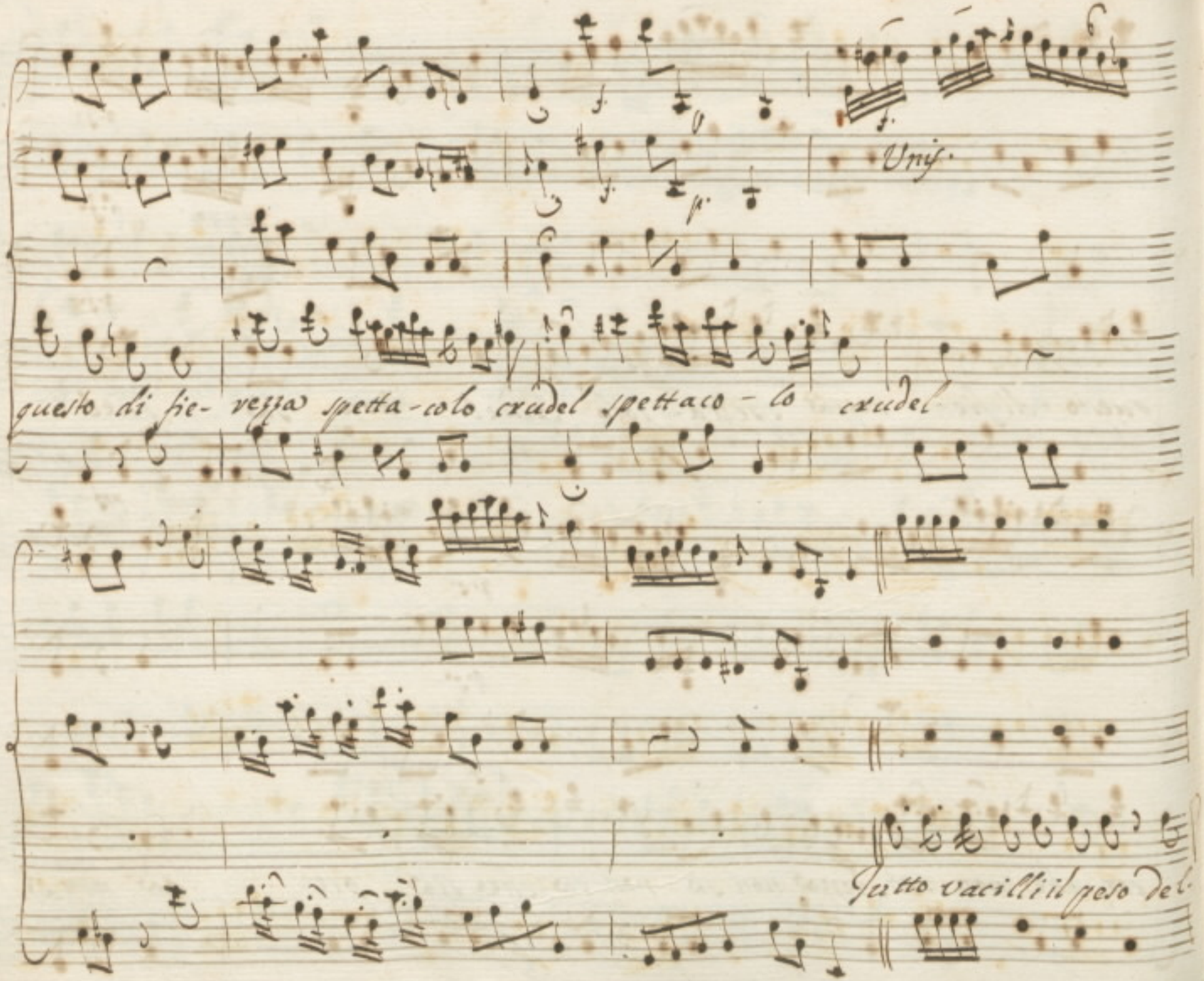
Vno.

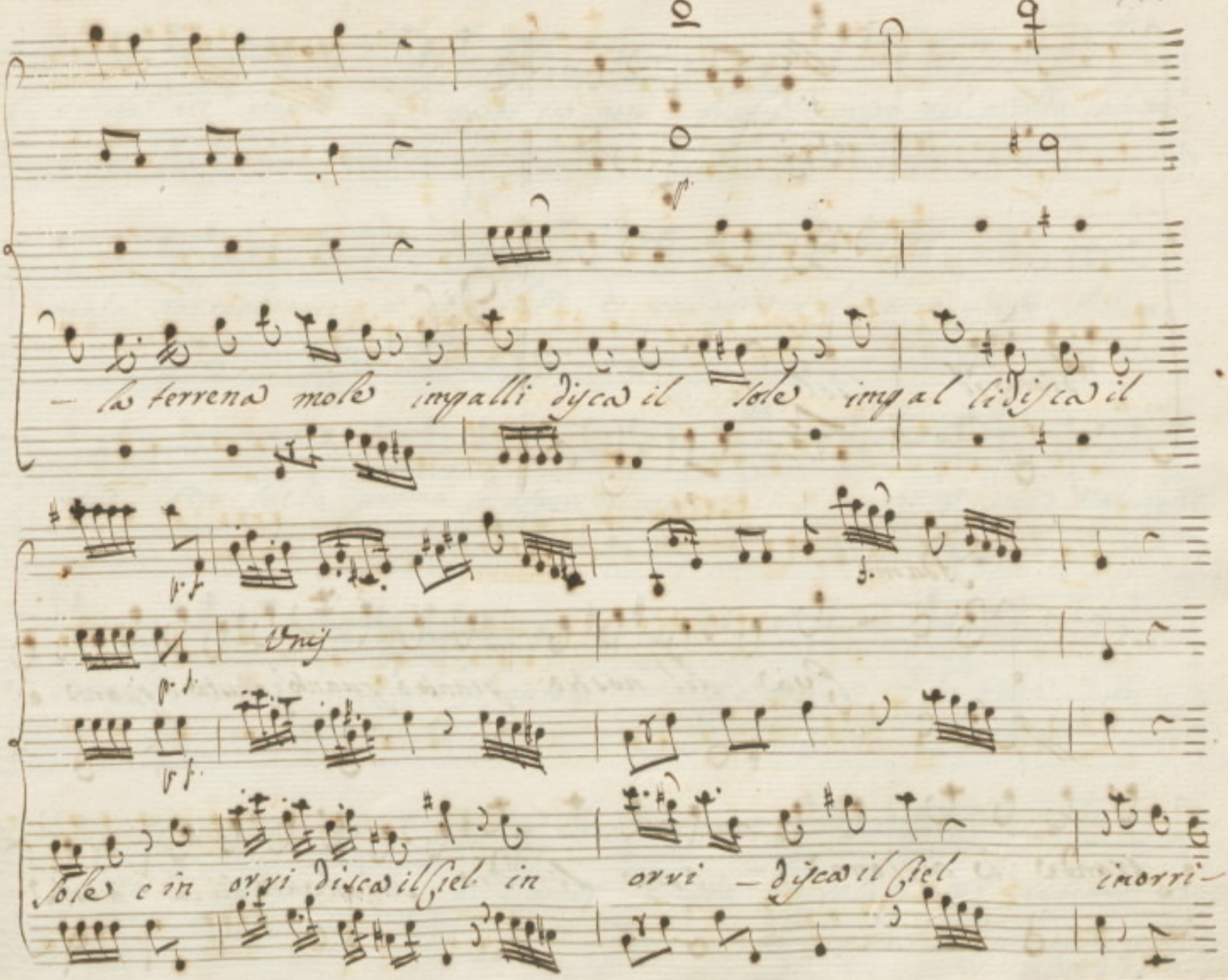
Sa che sia pietà quel cor che non si spezza a questo di fie-

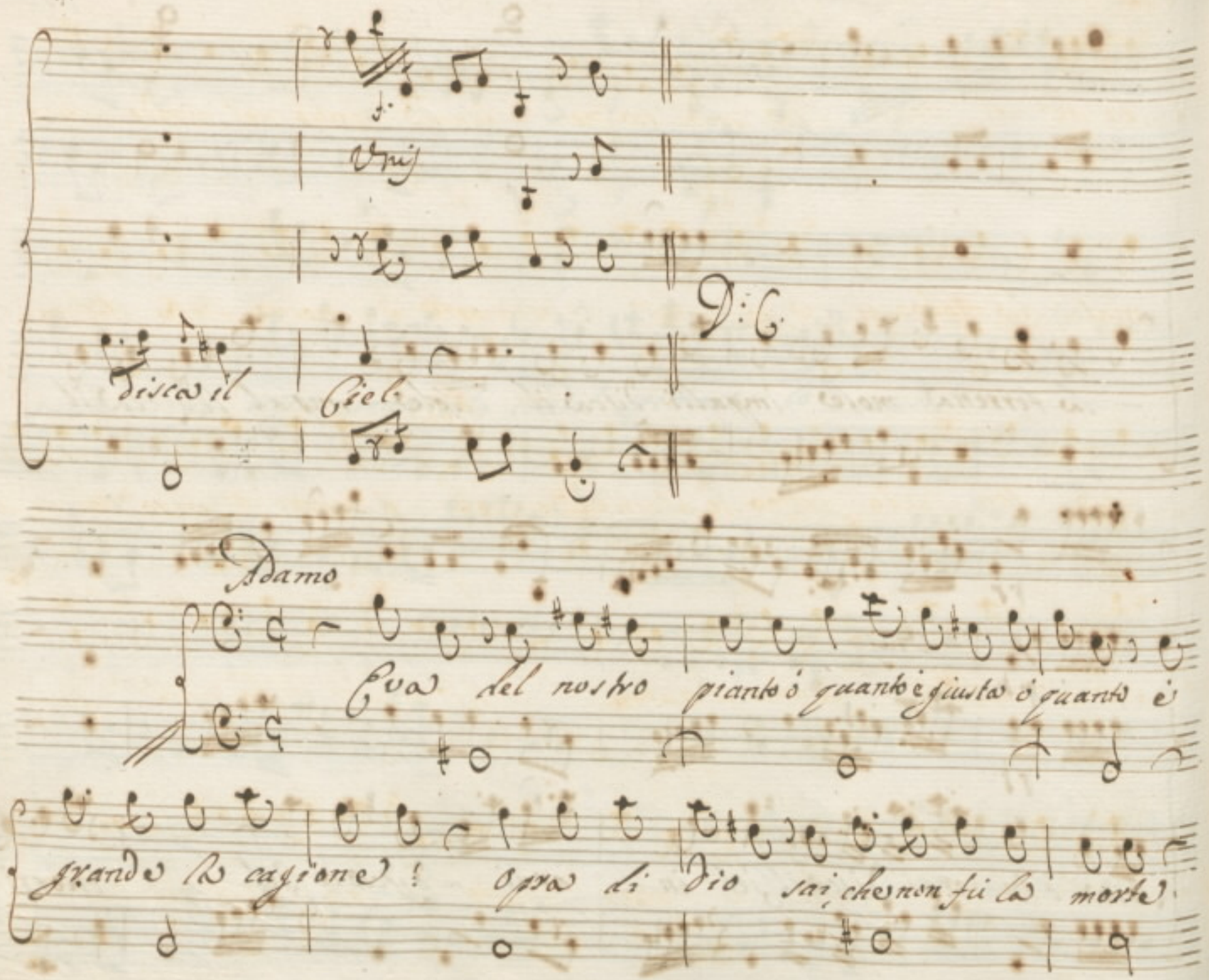
vez-

za a


questo di fie- vezzo spetta- colo crudel non so quel
cor, che non si spezza non so non so che sia pie-


Unis.
questo di fie- rezza spetta-colo crudel spettaco- lo crudel
Sotto vacilli il peso del


— la terrena mole impalli disca il sole impal lidisca il
Unis
Sole e in orvi disca il Ciel in orvi — disca il Ciel inorri—



Unis

D:C

disca il Ciel

Adamo

Eva del nostro pianto ò quanto è giusta ò quanto è

grande la cagione! Opra di Dio sai, che non fu la morte

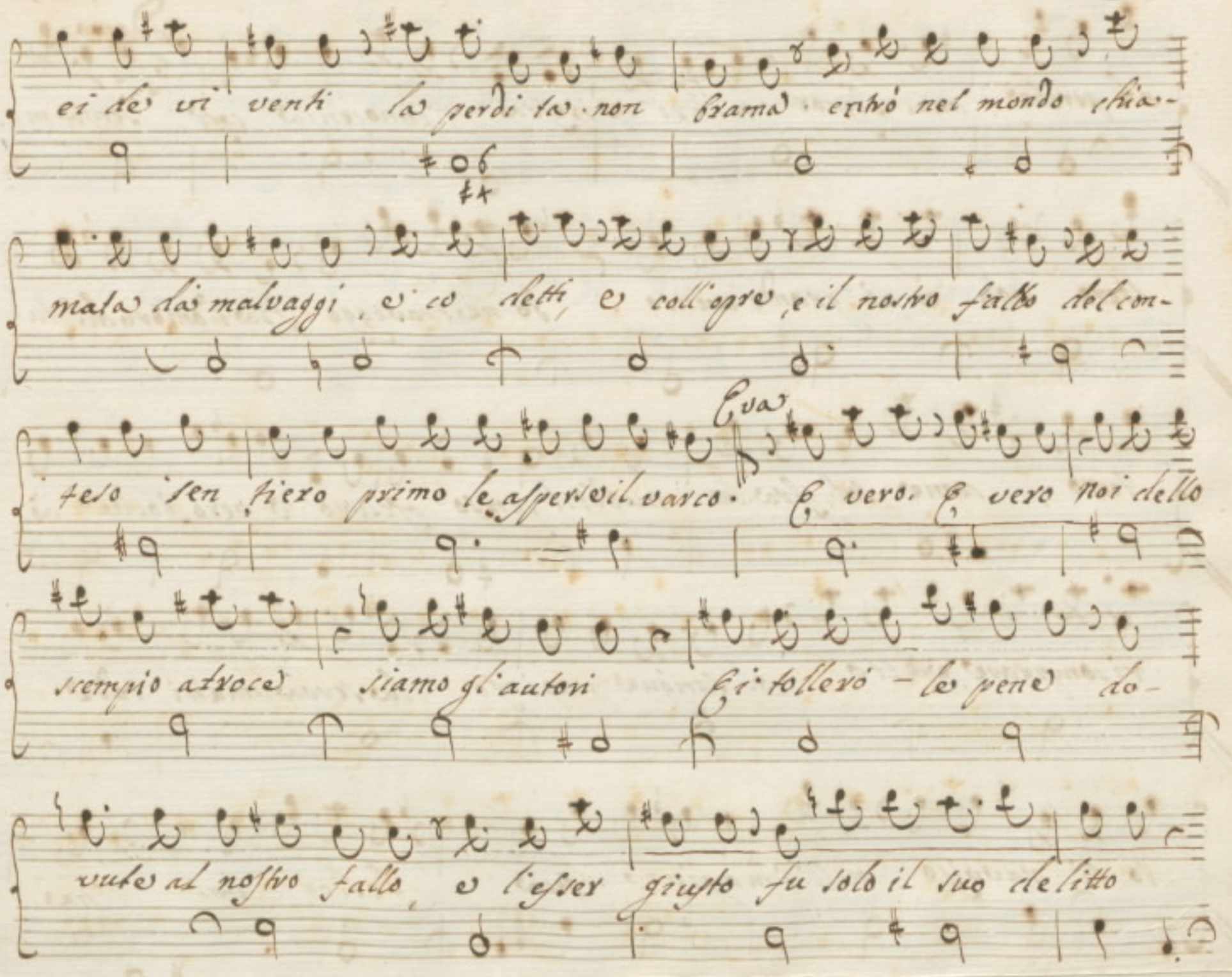
ei de vi venti la perdi ta non brama entrò nel mondo chia-

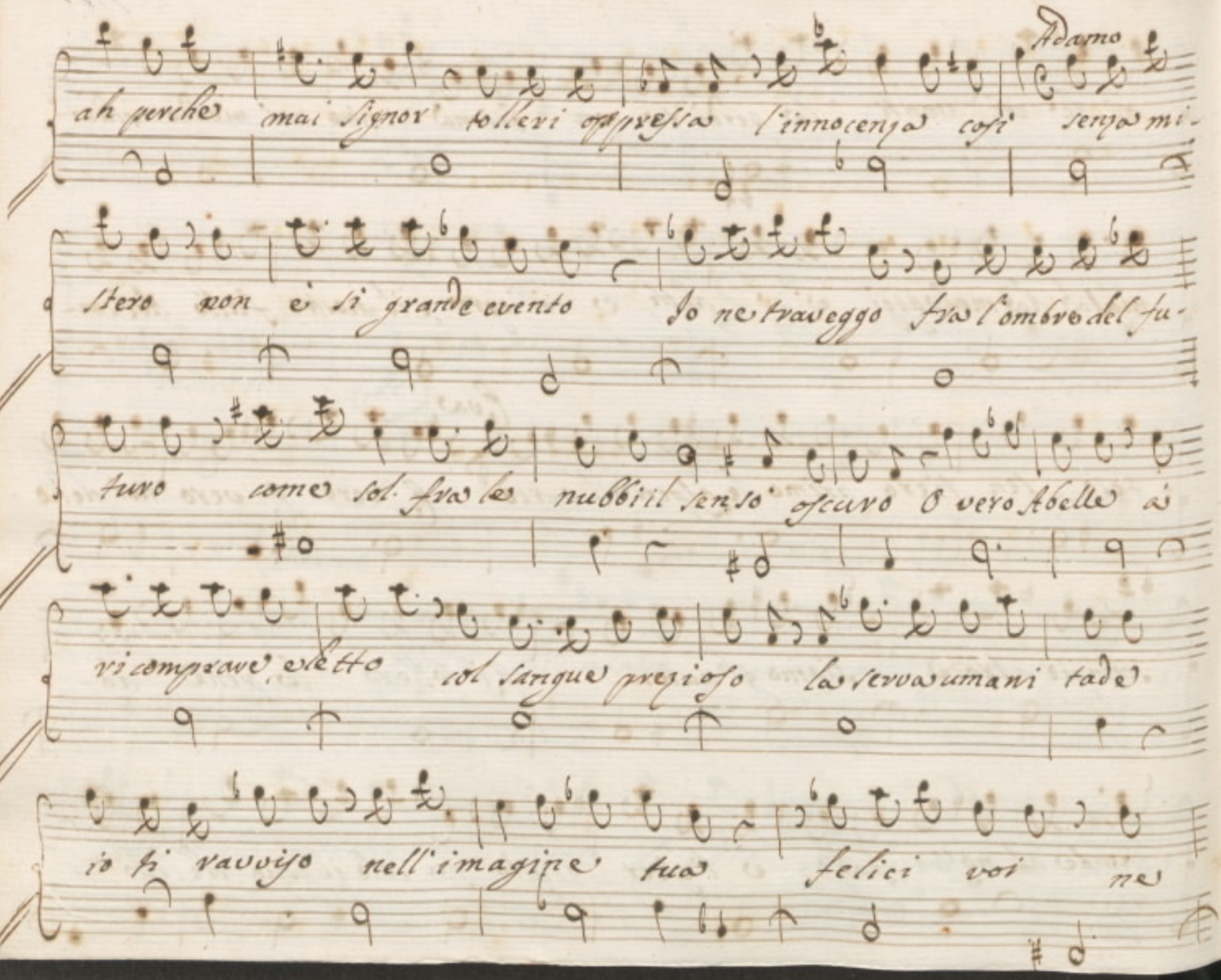
mata da malvaggi, e co detti, e coll'opre, e il nostro fallo del con-

teso sen tiero primo le asperse il varco. Eva E vero. E vero noi dello

scempio atroce siamo gl'autori Ei tollerò le pene do-

vute al nostro fallo, e l'esser giusto fu solo il suo delitto





Adamo

ah perche mai Signor tolleri oppressa l'innocenza così senza mi-

stero non è si grande evento Io ne traveggo fra l'ombre del fu-

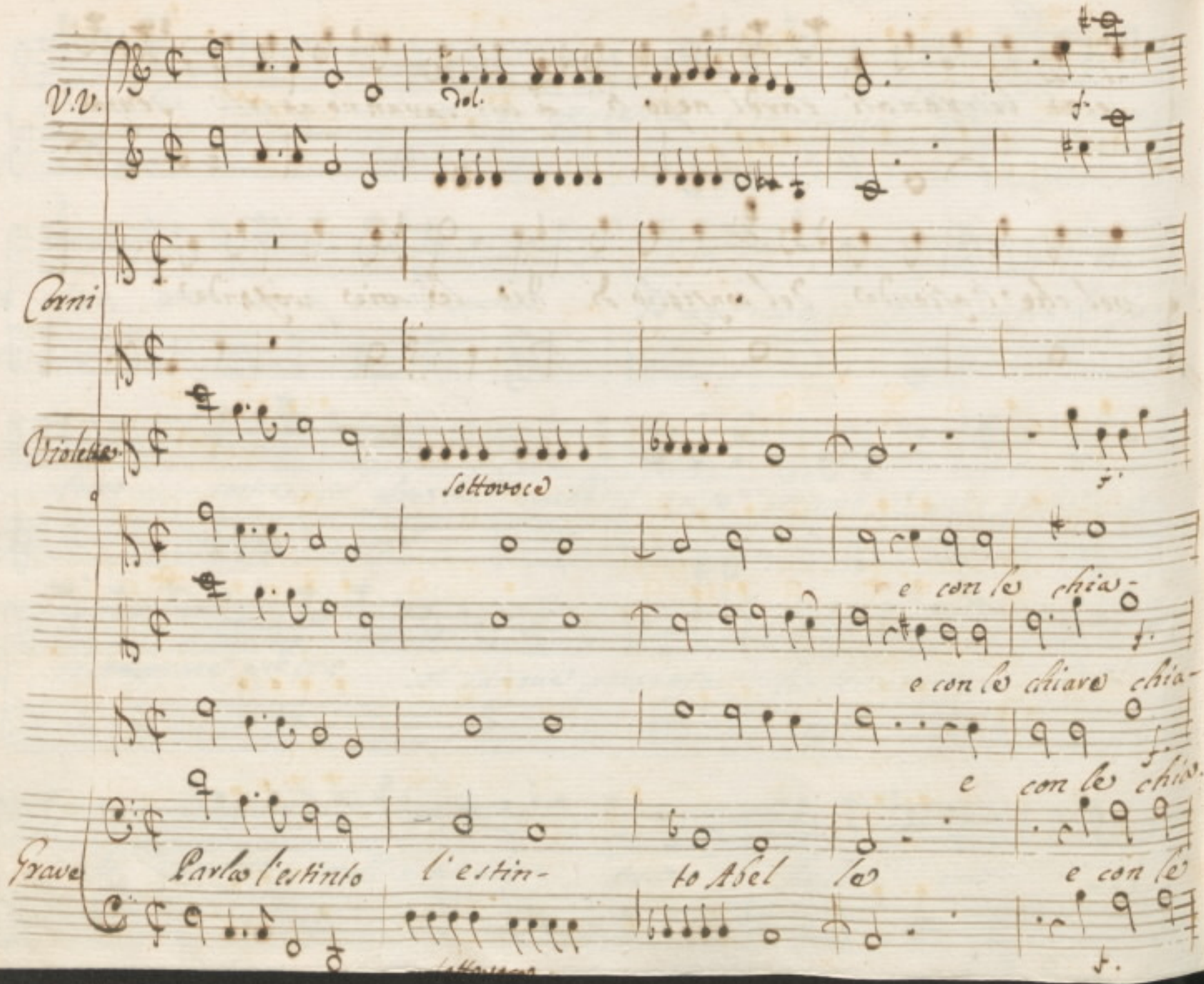
turo come sol fra le nubbi il senso oscuro O vero Abelle à

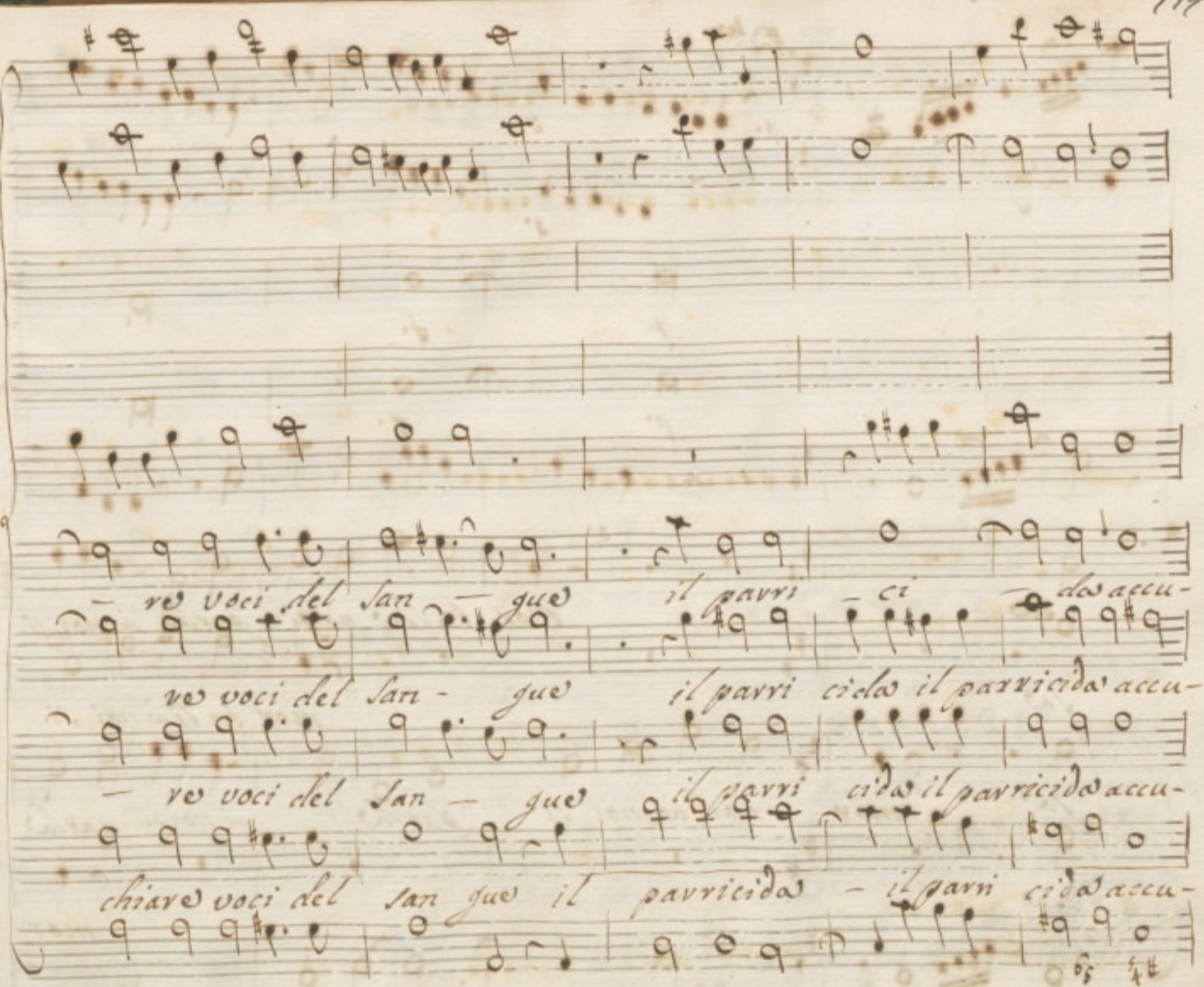
ri comprare eletto col sangue prezioso la serva umani tade

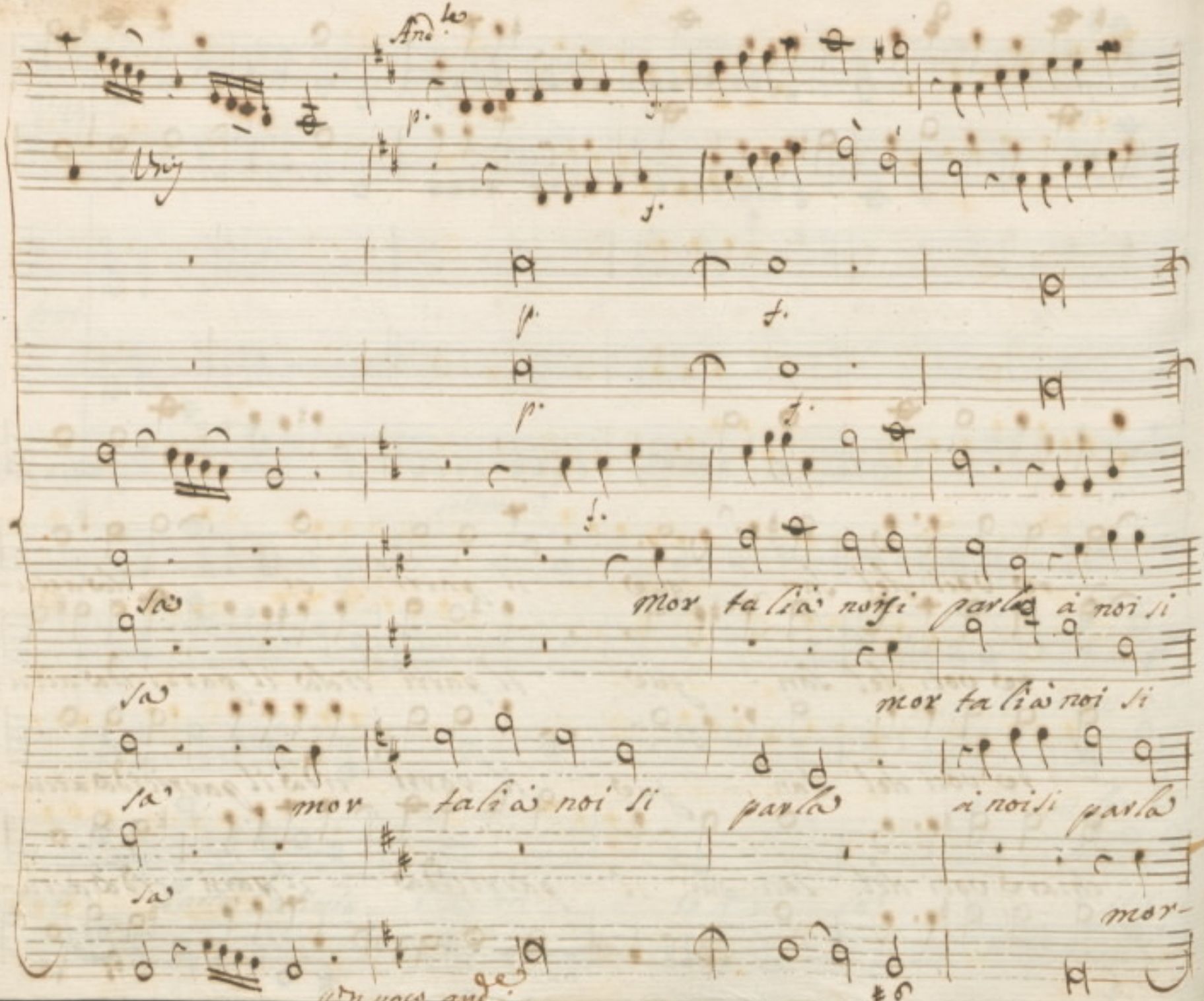
io ti ravviso nell'imagine tua felici voi ne

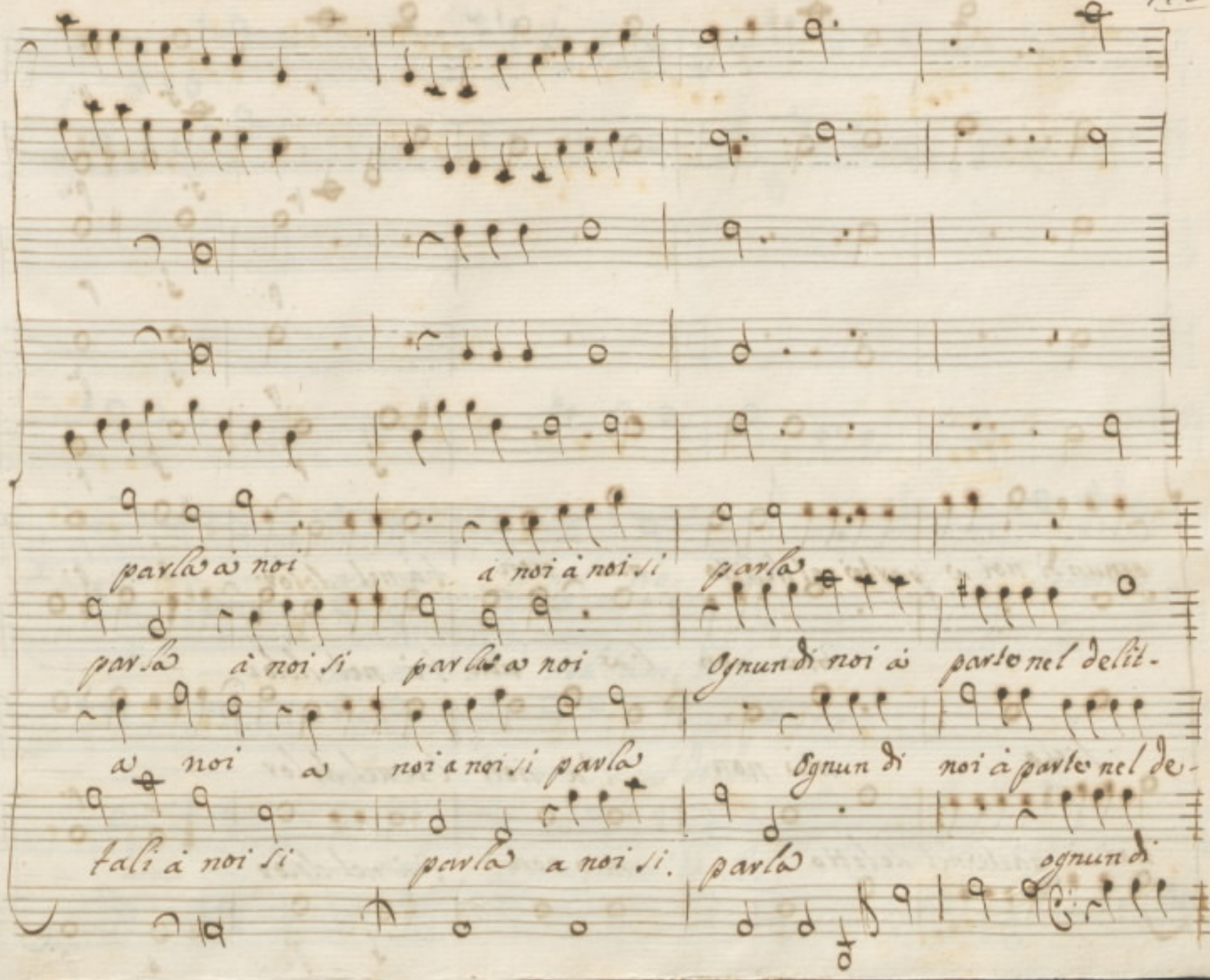
secoli lontanissimi tardi nepoti a cui savanno aperte senza il

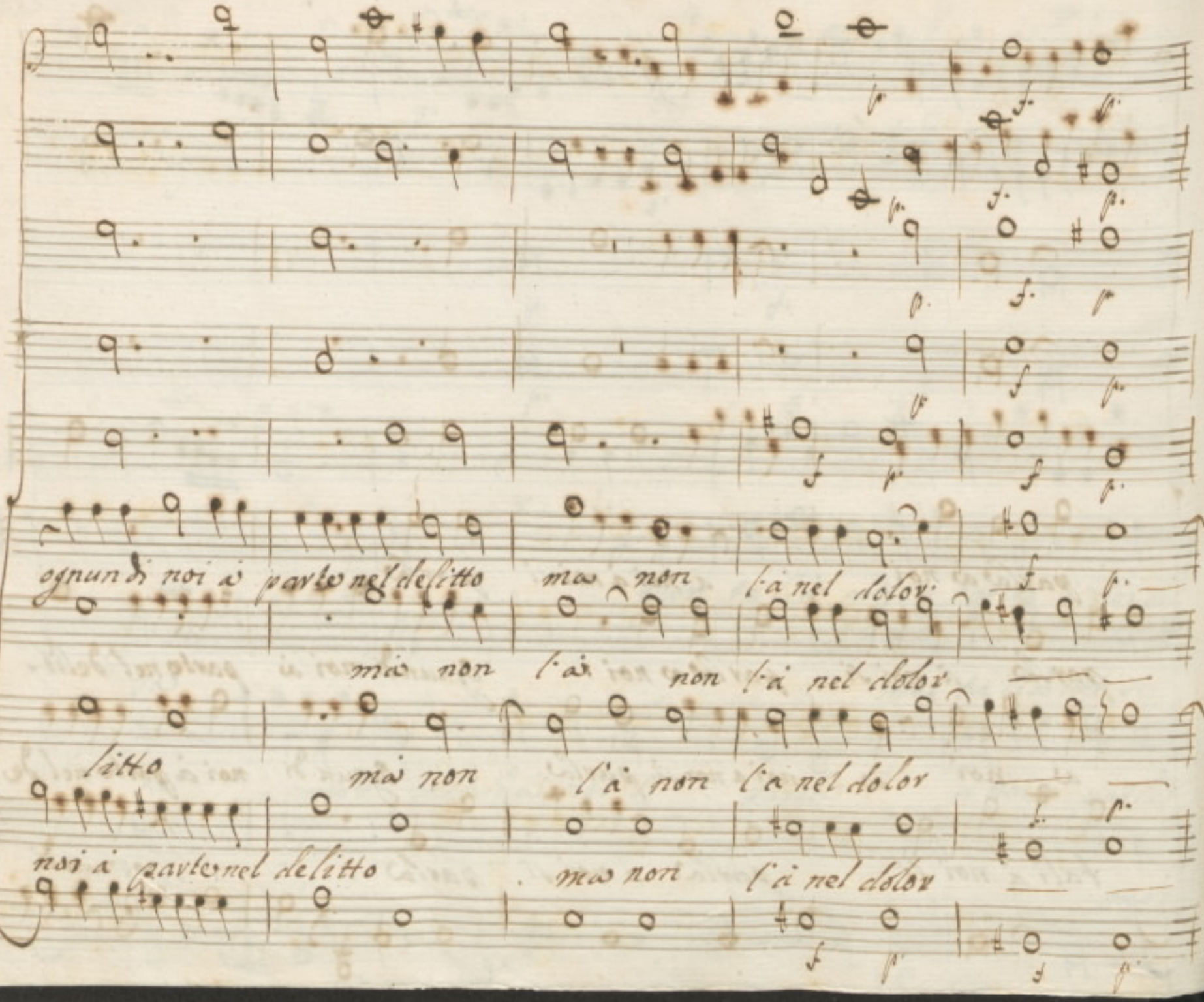
vel che l'asconde del consiglio di Dio le vie profonde


V.V.
Vol.
Corni
Violette
sottovoce
e con le chia-
e con le chiave chia-
e con le chia.
Grave
Parlo l'estinto
l'estin-
to Abel
lo
e con le


— ve voci del San — gue il pavri — ci — do accu-
ve voci del San - gue il pavri cido il pavricida accu-
— ve voci del San — gue il pavri cido il pavricida accu-
chiave voci del San gue il pavricida — il pavri cida accu-


Andte
p.
f.
Unis
p.
f.
p.
f.
f.
sa
mor ta lià noi si parla à noi si
sa
mor ta lià noi si
sa
mor ta lià noi si parla à noi si parla
sa
mor-
Un poco andte


parlo a noi à noi à noi si parlo
parlo à noi si parlo a noi Ognun di noi a parlo nel delit-
a noi a noi si parlo Ognun di noi à parlo nel de-
tali à noi si parlo a noi si. parlo ognun di


ognun di noi à parte nel delitto
ma non
l'à nel dolor
ma non
l'à non
l'à nel dolor
litto
ma non
l'à non
l'à nel dolor
noi à parte nel delitto
ma non
l'à nel dolor

f.

f.

ma non l'à nel do- lor

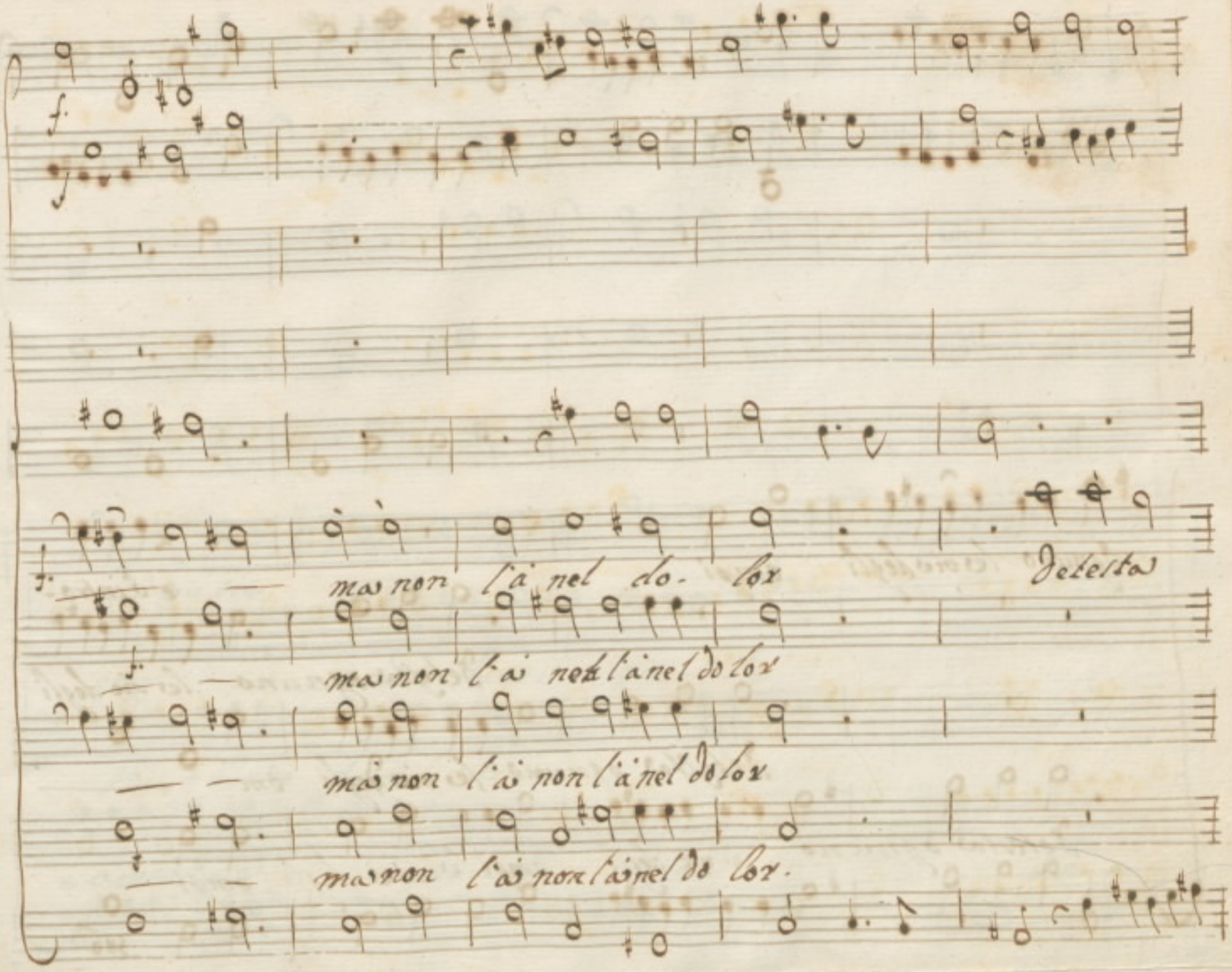
Detesta

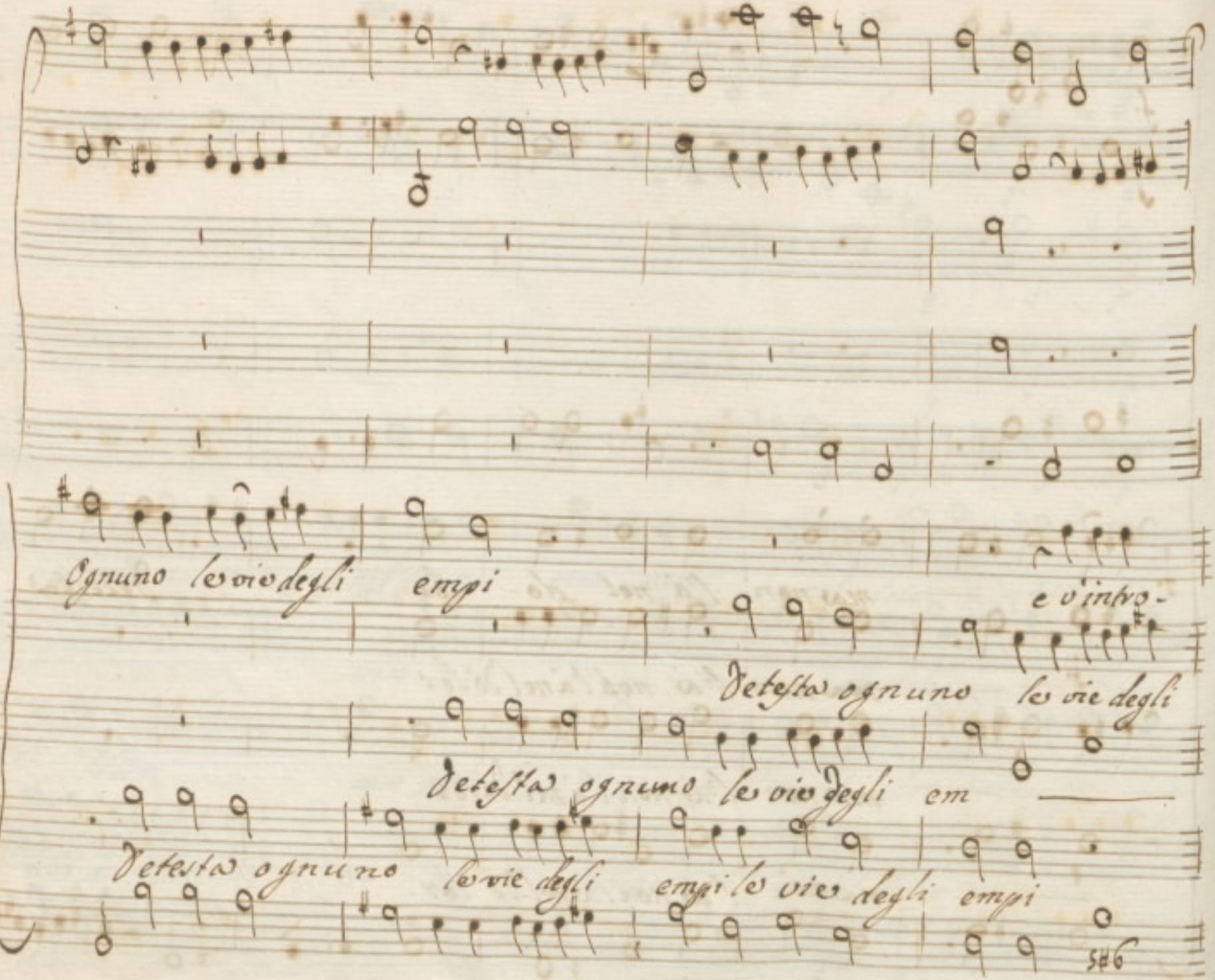
f.

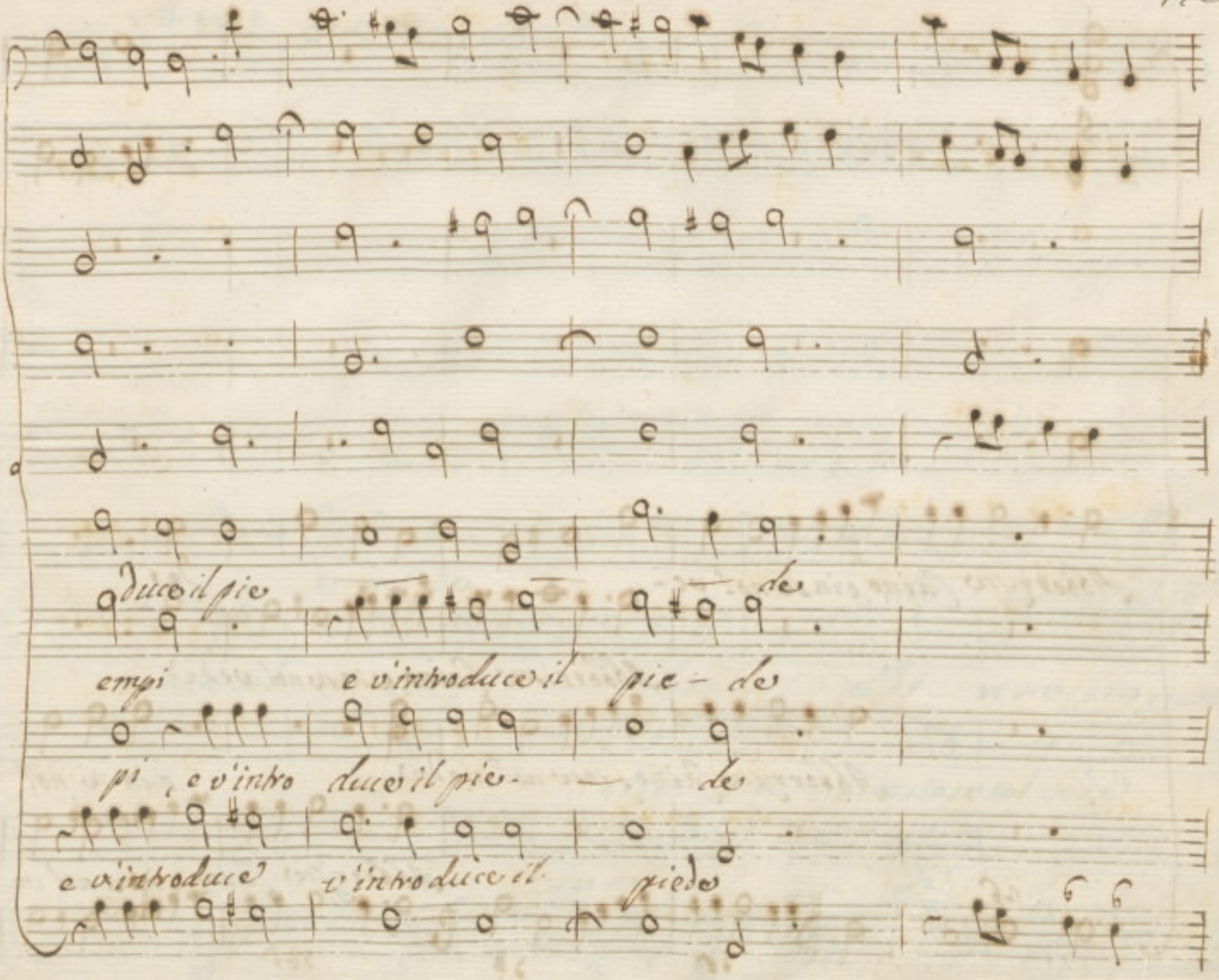
ma non l'à nel l'à nel do lor

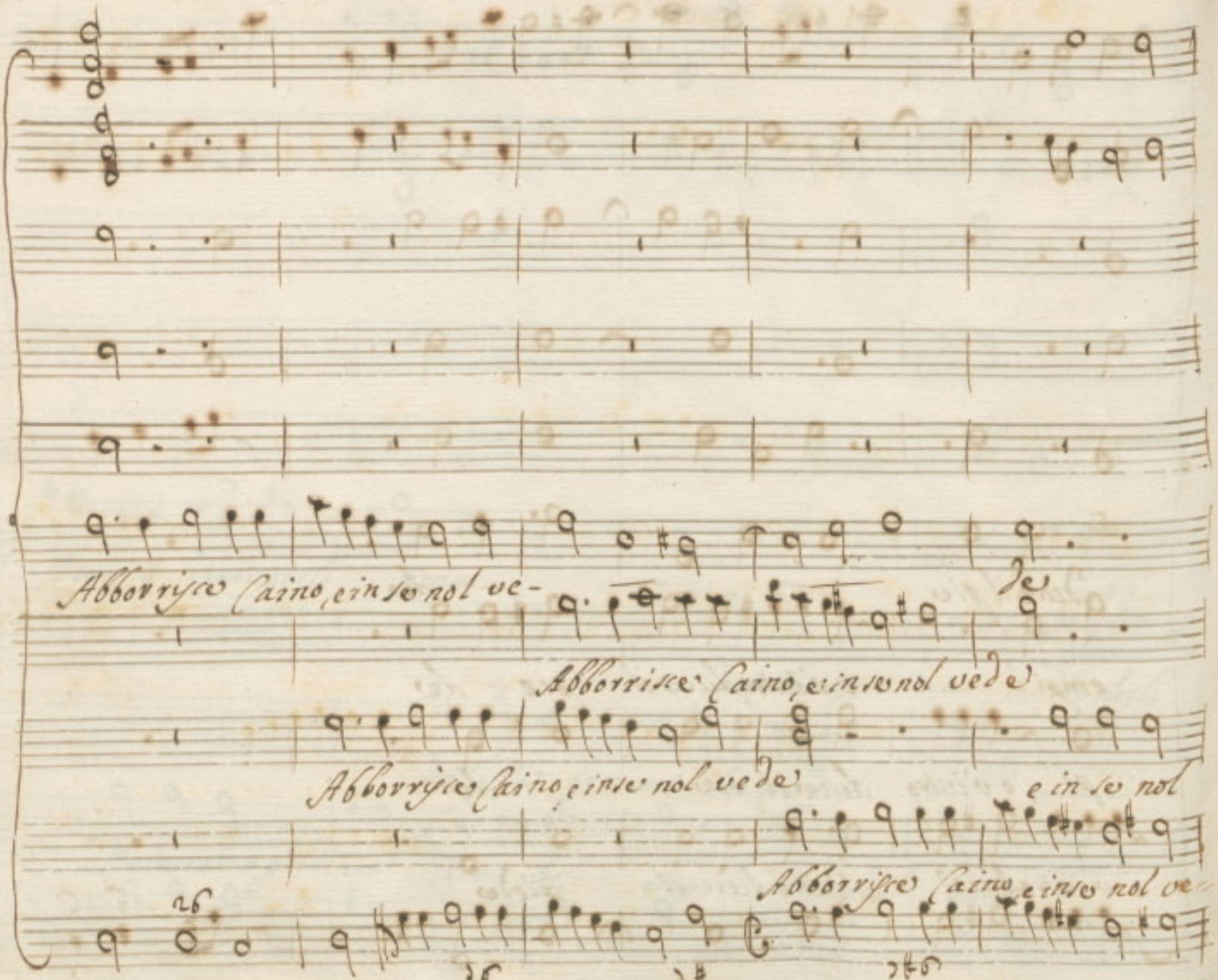
ma non l'à non l'à nel do lor

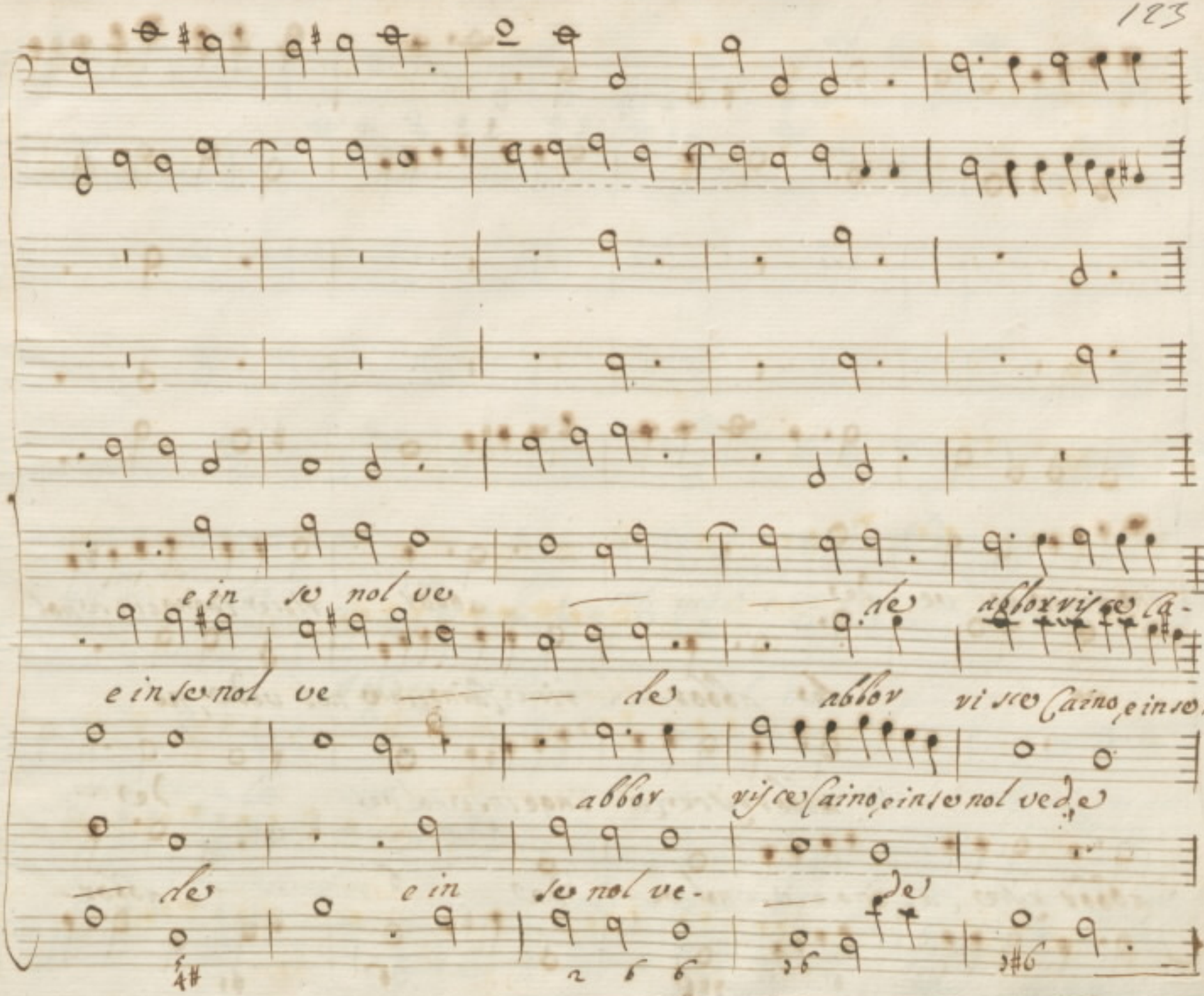
ma non l'à non l'à nel do lor.

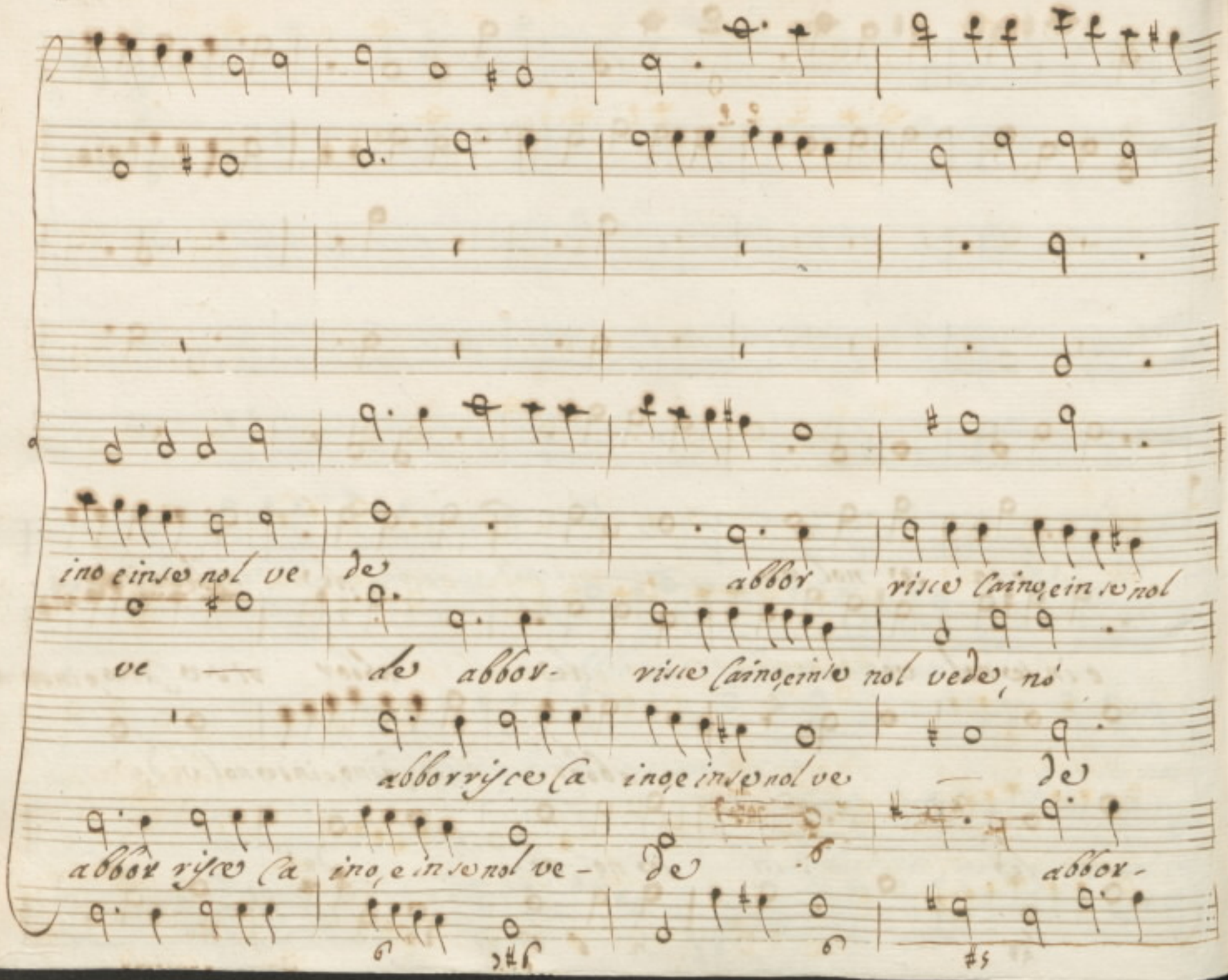



Ognuno le vie degli empi
e v'intro-
Detesto ognuno le vie degli
Detesto ognuno le vie degli em
Detesto ognuno le vie degli empi le vie degli empi
56


duce il pie
de
empi
e v'introduce il pie - de
pi, e v'intro duce il pie - de
e v'introduce v'introduce il pie de


Abborrisce Cain, e in se nol ve-
Abborrisce Cain, e in se nol ve-
Abborrisce Cain, e in se nol ve-
Abborrisce Cain, e in se nol
Abborrisce Cain, e in se nol ve-
26


e in se nol ve — — de abborvi se ca-
e in se nol ve — — de abbor vi se caino, e in se nol
abbor vi se caino, e in se nol ve de
— de e in se nol ve- — de



ino e in se nol ve de abbor risce Caino, e in se nol

ve — de abbor- risce Caino, e in se nol vede, nó

abbor risce Ca ino, e in se nol ve — de

abbor risce Ca ino, e in se nol ve - de abbor-

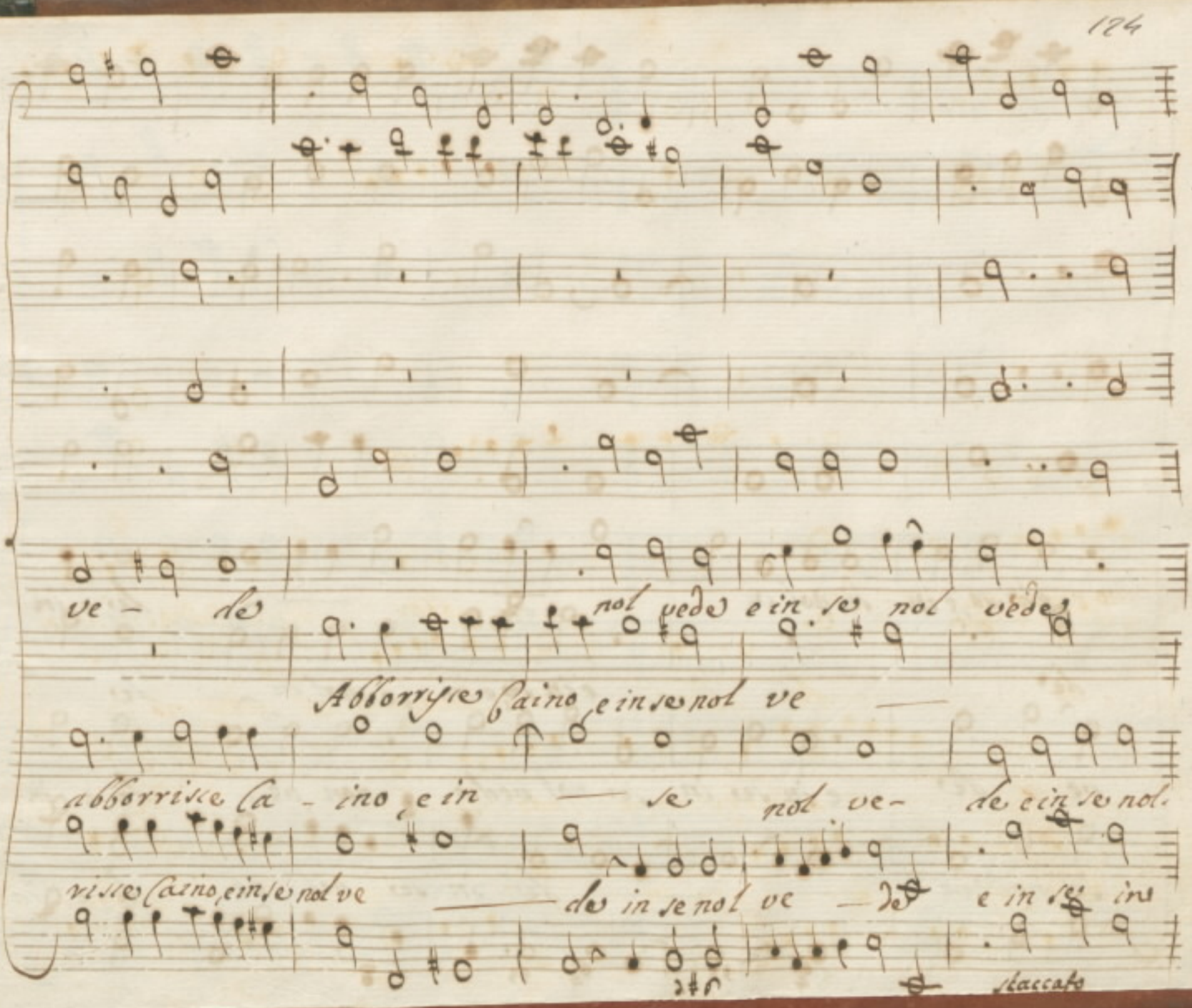
ve - de nol vede e in se nol vede

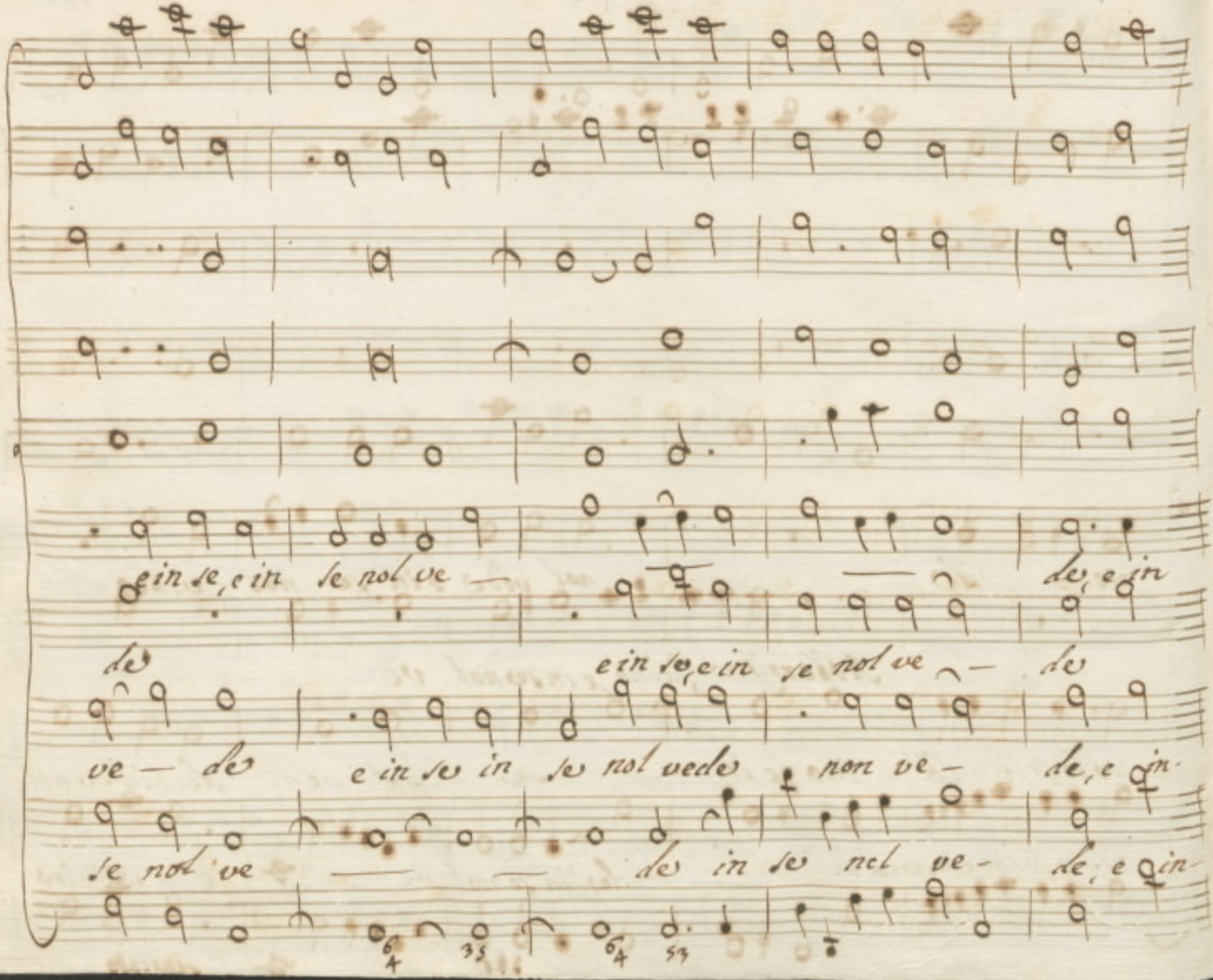
Abborrisce Caino e in se nol ve —

abborrisce Ca - ino e in — se nol ve- de e in se nol.

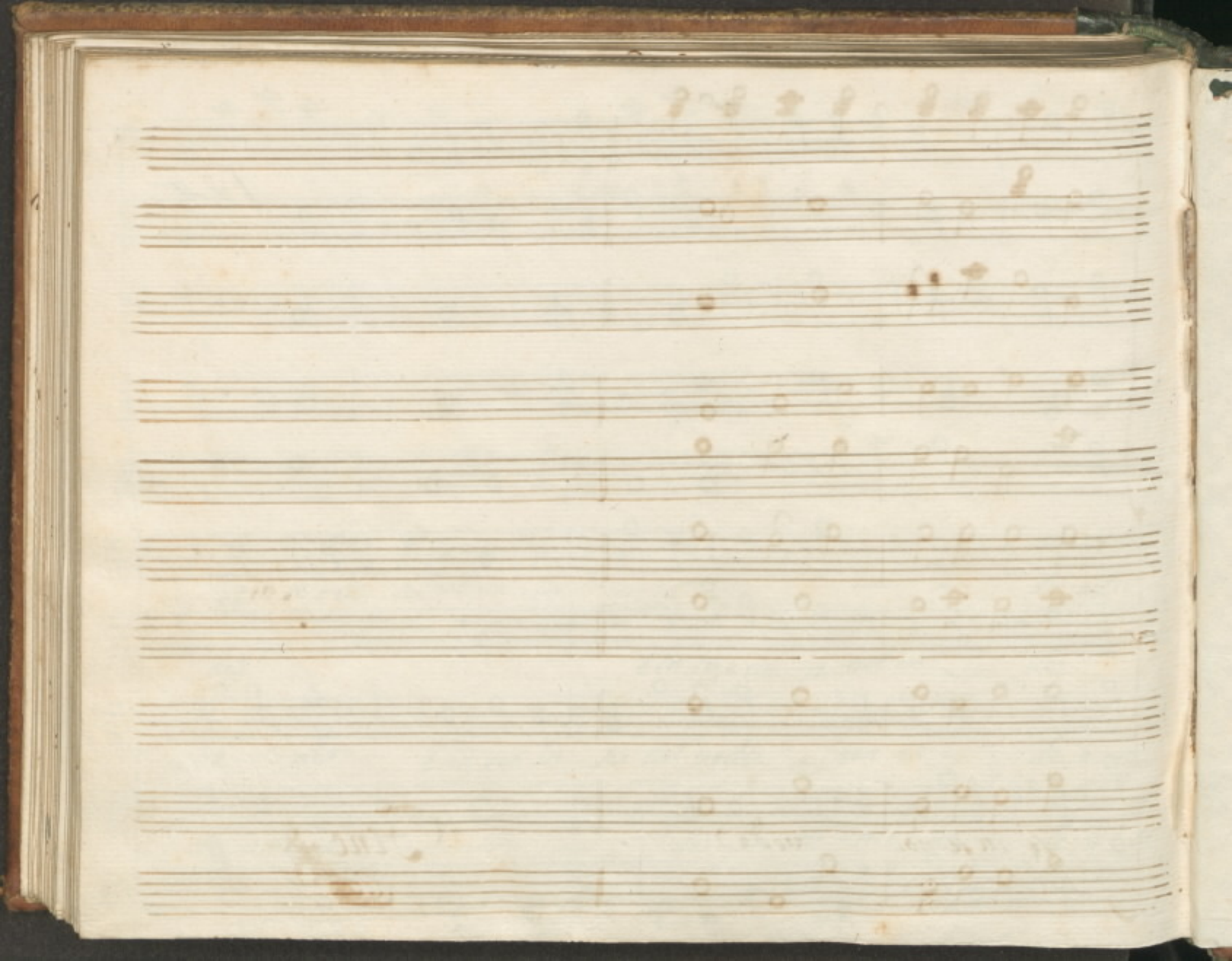
risce Caino e in se nol ve — de in se nol ve — de e in se in

staccato




ein se, e in se nol ve — de, e in
de e in se, e in se nol ve — de
ve — de e in se in se nol vede non ve — de, e in
se nol ve — — de in se nel ve - de, e in

35273

de in te nol vede

Fine